SENATO DELLA REPUBBLICA
XVII LEGISLATURA

Doc. XXXVII
n. 4

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE CONCERNENTE NORME PER LA TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITÀ E SULL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

(Dati definitivi - Anni 2014 e 2015)

(Articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194)

Presentata dal Ministro della salute

(LORENZIN)

Comunicata alla Presidenza il 7 dicembre 2016

PAGINA BIANCA

Indice

PRESENTAZIONE 1

SISTEMA DI RACCOLTA DATI 8

DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELLE IVG EFFETTUATE NEL 2014 E 2015 10

Andamento generale del fenomeno 10
1.1. Valori assoluti 12
1.2. Tasso di abortività 13
1.3. Rapporto di abortività 16

Caratteristiche delle donne che fanno ricorso all'IVG 16
2.1 Classi di età 17
2.2 Stato civile 20
2.3 Titolo di studio 21
2.4 Occupazione 22
2.5 Residenza 23
2.6 Cittadinanza 24
2.7 Anamnesi ostetrica 27
2.7.1 Numero di nati vivi 27
2.7.2 Aborti spontanei precedenti 29
2.7.3 Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti 30

Modalità di svolgimento dell'IVG 32
3.1 Documentazione e certificazione 32
3.2 Urgenza 33
3.3 Epoca gestazionale 34
3.4 Tempo di attesa fra rilascio del documento o certificazione e intervento 36
3.5 Luogo dell'intervento 37
3.6 Tipo di anestesia impiegata 38
3.7 Tipo di intervento 39
3.8 Durata della degenza 41
3.9 Complicanze immediate dell'IVG 42

OBIEZIONE DI COSCIENZA E OFFERTA DEL SERVIZIO IVG (dati 2014) 44

1. Andamento generale 44
2. Risultati monitoraggio regionale e sub-regionale 44
PARAMETRO 1: Offerta del servizio in termini di numero assoluto di strutture disponibili 45
PARAMETRO 2: Offerta del servizio in termini relativi rispetto alla popolazione fertile e punti nascita 47
PARAMETRO 3: Offerta del servizio IVG, tenuto conto del diritto di obiezione di coscienza degli operatori, in relazione al numero medio settimanale di IVG effettuate da ogni ginecologo non obiettore. 48
3. Attività dei consultori familiari per l'IVG 54
4. Attuazione della L.194/78 e Consiglio d'Europa 56

TABELLE 2014 58

TABELLE 2015 92

PAGINA BIANCA

PRESENTAZIONE

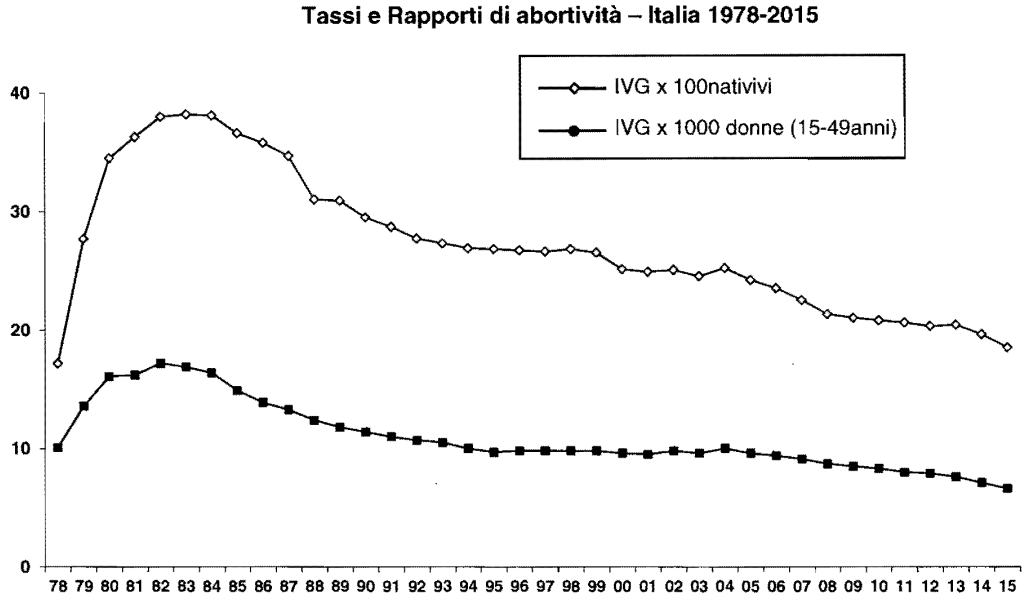
Signor Presidente, Onorevoli Colleghi,

nella presente Relazione vengono analizzati e illustrati i dati definitivi relativi agli anni 2014 e 2015 sull'attuazione della Legge 194 del 1978, che stabilisce norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG).

Quest'anno, infatti, visto che già molte regioni a giugno 2016 disponevano dei dati definitivi del 2015 e che questi, insieme ai dati preliminari delle altre regioni, indicavano un notevole calo del fenomeno, si è deciso di prorogare di due mesi la raccolta dati per cercare di ottenere da tutte le regioni i dati definitivi delle IVG effettuate non solo nel 2014, ma anche nel 2015 (anno precedente a quello in corso). Grazie all'informatizzazione dei flussi in molte regioni, alle sanzioni amministrative introdotte dall'Istat per le strutture che effettuano IVG e non inviano i dati (Gazzetta Ufficiale - serie gen. - n. 242 del 15 ottobre 2016) e al grande lavoro svolto dai referenti regionali, è stato possibile ottenere tutti i dati definitivi e completi delle IVG del 2014 e 2015, tranne che per l'obiezione di coscienza dell'anno 2015. Dall'inizio del mio mandato questo ambito della legge 194 è oggetto di particolare attenzione e di un monitoraggio estremamente dettagliato e articolato, a livello sub-regionale, che richiede ogni anno una interrogazione ad hoc alle regioni; l'indagine è stata condotta per l'anno 2014 ma non è stato possibile anticiparla per l'anno 2015, come invece è stato fatto per il restante flusso dati, oramai consolidato.

DATI DEFINITIVI 2014 E 2015

- ✓ Prosegue l'andamento in diminuzione del fenomeno;
- ✓ Nel 2015 il numero di IVG è inferiore a 90'000, infatti sono state notificate dalle Regioni 87'639 IVG, una diminuzione del 9.3% rispetto al dato del 2014, pari a 96'578 (-6.0% rispetto al 2013, quando erano stati registrati 102'760 casi). Le IVG cioè si sono più che dimezzate rispetto alle234'801 del 1983, anno in cui si è riscontrato il valore più alto in Italia. Il maggior decremento osservato nel 2015, in particolare tra il secondo e terzo trimestre, potrebbe essere almeno in parte collegato alla determina AIFA del 21 aprile 2015 (G.U. n.105 dell'8 maggio 2015), che elimina, per le maggiorenni, l'obbligo di prescrizione medica dell'Ulipristal acetato (ellaOne), contraccettivo d'emergenza meglio noto come "pillola dei 5 giorni dopo". I dati delle vendite dell'Ulipristal acetato (ellaOne)mostrano infatti un incremento significativo nel 2015 rispetto agli anni precedenti (7'796 confezioni nel 2012, 11'915 nel 2013, 16'796 nel 2014 e 145'101 nel 2015).
- ✓ Tutti gli indicatori confermano il trend in diminuzione: il tasso di abortività (numero di IVG per 1000 donne tra 15 e 49 anni), che rappresenta l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza del ricorso all'IVG, è stato 6.6 per 1000 nel 2015 (-8.0% rispetto al 2014 e -61.2% rispetto al 1983), era 7.1 nel 2014. Il dato italiano rimane tra i valori più bassi a livello internazionale (v. par.1.2).
- ✓ Il rapporto di abortività(numero delle IVG per 1000 nati vivi) nel 2015 è risultato pari a 185.1 per 1000 con un decremento del 5.7% rispetto al 2014, anno in cui questo valore è stato pari a 196.2 (da considerare che in questi due anni i nati sono diminuiti di 18'666 unità), e con un decremento del 51.5% rispetto al 1983 (quando era 381.7).



DATI DEFINITIVI 2014 E 2015

Caratteristiche delle donne che fanno ricorso a IVG

I tassi di abortività più elevati sono fra donne di età compresa tra i 25 e i 34 anni. Per quanto riguarda la distribuzione percentuale, nel 2015 il 43.1% delle donne che hanno abortito era in possesso di licenza media superiore, e il 42.9% risultava occupata. Per le italiane la percentuale delle nubili (56.9%) era superiore a quella delle coniugate (36.4%), al contrario delle donne straniere (48.3% le coniugate, 45.2% le nubili). Il 44.8% delle donne italiane che ha eseguito una IVG non aveva figli.

Considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane, la riduzione per le donne italiane dal 1982 ha subìto un decremento percentuale del 74.3%, passando da 234˙801 a 60˙384 nel 2015.

IVG di donne straniere

Nel tempo è aumentato il peso delle cittadine straniere, sia come conseguenza della loro maggiore presenza che del loro maggiore ricorso all'aborto rispetto alle donne italiane: 31.1% nel 2015, 33.0% nel 2014 (rispetto al 7%nel 1995), con un tasso di abortivitànel 2014 (ultimo anno per cui è disponibili la stima della popolazione straniera) del 17.2 per 1000, in diminuzione rispetto al 2013, quando era 19.0, e corrispondente a un rischio tre volte maggiore, in generale (v. par.2.6). Il contributo delle donne straniere quindi, dopo un aumento importante si è stabilizzato negli anni e comincia a mostrare una tendenza alla diminuzione, sia in termini percentuali che in valore assoluto (27˙168 nel 2015, 31˙028 nel 2014, rispetto a 35˙388 nel 2012 e 40˙224 nel 2007).

Aborti fra le minorenni

Tra le minorenni, il tasso di abortività per il 2015 è risultato essere pari a 3.1 per 1000 (3.7 nel 2014, 4.4 nel 2012), con livelli più elevati nell'Italia centrale; i 2˙853 interventi effettuati da minorenni sono pari al2.9% di tutte le IVG. Come negli anni precedenti, si conferma il

minore ricorso all'aborto tra le giovani in Italia rispetto a quanto registrato negli altri Paesi dell'Europa Occidentale (v. par. 2.1).

Aborti ripetuti

La percentuale di IVG effettuate da donne con precedente esperienza abortiva è risultata pari al 26.9% nel 2015 (27.3% nel 2014), valore simile a quello rilevato negli ultimi 10 anni. Le percentuali corrispondenti per cittadinanza nel 2015 sono 21.6% per le italiane e 38.3% per le straniere (20.8% e 37.7%, rispettivamente, nel 2012). La percentuale di aborti ripetuti riscontrata in Italia è più bassa rispetto a quanto riscontrato in altri Paesi (v. par. 2.7.3).

Modalità di svolgimento dell'IVG

La metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata anche nel 2015 (55.6% dei casi), seguita dall'isterosuzione (17.0%). È in aumento l'uso dell'aborto farmacologico: nel 2015 il mifepristone con successiva somministrazione di prostaglandine è stato adoperato nel 15.2% dei casi rispetto al 12.9% del 2014 e al 9.7% del 2013. Il ricorso all'aborto farmacologico varia molto fra le regioni.

Si riscontra una leggera tendenza all'aumento della percentuale di IVG oltre le 12 settimane di gestazione: 5.0% nel 2015, 4.7% nel 2014, rispetto al 3.8% nel 2012, e 3.4% del 2011. Una percentuale che rimane comunque fra le più basse a livello internazionale.

È confermata la tendenza all'aumento del ricorso alla procedura d'urgenza: è avvenuto nel 16.7% dei casi nel 2015, nel 14.7% nel 2014, rispetto al 12.8% del 2012 e all'11.6% del 2011. Percentuali superiori alla media nazionale si sono osservate, come negli anni passati, in Puglia (32.1%), Piemonte (30.0%), Toscana (23.1%), Emilia Romagna (22.5%), Lazio (24.2%) e Marche (17.4%).

Anche per il 2015 e per il 2014 il consultorio familiare ha rilasciato più documenti e certificazioni (42.3% e 41.9%, rispettivamente) degli altri servizi.

Tempi di attesa

Sono in diminuzione i tempi di attesa tra rilascio della certificazione e intervento (possibile indicatore di efficienza dei servizi). La percentuale di IVG effettuate entro 14 giorni dal rilascio del documento è infatti aumentata: è il 65.3% nel 2015, 64.8% nel 2014, era il 62.3% nel 2013 e il 59.6% nel 2011.

È diminuita la percentuale di IVG effettuate oltre le 3 settimane di attesa: 13.2% nel 2015 e 2014, era il 14.6% nel 2013 e il 15.7% nel 2011.

Mobilità regionale

Il 92.2% delle IVG nel 2015 (91.9% nel 2014) viene effettuata nella regione di residenza, di cui l'87.9% nella provincia di residenza, percentuali in aumento rispetto al 2013 (90.8% e 87.1% rispettivamente), corrispondenti ad una bassa mobilità fra le regioni e comunque in diminuzione negli anni, in linea con i flussi migratori anche relativi ad altri interventi del SSN. Va considerato che tali flussi possono mascherare una falsa migrazione, come nel caso in cui motivi di studio o lavoro temporaneo giustificano il domicilio in regione diversa da quella di residenza, e ciò riguarda principalmente le classi di età più giovani.

Offerta del servizio e obiezione di coscienza (2014)

È proseguita l'attività del "Tavolo di lavoro per la piena applicazione della L.194", attivato presso il Ministero della Salute il 18 luglio 2013.

Si è ritenuto opportuno continuare a stimare i tre parametri individuati in occasione dei monitoraggi effettuati dal 2013, i cui risultati sono stati pubblicati nelle precedenti relazioni al Parlamento, anche a livello sub-regionale (ASL/distretto), al fine di verificare un'adeguata e diffusa applicazione della legge, e individuare eventuali criticità che potrebbero non emergere da un quadro aggregato a livello regionale.

In particolare, riguardo al **parametro1**, offerta del servizio IVG in relazione al numero assoluto di strutture disponibili, il numero totale delle strutture con reparto di ostetricia e ginecologia, a livello nazionale, nel 2014 risulta pari a 654 mentre il numero di quelle che effettuano le IVG è pari a 390, corrispondente al 59.6% (era il 60% nel 2013). Il confronto, in valori assoluti, fra il totale delle strutture di ricovero con reparto di ginecologia e i punti IVG per ogni regione mostra che solo in tre casi (P.A.Bolzano, Molise e Campania), di cui due regioni molto piccole, abbiamo un numero di punti IVG inferiore al 30% delle strutture censite. Per il resto la copertura è adeguata.

Il **parametro 2**, offerta del servizio IVG in relazione alla popolazione femminile in età fertile e ai punti nascita, rappresenta un termine di confronto per capire meglio il livello di attuazione della legge 194/78, contestualizzando i dati sulle strutture che effettuano IVG rispetto alla popolazione femminile in età fertile e rispetto ai punti nascita.

Per il 2014 si conferma la situazione dell'anno precedente: mentre il numero di IVG è pari a circa il 20% del numero di nascite, il numero di punti IVG è pari al 74% del numero di punti nascita, di molto superiore rispetto a quello che sarebbe se si rispettassero le proporzioni fra IVG e nascite.

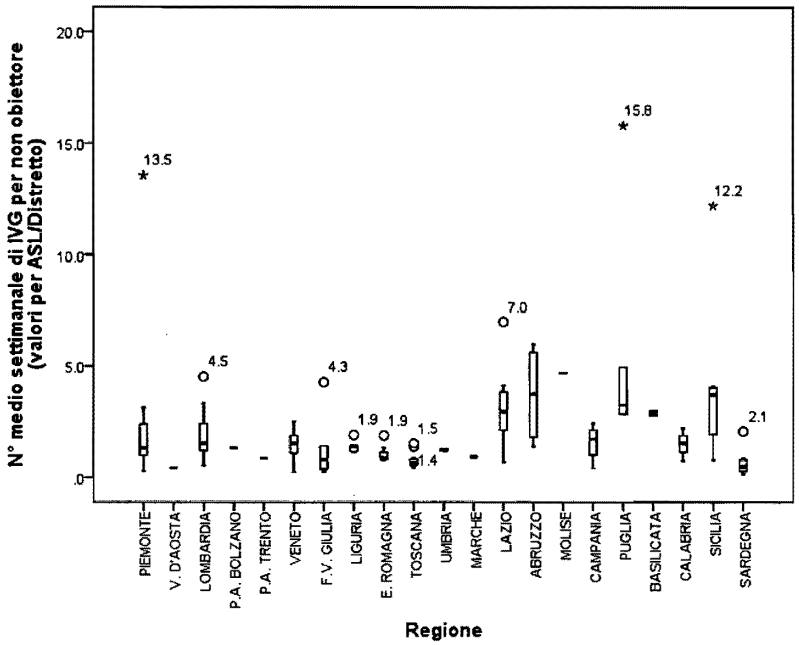
Per avere un termine di confronto e capire meglio il livello di attuazione della Legge 194/78, nel quadro nazionale dell'organizzazione del SSN riferito alla gravidanza, si è ritenuto opportuno contestualizzare i dati sulle strutture che effettuano IVG rispetto alla popolazione femminile in età fertile e rispetto ai punti nascita: a livello nazionale, ogni 100 000 donne in età fertile (15-49 anni), si contano 3.7 punti nascita, contro 2.9 punti IVG, con un rapporto di 1.3:1, cioè ogni 5 strutture in cui si fa IVG ce ne sono 7 in cui si partorisce.

Considerando quindi sia il numero assoluto dei punti IVG che quello normalizzato alla popolazione di donne in età fertile, la numerosità dei punti IVG appare più che adeguata, rispetto al numero delle IVG effettuate, tanto più nel confronto con i punti nascita.

I dati 2014 del **parametro 3**, offerta del servizio in relazione al diritto di obiezione di coscienzadegli operatori (carico di lavoro medio settimanale di IVG per ogni ginecologo non obiettore), indicano una sostanziale stabilità del carico di lavoro settimanale per ciascun ginecologo non obiettore: considerando 44 settimane lavorative in un anno, il numero di IVG per ogni ginecologo non obiettore, settimanalmente, va dalle 0.4 della Valle d'Aosta alle 4.7 del Molise, con una media nazionale di 1.6 IVG a settimana (1.6 nel 2013, 1.4 nel 2012, 1.6 nel 2011).

Come convenuto al Tavolo di lavoro, anche per quest'anno il terzo parametro è stato valutato a livello sub-regionale.

Come mostra il seguente grafico box plot, la situazione risulta diversa da regione a regione, ma nella grande maggioranza dei casi abbastanza omogenea all'interno del territorio regionale.



Su 140 Asl, solo tre presentano valori molto distanti dalla media regionale, cioè valori di carico di lavoro per ginecologo non obiettore che si discostano molto dalla media regionale (outlier). Si tratta di una Asl della Puglia, dove si raggiungono 15.8 IVG a settimana (rispetto alla media regionale di 3.5), una del Piemonte, con 13.5 IVG a settimana (rispetto alla media regionale di 1.7) e della Sicilia, con 12.2 IVG a settimana, (rispetto alla media regionale di 3.8). Tutti gli altri valori risultano molto inferiori (una Asl del Lazio ha 7.0 IVG settimanali, e le altre hanno tutte valori minori, prossimi alle medie regionali).

Il valore del parametro 3 rilevato dal monitoraggio a livello di singola ASL, ricondotto a livello nazionale, è perfettamente sovrapponibile a quello calcolato dai dati aggregati regionali: in entrambe i casi risulta che in Italia, in media, ciascun ginecologo non obiettore ha effettuato 1.6 aborti a settimana su 44 settimane lavorative. Dall'evoluzione storica dei dati si vede come questo carico di lavoro si sia dimezzato dal 1983, anno in cui corrispondeva a 3.3 IVG settimanali: un risultato dovuto complessivamente al più che dimezzamento delle IVG in trent'anni rispetto alla quasi costanza del numero dei non obiettori.

Dai dati comunicati dalle regioni (tranne Liguria, Lazio e Sicilia che non hanno fornito questa informazione) è emerso che a livello nazionale l'11% dei ginecologi non obiettori è assegnato ad altri servizi e non a quello IVG, cioè non effettua IVG pur non avvalendosi del diritto all'obiezione di coscienza. Si tratta di una quota rilevata in 46 strutture di undici regioni: Piemonte, Lombardia, P.A. Bolzano, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Sardegna.

Questo approfondimento ha consentito di mettere a fuoco ancora una volta la grande disomogeneità territoriale nell'impatto della disponibilità di non obiettori rispetto alla richiesta di IVG. I dati raccolti per singola struttura ospedaliera suggeriscono che, nella maggior parte di questi casi, il numero dei non obiettori risulta superiore a quello necessario a rispondere adeguatamente alle richieste di IVG, e quindi una parte dei non obiettori viene assegnata ad altri servizi (ricordiamo che gli interventi di IVG sono sempre programmati, quindi ci sono le condizioni per distribuire il personale in coerenza con le richieste). Un'ulteriore conferma del fatto che, in generale, non sembra essere il numero di obiettori di per sé a determinare eventuali criticità nell'accesso all'IVG, ma probabilmente il modo in cui le strutture sanitarie si organizzano nell'applicazione della Legge 194/78. Si noti che delle tre regioni in cui si

segnalano forti scostamenti del carico di lavoro medio regionale, per ciascun ginecologo non obiettore, due (Piemonte e Puglia) dispongono anche di personale non obiettore non assegnato ai servizi IVG.

Allo stesso tempo i medesimi dati, sempre relativamente alle singole strutture, hanno consentito di evidenziare quelle situazioni in cui le aziende sanitarie hanno risolto situazioni potenzialmente critiche.

Il numero di non obiettori, nonostante quelli non assegnati al servizio IVG, risulta quindi congruo, anche a livello sub-regionale, rispetto alle IVG effettuate, e il carico di lavoro richiesto non dovrebbe impedire ai non obiettori di svolgere anche altre attività oltre le IVG e non dovrebbe creare problemi nel soddisfare la domanda di IVG.

Eventuali difficoltà nell'accesso ai servizi, quindi, sono probabilmente da ricondursi a situazioni ancora più locali di quelle delle singole aziende sanitarie rilevate nella presente relazione, e presumibilmente andrebbero ricondotte a singole strutture.

Inoltre, mettendo in relazione i dati regionali dei tempi di attesa e la relativa percentuale di ginecologi obiettori, valutandone la variazione dal 2006 al 2014, non emerge alcuna correlazione fra numero di obiettori e tempi di attesa: le modalità di applicazione della legge dipendono sostanzialmente dall'organizzazione regionale, risultato complessivo di tanti contributi che variano non solo da regione e regione ma anche all'interno della stessa regione (dati più dettagliati sono riportati nel cap. 4).

Consultori familiari

Grazie al grande lavoro delle Regioni, l'85% dei consultori (era il 79% nel 2013) ha fornito dati su alcune attività svolte per l'IVG, registrando una maggiore adesione rispetto allo scorso anno.

In generale il numero degli obiettori di coscienza nei consultori, pur nella non sempre soddisfacente copertura dei dati, è molto inferiore rispetto a quello registrato nelle strutture ospedaliere (15% rispetto al 70.7%).

Il fatto che il numero di colloqui IVG sia superiore al numero di certificati rilasciati, potrebbe indicare l'effettiva azione per aiutare la donna "a rimuovere le cause che la porterebbero all'interruzione della gravidanza" (art. 5 Legge 194/78).

Conclusioni

- ✓ la prevenzione dell'IVG è obiettivo primario di sanità pubblica; dal 1983 l'IVG è in diminuzione in Italia; attualmente il tasso di abortività del nostro Paese è fra i più bassi tra quelli dei paesi occidentali;
- ✓ rimane elevato il ricorso all'IVG da parte delle donne straniere, a carico delle quali si registra un terzo delle IVG totali in Italia: un contributo che è andato inizialmente crescendo e che, dopo un periodo di stabilizzazione, sta diminuendo in percentuale, in numero assoluto e tasso di abortività;
- ✓ in generale sono in diminuzione i tempi di attesa, pur persistendo una non trascurabile variabilità fra le regioni; la mobilità fra le regioni e province è in linea con quella di altri servizi del Servizio Sanitario Nazionale;
- ✓ riguardo l'esercizio dell'obiezione di coscienza e l'accesso ai servizi IVG, si conferma quanto osservato nelle precedenti relazioni al Parlamento: su base regionale e, per quanto riguarda i carichi di lavoro per ciascun ginecologo non obiettore, anche su base

sub-regionale, non emergono criticità nei servizi di IVG. In particolare, emerge che le IVG vengono effettuate nel 59.6% delle strutture disponibili, con una copertura adeguata, tranne che in Campania, Molise e P.A. Bolzano. Il numero dei punti IVG, paragonato a quello dei punti nascita, mostra che mentre il numero di IVG è pari a circa il 20% del numero di nascite, il numero di punti IVG è pari al 74% del numero di punti nascita, superiore, cioè a quello che sarebbe rispettando le proporzioni fra IVG e nascite. Confrontando poi punti nascita e punti IVG non in valore assoluto, ma rispetto alla popolazione femminile in età fertile, a livello nazionale, ogni 5 strutture in cui si fa una IVG, ce ne sono 7 in cui si partorisce. Infine, valutando le IVG settimanali a carico di ciascun ginecologo non obiettore, considerando 44 settimane lavorative in un anno, a livello nazionale ogni non obiettore ne effettua 1.6 a settimana, un valore medio fra il minimo di 0.4 della Val d'Aosta e il massimo di 4.7 del Molise. Questo stesso parametro, calcolato a livello sub-regionale, mostra che anche nelle regioni in cui si rileva una variabilità maggiore, cioè in cui si rilevano ambiti locali con valori di carico di lavoro che si discostano molto dalla media regionale, si tratta comunque di un carico di IVG per ciascun non obiettore che non dovrebbe impegnare tutta la sua attività lavorativa. In undici regioni italiane una quota di non obiettori, corrispondente all'11% a livello nazionale, non è assegnata ai servizi IVG, probabilmente perché, in gran parte di questi casi, il numero dei non obiettori viene ritenuto superiore a quello necessario a rispondere adeguatamente alle richieste di IVG, e quindi parte di questo personale viene assegnato ad altri servizi;

- ✓ Il numero dei non obiettori nelle strutture ospedaliere sembra quindi congruo rispetto alle IVG effettuate;
- ✓ Il numero degli obiettori di coscienza nei consultori, pur nella non sempre soddisfacente copertura dei dati, è sensibilmente inferiore rispetto a quello registrato nelle strutture ospedaliere;
- ✓ il Ministero invita le Regioni a continuare un approfondimento dettagliato dei dati, predisponendo anche una reportistica dedicata all'IVG nella propria regione, in modo da individuare con maggiore puntualità le peculiarità del territorio regionale, contestualizzandole nella situazione geografica, demografica, sociale e nell'organizzazione sanitaria regionale; quando possibile, sarebbe opportuno utilizzare gli stessi parametri individuati nella presente relazione, al fine di avere dati comparabili fra le diverse aree territoriali prese in considerazione, fra le regioni e all'interno delle regioni stesse, per segnalare buone pratiche e per individuare eventuali criticità in maniera puntuale.

Beatrice Lorenzin

SISTEMA DI RACCOLTA DATI

Nel presente rapporto vengono analizzati e illustrati i dati definitivi relativi agli anni 2014 e 2015 sull'attuazione della legge 194 del 1978, che stabilisce norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG). I dati sono stati raccolti dal Sistema di Sorveglianza Epidemiologica delle IVG, che vede impegnati l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), il Ministero della Salute e l'Istat da una parte, le Regioni e le Province autonome dall'altra.

Il monitoraggio avviene a partire dai modelli D12 dell'Istat che devono essere compilati per ciascuna IVG nella struttura in cui è stato effettuato l'intervento. Il modello contiene informazioni sulle caratteristiche socio-demografiche delle donne, sui servizi coinvolti nel rilascio del documento/certificazione, su quelli che effettuano l'intervento e sulle sue modalità di esecuzione. Le Regioni provvedono a raccogliere queste informazioni dalle strutture e ad analizzarle per rispondere ad un questionario trimestrale ed annuale, predisposto dall'ISS e dal Ministero, nel quale vengono riportate le distribuzioni per le modalità di ogni variabile contenuta nel modello D12. A livello centrale, l'ISS provvede al controllo di qualità dei dati, in costante contatto con le Regioni; quindi, con la collaborazione dell'Istat, procede all'elaborazione delle tabelle che presentano dette distribuzioni per ogni Regione e per l'Italia.

Dalla sua attivazione nel 1980, il Sistema di Sorveglianza ha permesso di seguire l'evoluzione dell'aborto volontario, fornire i dati e la relativa analisi per la relazione annuale al Parlamento del Ministro della Salute, dare risposte a quesiti specifici e fornire indicazioni per ricerche di approfondimento. Le conoscenze acquisite hanno permesso l'elaborazione di strategie e modelli operativi per la prevenzione e la promozione della salute e per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi coinvolti nell'esecuzione delle procedure relative all'intervento. Lo stesso Sistema di Sorveglianza ha consentito di verificare le ipotesi formulate per il ricorso all'IVG e l'efficacia dei programmi di prevenzione, quando realizzati.

Quest'anno, visto che già molte regioni a giugno 2016 disponevano dei dati definitivi del 2015 e che questi, insieme ai dati preliminari delle altre regioni, indicavano un notevole calo del fenomeno, in accordo con il Ministero della Salute si è deciso di prorogare di due mesi la raccolta dati per cercare di ottenere da tutte le regioni i dati definitivi delle IVG effettuate non solo nel 2014 ma anche nel 2015 (anno precedente a quello in corso). Grazie all'informatizzazione dei flussi in molte regioni, alle sanzioni amministrative introdotte dall'Istat per le strutture che effettuano IVG e non inviano i dati (Gazzetta Ufficiale - serie gen. - n. 242 del 15 ottobre 2016) e al grande lavoro svolto dai referenti regionali, è stato possibile ottenere tutti i dati definitivi e completi delle IVG del 2014 e 2015. In alcuni casi (Lombardia, Campania e Sicilia per il 2014 e solo Sicilia per il 2015), come accaduto nel passato, è stato necessario integrare le informazioni ottenute dal flusso del Sistema di Sorveglianza con il dato proveniente dalle schede di dimissione ospedaliera (SDO). L'integrazione quest'anno, grazie al lavoro svolto dalle Regioni e dal gruppo di coordinamento del Sistema di Sorveglianza, ha riguardato un numero inferiore di regioni e di casi rispetto al 2013. Alcuni referenti regionali hanno fatto presente difficoltà nel ricevere i dati dalle strutture dove vengono effettuate le IVG e la chiusura di alcuni servizi IVG. In alcuni casi sono inoltre stati rilevati alcuni problemi nella completezza delle informazioni raccolte con i modelli D12.

Tutte le Regioni e, per loro tramite, le realtà locali (ASL e strutture) sono sollecitate ad adottare misure idonee affinché permanga nel tempo immutata l'eccellenza della qualità del Sistema italiano di Sorveglianza epidemiologica delle IVG che dispone e pubblica i dati in maniera più completa e tempestiva rispetto a molti altri Paesi europei.

A tal fine le istituzioni centrali (ISS, Ministero della Salute e Istat) si sono sempre dimostrate disponibili ad aiutare gli uffici regionali a risolvere i problemi che si presentano, a suggerire procedure per una migliore raccolta dati a livello territoriale e a partecipare agli auspicati periodici momenti di confronto a livello locale sulla qualità del flusso informativo, sulla qualità delle procedure per assicurare l'applicazione della Legge 194, sull'andamento del fenomeno e per la messa a punto e la verifica dell'efficacia delle proposte di miglioramento.

La legge 194 è molto esplicita a questo proposito. Nell'art. 16 afferma "Le regioni sono tenute a fornire le informazioni necessarie [alla relazione del Ministro della salute] entro il mese di gennaio di ciascun anno, sulla base di questionari predisposti dal Ministro". Tuttavia, come già indicato in precedenti relazioni, le Regioni denunciano la pratica impossibilità di recuperare, controllare ed elaborare tutte le informazioni da inviare agli Organi Centrali per la predisposizione della relazione ministeriale nei tempi indicati dalla legge (mese di febbraio dell'anno successivo). L'ISS concorda con tale affermazione, data la complessità della gestione accurata e completa del flusso informativo che rende impossibile il rispetto di questa scadenza, ma ritiene che non sempre a questo flusso dati venga prestata la giusta attenzione e che ci siano margini di miglioramento per la sua completezza di informazioni e tempistica.

Per assicurare continuità e buona qualità della raccolta dei dati e una piena applicazione della legge il Ministero della Salute ha promosso un progetto coordinato dall'ISS della durata di un anno che si è svolto da marzo 2015 a marzo 2016. Nel corso del progetto si sono svolti incontri tra l'ISS, il Ministero della Salute e i referenti regionali del Sistema di sorveglianza IVG e del Tavolo Tecnico per la piena applicazione della Legge 194/78 ed è stata svolta un'indagine per valutare le problematiche presenti a livello locale.

Tutte le Regioni hanno aderito e mandato alcune informazioni all'ISS. Molte Regioni hanno ormai informatizzato il flusso dei dati utilizzando strumenti locali o il software fornito gratuitamente dall'ISS. Sono emerse sia criticità che buone pratiche a livello regionale, con notevoli differenze e peculiarità talvolta anche all'interno dei territori regionali. Per questo motivo appare di grande importanza che le regioni producano, oltre ai dati da comunicare a Ministero e ISS ai fini della Relazione al Parlamento prevista dalla Legge 194/78, anche report locali, in modo da individuare con maggiore puntualità le peculiarità del territorio regionale, contestualizzandole nella situazione geografica, demografica, sociale e nell'organizzazione sanitaria regionale, spesso profondamente diverse fra le regioni e talvolta anche all'interno delle regioni stesse (ad esempio aree metropolitane e province, oppure zone caratterizzate da immigrazione con gruppi etnici specifici e molto diversi fra loro).

Infine è stato realizzato un corso di formazione accreditato per i referenti regionali in cui sono state presentate dall'ISS e dall'Istat le tecniche di controllo dei dati e sono stati illustrati esempi su come superare le principali criticità sul flusso dati (analisi dei modelli D12 e loro confronto con le SDO)e sull'applicazione della Legge 194, anche attraverso soluzioni trovate in alcune regioni. Al corso hanno partecipato 30 referenti regionali di 17 regioni ed il materiale prodotto, incluso un fac-simile di rapporto che le Regioni possono utilizzare per divulgare i propri dati, è stato messo a disposizione dei referenti di tutte le Regioni.

Per i motivi sopra ricordati, si auspica che un numero sempre maggiore di regioni produca dei rapporti regionali sull'IVG e svolga riunioni con i professionisti coinvolti per discutere i dati prodotti e l'applicazione della Legge 194.

DATI DEFINITIVI ED ANALISI DELLE IVG EFFETTUATE NEL 2014 E 2015

Andamento generale del fenomeno

Per il 2014 e il 2015 sono disponibili i dati definitivi analitici di tutte le Regioni. I dati, come negli anni precedenti, si riferiscono alle Regioni dove è stato effettuato l'intervento, indipendentemente dal luogo di residenza della donna.

Per avere i dati completi del 2014 di 3 regioni (Lombardia, Campania, Sicilia) e del 2015 solamente per Sicilia (68 casi) è stato necessario integrare le informazioni ottenute dal flusso del Sistema di Sorveglianza dell'IVG, basato sui D12 Istat, con il dato proveniente dalle schede di dimissione ospedaliera (SDO). Lo scorso anno per i dati 2013 questa integrazione era stata necessaria per 3 regioni (Abruzzo, Campania, Sicilia) e per un numero maggiore di casi.

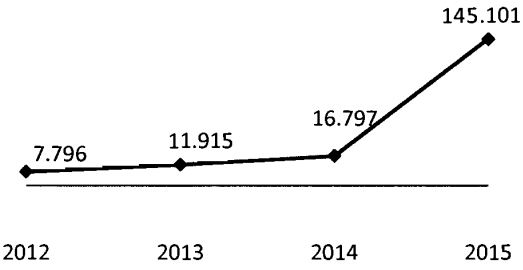
In totale nel 2014 sono state notificate 96'578 IVG e 87'639 nel 2015 (Tab. 1), confermando il continuo andamento in diminuzione del fenomeno, particolarmente evidente nel 2015 (-9.3% rispetto al dato del 2014 e un decremento del 62.7% rispetto al 1982, anno in cui si è osservato il più alto numero di IVG in Italia, 234'801 casi). Diminuzioni percentuali particolarmente elevate si osservano in Abruzzo, Molise, Calabria e Piemonte e in generale nel secondo semestre del 2015. Quest'ultimo aspetto, che merita sicuramente delle maggiori riflessioni e approfondimenti, potrebbe essere almeno in parte collegato alla determina AIFA del 21 aprile 2015 (G.U. n.105 dell'8 maggio 2015), che elimina, per le maggiorenni, l'obbligo di prescrizione medica dell'Ulipristal acetato (ellaOne), contraccettivo d'emergenza meglio noto come "pillola dei 5 giorni dopo".

IVG per trimestre nel 2015 e confronti con il 2014

	N. IVG per trimestre				TOTALE 2015	TOTALE 2014	VAR. %
	I	II	III	IV			
ITALIA SETTENTRIONALE	**11347**	**10383**	**9042**	**8956**	**39728**	**43916**	**-9.5**
Piemonte	1981	1800	1538	1598	6917	7856	-12.0
Valle d'Aosta	48	61	42	33	184	208	-11.5
Lombardia	4137	3776	3301	3090	14304	15991	-10.5
Bolzano	144	125	118	130	517	526	-1.7
Trento	194	179	176	177	726	758	-4.2
Veneto	1415	1333	1129	1167	5044	5472	-7.8
Friuli Venezia Giulia	431	377	340	340	1488	1609	-7.5
Liguria	758	683	608	651	2700	3023	-10.7
Emilia Romagna	2239	2049	1790	1770	7848	8473	-7.4
ITALIA CENTRALE	**5336**	**4947**	**4446**	**4041**	**18770**	**20259**	**-7.3**
Toscana	1659	1636	1403	1402	6100	6526	-6.5
Umbria	384	351	310	320	1365	1479	-7.7
Marche	474	430	428	356	1688	1839	-8.2
Lazio	2819	2530	2305	1963	9617	10415	-7.7
ITALIA MERIDIONALE	**6066**	**5715**	**4899**	**4066**	**20746**	**23564**	**-12.0**
Abruzzo	548	516	430	372	1866	2209	-15.5
Molise	104	94	77	81	356	413	-13.8
Campania	2423	2268	1966	1627	8284	9369	-11.6
Puglia	2186	2115	1834	1439	7574	8514	-11.0
Basilicata	171	131	123	132	557	631	-11.7
Calabria	634	591	469	415	2109	2428	-13.1
ITALIA INSULARE	**2342**	**2393**	**1922**	**1738**	**8395**	**8839**	**-5.0**
Sicilia	1824	1830	1459	1344	6457	6916	-6.6
Sardegna	518	563	463	394	1938	1923	0.8
ITALIA	25091	23438	20309	18801	87639	96578	-9.3

I dati AIFA delle vendite dell'Ulipristal acetato (ellaOne) mostrano infatti un incremento significativo nel 2015 rispetto agli anni precedenti (7'796 confezioni nel 2012, 11'915 nel 2013, 16'796 nel 2014 e 145'101 nel 2015).

Figura 1 – Vendite Ulipistral acetato (ellaOne) per acquisto privato - anni 2012-2015 (dati AIFA)



Approfondendo il dato trimestrale delle vendite dell'Ulipristal acetato (ellaOne) per l'anno 2015 rispetto al 2014 si rileva che l'incremento delle vendite cresce in maniera significativa a partire dal secondo trimestre 2015 in cui è più che quintuplicato rispetto al 2014 (24'733 vs 3'729) e continua adaumentare in maniera molto rapida nel terzo trimestre del 2015 (53'016 vs 4'001) per poi rallentare nel quarto trimestre 2015 (61'755 vs 4'991).

Vendite trimestrali per acquisto privato di Ulipristal acetato (ellaOne) anno 2015 vs 2014

Trimestre	2015	2014	VAR. %
I (gennaio-marzo)	5597	4076	+37.3
II (aprile-giugno)	24733	3729	+563.3
III (luglio-settembre)	53016	4001	+1225.1
IV (ottobre-dicembre)	61755	4991	+1137.3
TOTALE	**145101**	**16797**	**+763.9**

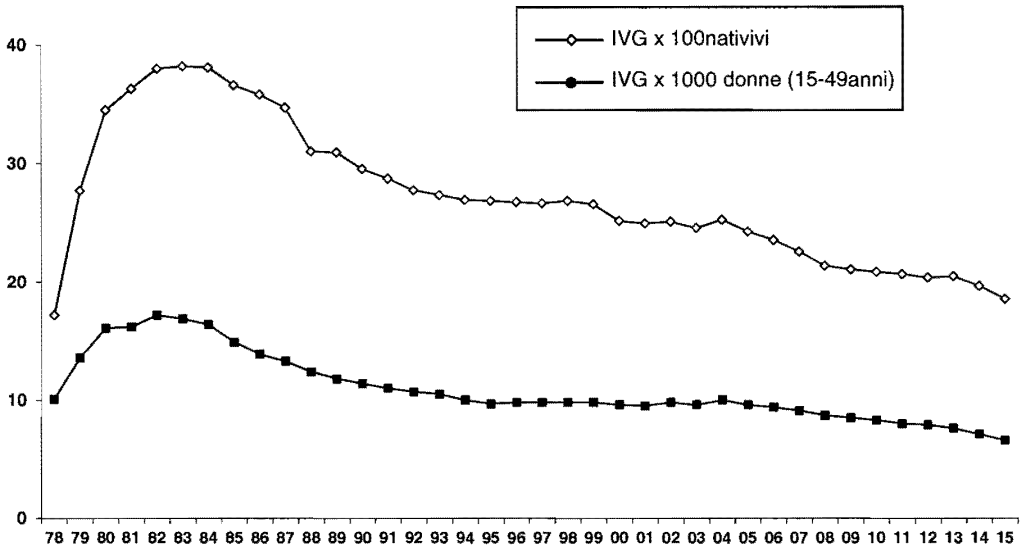
(Fonte: AIFA)

Anche i due indicatori dell'abortività (tasso e rapporto) confermano l'andamento in diminuzione. Infatti il tasso di abortività (N. IVG rispetto a 1000 donne di 15-49 anni residenti in Italia) è risultato pari a 7.1 per 1000 nel 2014 e 6.6 per 1000 nel 2015, con un decremento dell'8.0% tra i due anni (variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali) e con una riduzione del 61.5% rispetto al 1982.

Il rapporto di abortività (N. IVG rispetto a 1000 nati vivi) è risultato pari a 196.2 per 1000 nel 2014 e 185.1 per 1000 nel 2015, con una riduzione del 5.7% tra i due anni e un decremento del 51.3% rispetto al 1982.

L'andamento negli anni dei tassi e dei rapporti di abortività (quest'ultimo indicatore riportato a 100 nati vivi invece che 1000 per permettere di inserirlo nello stesso grafico) è illustrato in Figura 2.

Figura 2 – Tassi e Rapporti di abortività – Italia 1978-2015



Il tasso di abortività si riduce a 6.9 per 1000 nel 2014 e 6.4 nel 2015 se si considerano le IVG delle sole donne residenti, cioè togliendo dal totale delle IVG le 2366 (per il 2014) e le 2564 (per il 2015) relative alle donne non residenti in Italia (popolazione non compresa nel denominatore del tasso), calcolate avendo anche ridistribuito le IVG per le quali non è conosciuta la residenza della donna, con una riduzione del 6.8% nel 2014 rispetto al tasso per le residenti calcolato nella stessa maniera nel 2013 (7.4 per 1000), e del 7.2% nel 2015 rispetto al 2014. Poiché il numero dei nati vivi utilizzato per il calcolo del rapporto di abortività si riferisce alla popolazione presente non è necessario apportare alcuna correzione.

Le tabelle 30, 31 e 32 forniscono l'andamento dei valori assoluti, dei tassi e dei rapporti di abortività per Regione di intervento dal 1982.

1.1. Valori assoluti

Nel 2014 si è registrato un decremento delle IVG del 6.0% rispetto al 2013 e nel 2015 un -9.3% rispetto al 2014 (Tab. 4). Circa un terzo degli interventi (33.0% nel 2014 e 31.1% nel 2015) ha riguardato cittadine straniere, come ormai si osserva da diversi anni (tab.12). Le IVG effettuate nel 2015 da cittadine italiane (60˙384, avendo aggiunto la quota stimata di cittadine italiane dei non rilevati nelle varie regioni) sono diminuite del 7.1% rispetto al 2014 (65˙021 casi). Tra le straniere la diminuzione in termini di valori assoluti è risultata maggiore: -13.6%.

L'andamento dei valori assoluti, per area geografica, dal 1983 al 2015 è il seguente:

N° IVG per area geografica, 1983-2015

					VARIAZIONE %	
	1983	1991	2014	2015	2015/2014	2015/1983
NORD	105430	67619	43916	39728	-9.5	-62.3
CENTRO	52423	34178	20259	18770	-7.3	-64.2
SUD	57441	44353	23564	20746	-12.0	-63.9
ISOLE	18682	14344	8829	8395	-4.9	-55.1
ITALIA	233976	160494	96578	87639	-9.3	-62.5

Per aree geografiche (Tab. 1, 3 e 4) nel 2015 si hanno: nell'Italia Settentrionale 39'728 IVG con un decremento del 9.5% rispetto al 2014, nell'Italia Centrale 18'770 IVG (-7.3%), nell'Italia Meridionale 20'746 IVG (-12.0%) e nell'Italia Insulare si sono avute 8'395 IVG (-4.9%).

Per quanto riguarda l'abortività clandestina l'Istituto Superiore di Sanità ha effettuato una stima degli aborti clandestini per il 2012, utilizzando lo stesso modello matematico applicato nel passato, pur tenendo conto dei suoi limiti legati principalmente alle modifiche avvenute nel nostro Paese per quanto riguarda la popolazione (diminuzione delle donne in età fertile e aumento della popolazione straniera) e la riproduzione (desiderio di un numero inferiore di figli, spostamento dei concepimenti ad età più avanzate e mancanza di dati sulla diffusione di metodi contraccettivi). Il numero di aborti clandestini per le donne italiane è stimato compreso nell'intervallo tra 12'000 e 15'000. Per la prima volta si è effettuata una stima anche per le donne straniere che è risultata compresa tra 3'000 e 5'000 aborti clandestini, per quanto in questo caso gli aspetti critici da un punto di vista metodologico sono ancora più rilevanti. Queste stime indicano una stabilizzazione del fenomeno negli ultimi anni, almeno per quanto riguarda le italiane (15'000 erano gli aborti clandestini stimati per le italiane nel 2005), e una notevole diminuzione rispetto agli anni 80-90 (100'000 erano i casi stimati per il 1983, 72'000 nel 1990 e 43'500 nel 1995).

1.2. Tasso di abortività

Nel 2015 il tasso di abortività raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come l'indicatore più accurato per una corretta valutazione della tendenza al ricorso all'IVG, è risultato pari a 6.6 IVG per 1000 donne in età 15-49 anni (Tab. 1), con un decremento del 8.0% rispetto al 2014, anno in cui il tasso è stato pari a 7.1 per 1000 (Tab. 2). Nell'introduzione al capitolo si è fatto cenno al tasso di abortività effettivo, cioè escludendo dal calcolo il contributo delle IVG effettuate da donne non residenti in Italia, che risulta 6.9 per 1000 nel 2014 e 6.4 per 1000 nel 2015.

L'andamento del tasso di abortività riferito alle quattro ripartizioni geografiche dal 1983 al 2015 è il seguente:

Tassi di abortività per area geografica, 1983-2015

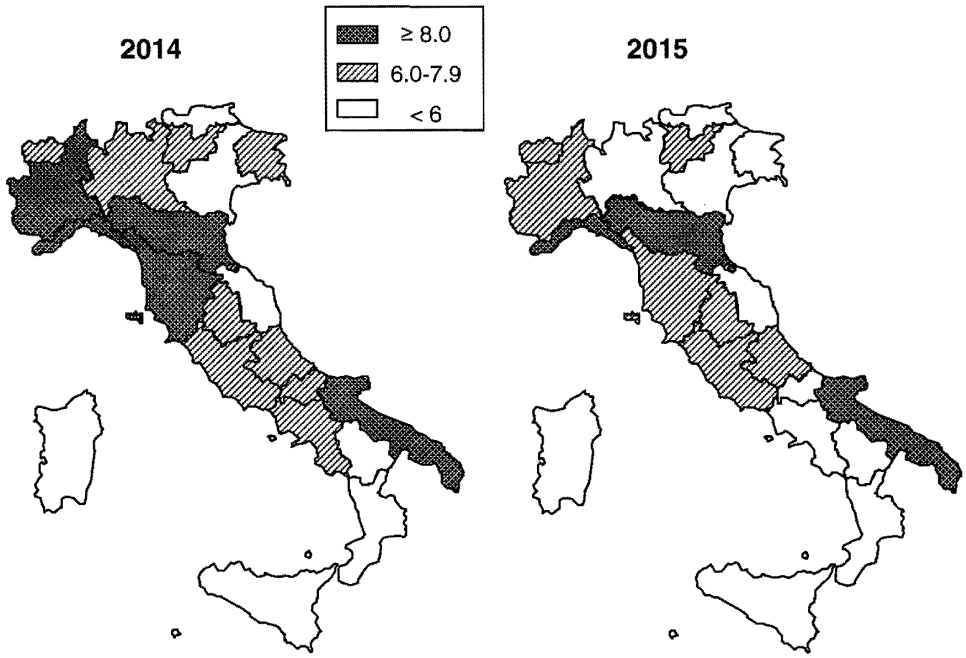
					VARIAZIONE* %	
	1983	1991	2014	2015	2015/2014	2015/1983
NORD	16.8	10.6	7.3	6.7	-8.5	-60.1
CENTRO	19.8	12.4	7.6	7.1	-6.1	-64.1
SUD	17.3	12.1	7.1	6.4	-10.6	-63.3
ISOLE	11.7	8.1	5.7	5.5	-3.7	-53.2
ITALIA	16.9	11.0	7.1	6.6	-8.0	-61.2

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali.

Nella tabella 2 sono riportate le variazioni percentuali negli ultimi due anni dei tassi di abortività a livello nazionale e regionale (per regione di intervento), mentre la figura 3 presenta i valori regionali per il 2014 e 2015. Nei confronti nel tempo e tra regioni bisogna sempre più considerare le differenze nella presenza della popolazione straniera, visto il contributo elevato di queste donne al fenomeno dell'IVG; per tale motivo e per le eventuali differenze tra donne italiane e straniere in questo rapporto, come già da alcuni anni, i dati sono stati in alcuni casi analizzati suddividendoli per cittadinanza della donna. Nella figura 4 è riportato il confronto dei

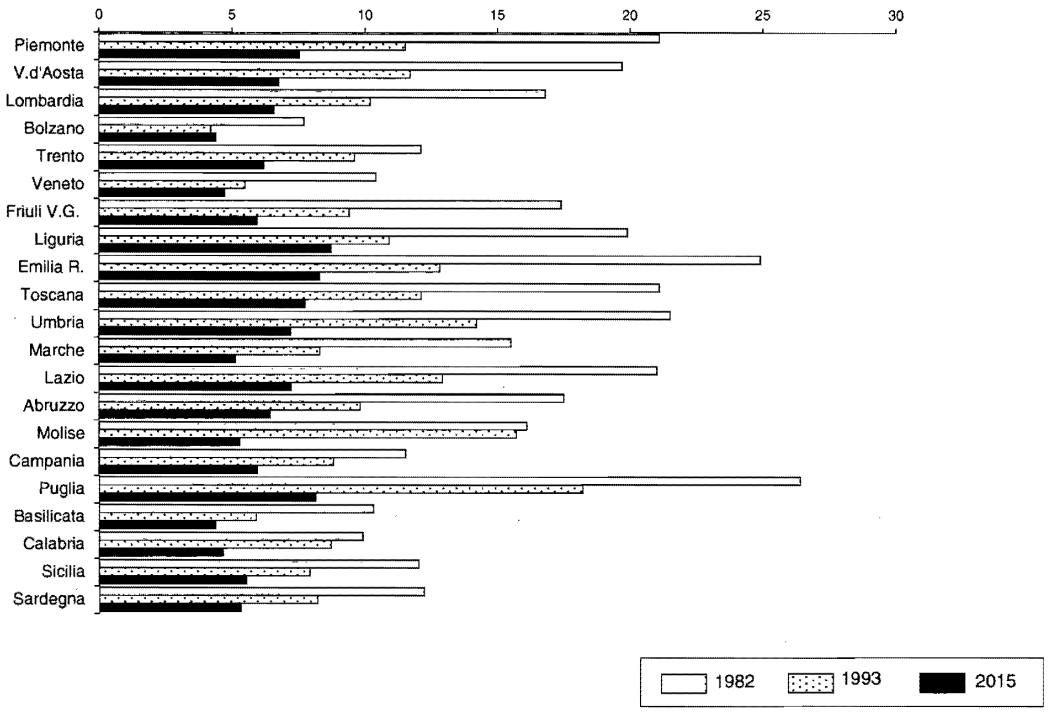
tassi di abortività negli anni 1982, 1993 e 2015 per ciascuna Regione. Si osserva una generale diminuzione, in particolare in Puglia (-69.2% rispetto al 1982), in Molise (-67.2%), nelle Marche (-66.9%), in Emilia Romagna (-66.7%) e in Umbria (-66.5%).

Figura 3 – Tassi di abortività – Italia 2014 e 2015



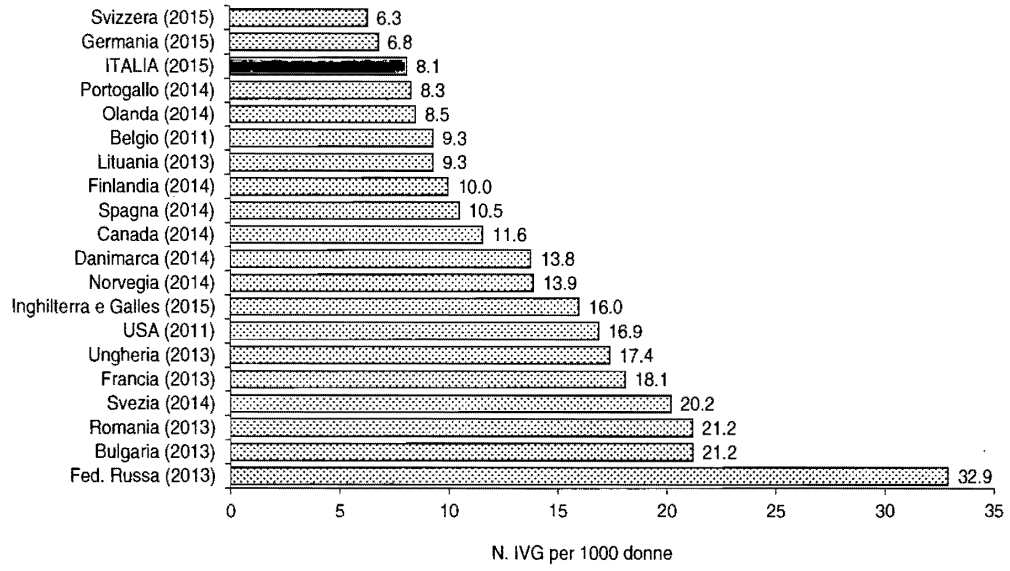
* Da notare che gli intervalli utilizzati nella classificazione dei tassi possono cambiare negli anni

Figura 4 – Tassi di abortività per Regione, anni 1982, 1993 e 2015



Per un confronto internazionale sono riportati in figura 5 il tasso di abortività italiano e gli ultimi dati disponibili di altri Paesi. Poiché a livello internazionale il tasso di abortività è calcolato su donne di età 15-44 anni, il dato italiano è stato ricalcolato adeguando il denominatore ed è risultato 8.1 per 1000. Il dato italiano rimane tra i valori più bassi.

Figura 5 - Tassi di abortività per 1000 donne di età 15-44 anni in vari Paesi, 2011-2015



Fonte: Statistiques nationales / Eurostat; Alan Guttmacher Inst. 2014

1.3. Rapporto di abortività

Nel 2015 si sono avute 185.1 IVG per 1000 nati vivi (Tab. 1), con un decremento, pari a 5.7%, rispetto al 2014, anno in cui questo valore è stato pari a 196.2 per 1000 (Tab. 2). È da tener conto che tra questi 2 anni i nati sono diminuiti di 18˙666 unità.

L'andamento, dal 1983 al 2015, del rapporto di abortività (indicatore correlato all'andamento della natalità) per le quattro ripartizioni geografiche è il seguente:

Rapporti di abortività per area geografica, 1983-2015

					VARIAZIONE %	
	1983	1991	2014	2015	2015/2014	2015/1983
NORD	484.2	327.1	194.6	182.7	-6.1	-62.3
CENTRO	515.2	356.1	214.0	211.4	-1.2	-59.0
SUD	283.8	253.0	202.6	182.9	-9.7	-35.6
ISOLE	205.3	176.1	159.3	156.3	-1.9	-23.9
ITALIA	381.7	286.9	196.2	185.1	-5.7	-51.5

Le variazioni dei rapporti di abortività risentono sia delle variazioni delle IVG che di quelle dei nati, entrambe condizionate dall'aumentata presenza delle cittadine straniere in Italia. Nell'interpretazione dei dati bisogna tenerne conto, soprattutto quando si effettuano confronti con gli anni precedenti.

Nella stessa tabella 2 sono state riportate le variazioni percentuali negli ultimi due anni dei rapporti di abortività regionali.

Caratteristiche delle donne che fanno ricorso all'IVG

I diversi andamenti, prevalentemente in diminuzione, dei tassi di abortività specifici per le condizioni socio-demografiche hanno come conseguenza una corrispondente modificazione, nel corso degli anni, delle distribuzioni percentuali delle IVG, con un maggiore peso relativo di quelle condizioni per le quali la riduzione è stata minore. Inoltre, negli ultimi 15-20 anni si è andato sempre più evidenziando il peso delle IVG ottenute dalle cittadine straniere, donne che hanno caratteristiche socio-demografiche diverse rispetto alle cittadine italiane e una tendenza al ricorso all'aborto tre volte maggiore. Questo spiega almeno in parte le modifiche che si sono osservate sia nei tassi di abortività per età sia nelle evoluzioni delle distribuzioni percentuali. È necessario tener presente tali elementi nell'effettuare confronti tra gli anni. In particolare va evitato l'errore tecnico di interpretare l'aumento della percentuale di IVG per una specifica condizione come un aumento della tendenza ad abortire in quella stessa condizione, in quanto la valutazione della tendenza può essere effettuata solo considerando il tasso specifico di abortività che tiene conto anche delle variazioni a livello di popolazione.

Nei paragrafi che seguono vengono confrontate le caratteristiche delle donne che ricorrono all'aborto in Italia con quelle di altri paesi utilizzando i dati più aggiornati disponibili (Fonti: Alan Guttmacher Institute 2014, https://www.guttmacher.org/united-states/abortion; Svizzera: Statistique des Interruptions de grossesse 2015 - Office federal de la statistiques; Spagna: Interrupciòn Voluntaria del Embarazo - Datos definitivos correspondientes al ano 2014 – Sanidad – Ministerio De Sanidad – Servicios Sociales e Igualdad; Norvegia: Rapport om svangerskapsavbrot for 2014 - (Abortregisteret) Folkehelseinstituttet; Inghilterra e Galles: Abortion Statistics, England and Wales: 2015 – Summary information from the abortion notification forms returned to the Chief Medical Officers of England and Wales – National

Statistics - Department of Health; Olanda: Jaarrapportage 2014 van de Wet afbreking zwangerschap – Utrecht, oktober 2015 - Ministerie van Volkgezondheid, Welzijn en Sport; Germania: Gesundheit – Schwangerschaftsabbruche 2015 - Statistisches Bundesamt, Wiesbaden 2016; Svezia: Statistics on induced bortions 2014 - Sveriges officiella statistic – Socialstyrelsen; Danimarca: Historical abortion statistics, Denmark - Abortion Statistics and other data-Johnston's Archive; Repubblica Ceca: Potraty CR 2013 – Zdravotnicka Statistika; Finlandia: Induced abortions in the Nordic countries 2013 – National Institute for Health and Welfare – Helsinki; Romania: Historical abortion statistics, Romania - Abortion Statistics and other data -Johnston's Archive; Francia: Les interruptions volontaires de grossesse 2015 en France – Direction de la Recherche, des Etudes, de l'Evalutation et des Statistiques; Population 1 January by five years age group and sex – Database Eurostat - http://ec.europa.eu/eurostat/data/statistics-a-z/abc; Abortion Surveillance — United States, 2012 – Surveillance Summaries November 27, 2015– CDC; U.S. Abortion Statistics – Facts and figures relating to the frequency of abortion in the United States – ABORT73.COM.

2.1 Classi di età

La distribuzione percentuale delle IVG per classi di età relativa agli anni 2015 e 2014 (Tab. 6) non si discosta da quella degli ultimi anni, con una diminuzione nelle donne di 15-19 e 20-24 anni ed un aumento di quelle di 40-44 anni rispetto al 2013. La tabella 7 riporta i tassi di abortività per classi di età ed il tasso di abortività standardizzato per Regione. Quest'ultimo è, in linea di principio, l'indicatore privilegiato per effettuare confronti regionali perché tiene conto delle eventuali differenze regionali di composizione per classi di età delle relative popolazioni residenti. Infatti, poiché i tassi di abortività specifici per età sono molto differenti (con valori generalmente più elevati nelle classi 20-35 anni), eventuali differenze nella struttura per età delle popolazioni residenti renderebbero il tasso grezzo di abortività poco utilizzabile per i confronti regionali. Tuttavia, confrontando i dati della tabella 1 e della tabella 7 si osserva che gli scostamenti fra i tassi grezzi e quelli standardizzati sono trascurabili in quanto le distribuzione per età della popolazione femminile a livello regionale non sono molto diverse.

Probabilmente la distorsione maggiore non proviene dall'uso dei tassi grezzi, quanto piuttosto dall'utilizzare al numeratore di questo indicatore le IVG effettuate nella regione (quindi anche quelle da donne residenti in altre regioni o all'estero) e al denominatore le donne in età feconda residenti in Regione. Inoltre i flussi migratori non necessariamente sono omogenei per classe di età e in alcuni casi possono mascherare una falsa migrazione, come nel caso in cui motivi di studio o lavoro temporaneo giustificano il domicilio in diversa Regione da quella di residenza e ciò riguarda generalmente le classi di età più giovani.

I tassi e i rapporti per regione di residenza, calcolati utilizzando i dati dell'Istat, sono riportati in tabella 29. Le variazioni rispetto ai valori calcolati per la regione dove avviene l'IVG non sono sostanziali, tranne che in alcuni casi (Trento, Emilia Romagna, Umbria, dove il tasso di abortività si abbassa considerando solo le donne residenti, e Molise e Basilicata, le cui donne residenti in gran numero si recano in altre regioni per effettuare l'IVG e il cui tasso è più elevato quando queste sono incluse). C'è da considerare che i dati raccolti dall'Istat non risultano ancora completi, con un certo numero di IVG non notificate ed è pertanto impossibile fare elaborazioni per residenza della donna entro i tempi utili per la stesura della Relazione del Ministro della Salute.

Per tali motivi nell'analisi presentata in questa relazione, come negli anni precedenti, viene utilizzato il tasso grezzo per regione di intervento.

Facendo un confronto tra il 1983 e il 2015 si ha il seguente quadro dell'andamento dei tassi di abortività per classi di età:

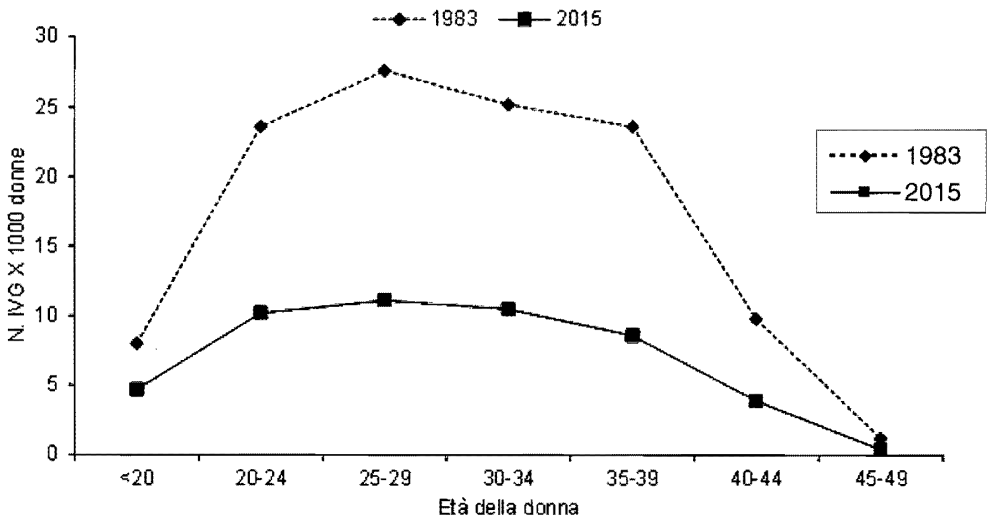
Tassi di abortività per età, 1983-2015

	anni				VARIAZIONE* %	
Classi di età	**1983**	**1991**	**2014**	**2015**	**2015/2014**	**2015/1983**
< 20	8.0	5.5	5.2	4.7	-9.4	-41.0
20-24	23.6	13.4	11.0	10.2	-7.6	-57.0
25-29	27.6	15.7	12.0	11.1	-7.4	-59.6
30-34	25.2	17.1	11.3	10.5	-7.2	-58.3
35-39	23.6	15.1	9.3	8.6	-7.4	-63.4
40-44	9.8	7.2	4.2	3.9	-7.8	-60.1
45-49	1.2	0.9	0.4	0.4	-5.3	-70.0

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali

Si nota come dal 1983 i tassi di abortività sono diminuiti in tutti i gruppi di età, con riduzioni meno marcate per le donne con meno di 20 anni e tra 20-24 anni, andamento in parte dovuto al maggior contributo in queste classi di età delle cittadine straniere, sia per presenza che per livelli di abortività (Fig. 6). Nel 2015 si osserva un decremento di tutti i tassi di abortività rispetto al 2014, in particolare nelle donne con meno di 20 anni.

Figura 6 – Tassi di abortività per classi di età – Italia, 1983 e 2015



L'analisi per ripartizione geografica riflette anche il differente effetto del contributo delle straniere, in quanto la loro presenza non è omogenea su tutto il territorio nazionale.

Permane differente la distribuzione italiana dei tassi di abortività per classi di età rispetto a quella degli altri paesi industrializzati occidentali. In questi Paesi, infatti, i valori più elevati si osservano nella classe 20-24 anni, mentre in Italia si hanno tassi di abortività abbastanza elevati anche nelle donne di età 30-39 anni. Come mostrato nella tabella seguente tali differenze si vanno riducendo nel corso degli anni.

Tassi di abortività per età. Confronti internazionali

PAESE	ANNO	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44
ITALIA	(2015)	4.7	10.2	11.1	10.5	8.6	3.9
	(2014)	5.2	11.0	12.0	11.3	9.3	4.2
	(2000)	7.2	14.7	14.1	12.9	11.0	5.1
	(1990)	5.6	13.8	16.5	18.0	15.6	7.6
FRANCIA	(2015)	7.6	27.2	26.1	20.0	15.0	5.1
GERMANIA	(2015)	4.3	9.3	9.7	8.7	6.9	2.6
INGHILTERRA E GALLES	(2015)	15.0	27.0	23.0	17.0	12.0	4.0
NORVEGIA	(2014)	9.6	21.8	20.7	15.9	11.4	4.2
OLANDA	(2014)	6.5	14.1	13.6	12.0	8.6	3.5
REPUBBLICA CECA	(2013)	7.0	12.8	13.5	13.0	11.2	5.1
SPAGNA	(2014)	9.9	16.6	15.3	12.3	8.6	3.8
SVEZIA	(2014)	15.1	29.6	27.3	22.3	16.7	7.9
SVIZZERA	(2015)	3.4	8.7	8.9	7.6	6.5	2.8
USA	(2012)	9.2	23.3	18.9	12.4	7.3	2.8

Per quanto riguarda le minorenni, il tasso di abortività per il 2015 è risultato essere pari a 3.1 per 1000 (Tab. 5), valore inferiore rispetto a quello degli anni precedenti e che mostra una tendenza alla diminuzione dal 2005. Nella tabella seguente si riporta l'andamento del numero delle IVG riguardanti donne di età inferiore ai 18 anni italiane e straniere, la percentuale sul totale delle IVG effettuate dal 2000 al 2015 e il tasso di abortività relativo a queste donne.

IVG tra le minorenni, 2000-2015

Anno	N. IVG donne età <18 anni*		% sul totale IVG	Tasso di abortività
	Italiane	Straniere		
2000	3596	181	2.7	4.1
2001	3565	227	2.7	4.1
2002	3446	306	2.9	4.7
2003	3556	428	2.8	4.5
2004	3840	526	3.0	5.0
2005	3441	605	3.0	4.8
2006	3512	608	3.2	4.9
2007	3463	637	3.3	4.8
2008	3451	624	3.4	4.8
2009	3127	592	3.2	4.4
2010	3091	626	3.3	4.5
2011	3008	586	3.4	4.5
2012	2761	588	3.3	4.4
2013	2616	527	3.2	4.1
2014	2383	472	3.2	3.7
2015	2164	357	2.9	3.1

*Elaborazioni su dati Istat

Nel 2014-2015 continua la diminuzione del numero assoluto di IVG per le italiane e per le straniere. L'incremento osservato nei primi anni del contributo delle straniere tra le IVG effettuate da minori è dovuto principalmente al crescere del fenomeno migratorio nel nostro Paese. A partire dal 2005 si è osservata una stabilizzazione e nel 2015 anche una notevole diminuzione, come per il contributo di tutte le cittadine straniere al fenomeno IVG (Tab. 12).

In generale il contributo delle minorenni all'IVG in Italia rimane basso (3.2% di tutte le IVG nel 2014 e 2.9% nel 2015), con un tasso pari a 3.7 per 1000 nel 2014 e 3.1 per 1000 nel 2015, valori molto più bassi di quelli delle maggiorenni (7.3 e 6.8 per 1000 rispettivamente nei 2 anni).

Confrontato con i dati disponibili a livello internazionale, si conferma il minore ricorso all'aborto tra le giovani in Italia rispetto a quanto registrato negli altri Paesi dell'Europa Occidentale, in linea con la loro moderata attività sessuale e con l'uso estensivo del profilattico riscontrati in alcuni recenti studi (De Rose A. Dalla Zuanna G (ed). Rapporto sulla popolazione – Sessualità e riproduzione nell'Italia contemporanea. Società editrice il Mulino, 2013 e Istat. Come cambia la vita delle donne, 2004-2014. Istat, 2015).

L'assenso per l'intervento è stato rilasciato prevalentemente dai genitori (75.4% dei casi nel 2014 e 75.7% nel 2015, Tab. 22) con alcune differenze tra regioni che potrebbero anche dipendere dalla diversa entità dei casi con informazione mancante (non rilevati) che comunque sono in diminuzione negli anni.

2.2 Stato civile

Rispetto al primo decennio di legalizzazione in cui prevaleva nettamente il contributo della condizione di coniugata, si è osservata negli ultimi anni una tendenza alla parificazione della distribuzione percentuale tra le due condizioni, confermata nel 2014-15 in cui la percentuale delle nubili è ormai superiore a quella delle coniugate (51.9% nel 2014 e 53.2% nel 2015) (Tabella 8). Questa modifica è in gran parte dovuta alla più consistente riduzione del ricorso all'IVG da parte delle donne coniugate, rispetto a quella tra le nubili, che fa aumentare il peso relativo di quest'ultime nella ripartizione delle IVG per stato civile. Questo è confermato dai tassi di abortività per stato civile calcolati dall'Istat negli anni 1981, 1994, 2004 e 2011, che mostrano una diminuzione negli anni tra le coniugate (da 20.5 per 1000 nel 1981 a 9.3 nel 1994, 8.1 nel 2004 e 6.6 nel 2011) e una minor diminuzione seguita da un aumento e successiva diminuzione tra le nubili negli stessi anni (da 11.5, a 8.7, a 10.1 e a 8.3). Inoltre è da considerare che un numero sempre maggiore di famiglie italiane è costituito da coppie conviventi non sposate per cui l'attuale categoria "nubili" non è del tutto comparabile con quella dei decenni precedenti.

La ripartizione percentuale per stato civile riflette anche l'importante contributo al fenomeno IVG delle cittadine straniere, tra le quali anche la distribuzione per tale variabile è diversa da quella tra le italiane. Ciò spiega, insieme alla differenza che si osserva a livello di popolazione tra le italiane, le diverse distribuzioni percentuali delle IVG per stato civile e per area geografica osservate nel 2015, che confermano la ancora persistente maggiore prevalenza di coniugate nelle regioni meridionali/insulari, rispetto a quelle centro-settentrionali (Tab. 8). Sono di seguito riportate le distribuzioni per stato civile e cittadinanza nelle quattro ripartizioni geografiche.

IVG (%) per stato civile, cittadinanza e area geografica, 2015

	Coniugate		Già coniugate*		Nubili	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	30.2	48.8	7.1	6.6	62.6	44.6
CENTRO	28.6	46.7	7.0	5.6	64.4	47.7
SUD	49.1	50.0	6.0	7.9	44.9	42.1
ISOLE	40.5	47.0	6.4	5.4	53.1	47.6
ITALIA	36.4	48.3	6.7	6.4	56.9	45.2

Elaborazioni su dati Istat - *separate, divorziate e vedove

La tabella evidenzia la differenze tra nord-centro e sud-isole tra le italiane; tra le straniere queste differenze sono meno evidenti e in generale la percentuale di coniugate tra queste donne è superiore a quella osservata tra le italiane (come negli anni precedenti); solo al Sud i valori si equivalgono.

Nel confronto internazionale i valori percentuali italiani riferiti alle donne nubili sono inferiori a quelli dell'Europa occidentale, anche se c'è un avvicinamento nel tempo, come si osserva nella tabella seguente.

IVG(%) per stato civile: confronti internazionali

PAESE	ANNO	Coniugate	Nubili o già coniugate
ITALIA	(2015)	40.1	59.9
	(2014)	41.3	58.7
	(2000)	50.0	50.0
	(1990)	62.5	37.5
GERMANIA	(2015)	37.9	62.1
INGHILTERRA E GALLES	(2015)	16.0	84.0
REPUBBLICA CECA	(2013)	34.2	65.8
SVIZZERA	(2014)	30.0	70.0
USA	(2012)	14.7	85.3

2.3 Titolo di studio

In Italia il titolo di studio è un importante indicatore di condizione sociale. In Tab. 9 è riportata la distribuzione percentuale delle donne che hanno effettuato l'IVG nel 2014 e 2015 a seconda del titolo di studio in possesso. Si rileva una lieve prevalenza di donne in possesso di licenza media superiore (42.8% nel 2014 e 43.1% nel 2015), come nel 2013.

Le variazioni delle distribuzioni percentuali per titolo di studio negli anni riflettono sia la maggiore scolarizzazione nella popolazione femminile generale, sia i diversi trend di diminuzione per classi di istruzione, con una riduzione maggiore del rischio di abortire per i livelli di istruzione superiore (come discusso ampiamente nella relazione presentata nel 2003): i due effetti agiscono in opposizione in quanto il primo tende a far aumentare le quote dei livelli di istruzione superiore, mentre l'altro fa aumentare il peso relativo dei livelli inferiori.

Come evidenziato dalla tabella seguente, esistono differenze nella distribuzione percentuale per istruzione e per cittadinanza tra aree geografiche, in parte giustificate dalla differente composizione della popolazione e dalla diversa diffusione dell'istruzione superiore.

In generale le donne straniere che hanno fatto ricorso all'IVG nel 2014-5 presentano una scolarizzazione più bassa rispetto alle donne italiane.

IVG (%) per istruzione, cittadinanza e area geografica, 2015

	Nessuno/Licenza Elementare		Licenza Media		Licenza Superiore		Laurea	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	1.6	9.0	29.4	40.1	48.6	38.7	20.4	12.2
CENTRO	4.7	9.8	30.7	45.9	48.8	37.1	15.8	7.2
SUD	3.2	14.2	46.1	48.4	41.2	32.4	9.4	5.1
ISOLE	3.9	16.4	48.0	54.5	39.7	25.3	8.4	3.8
ITALIA	2.9	10.2	36.6	43.3	45.5	36.9	15.0	9.7

Elaborazioni su dati Istat

Per comprendere meglio l'evoluzione dell'IVG per livello d'istruzione, insieme con l'Istat si è condotta un'analisi dei tassi di abortività per titolo di studio dal 1981 al 2010. Nel trentennio il tasso di abortività è diminuito tra le donne con il diploma di scuola superiore o laurea (da 14 per 1000 nel 1981 a 6 per 1000 nel 2010), mentre è rimasto costante tra quelle con diploma di scuola media inferiore dal 1991 dopo un'iniziale diminuzione. Il tasso delle donne con titolo di studio basso non si è modificato nel tempo, anzi nell'ultimo anno per cui è disponibile il dato, mostra valori in aumento, come si osserva nella tabella seguente (De Rose A, Dalla Zuanna G (ed). Rapporto sulla popolazione – Sessualità e riproduzione nell'Italia contemporanea. Società editrice il Mulino, 2013).

Tasso standardizzato di abortività per titolo di studio, donne di 20-49 anni, Italia 1981-2010

Titolo di studio	1981	1991	2001	2010
Elementare	16	14	14	20
Media inferiore	22	14	13	15
Diploma e Laurea	14	9	7	6

Queste variazioni possono essere spiegate dal fatto che le donne con istruzione più elevata sono quelle che maggiormente hanno migliorato le loro conoscenze e i loro comportamenti sul controllo della fecondità. C'è anche da considerare che tra le donne con basso titolo di studio c'è una quota rilevante di straniere che, come verrà presentato di seguito, hanno livelli di abortività più elevati.

2.4 Occupazione

In Tab. 10 è riportata la distribuzione percentuale delle IVG per stato occupazionale, da cui si evidenzia che il 42.9% delle donne che hanno abortito nel 2015 risulta occupata, il 22.8% casalinga, il 10.8% studentessa. Negli ultimi anni si è osservata una diminuzione della percentuale delle occupate e un aumento delle disoccupate (21.1% nel 2015 e 20.8% nel 2014 rispetto al 19.9% del 2013 e il 18.8% del 2012), probabilmente influenzata dalle variazioni nella popolazione femminile generale.

Come per il titolo di studio, esistono notevoli differenze nella distribuzione percentuale per occupazione tra aree geografiche, in gran parte giustificate dalla differente composizione per tale variabile della popolazione generale e dal diverso impatto del contributo delle cittadine straniere, con articolazione per stato occupazionale diverso da quello delle italiane.

IVG (%) per occupazione, cittadinanza e area geografica, 2015

	Occupata		Disoccupata o in cerca di prima occupazione		Casalinga		Studentessa o altra condizione	
	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere	Italiane	Straniere
NORD	58.4	41.0	19.4	27.8	9.9	25.1	12.4	6.0
CENTRO	48.7	39.1	22.7	29.0	13.5	26.1	15.1	5.8
SUD	30.0	30.4	18.6	25.7	39.7	40.1	11.7	3.8
ISOLE	28.8	28.2	26.0	34.6	33.4	33.9	11.7	3.3
ITALIA	45.1	38.7	20.6	28.2	21.17	27.5	12.7	5.6

Elaborazioni su dati Istat

Anche in questo caso si è effettuata con l'Istat un aggiornamento della valutazione dei diversi trend di diminuzione dei tassi di abortività per stato occupazionale da cui si evidenzia, come già accennato, una minor ricorso all'IVG per le occupate rispetto alle casalinghe. Infatti dal 1981 al 2009 i tassi sono passati da 19.0 a 10.3 IVG per 1000 tra le casalinghe e da 15.2 a 7.0 per le occupate (De Rose A, Dalla Zuanna G (ed). Rapporto sulla popolazione – Sessualità e riproduzione nell'Italia contemporanea. Società editrice il Mulino, 2013).

2.5 Residenza

Nella grande maggioranza dei casi le IVG effettuate in ciascuna regione riguarda donne residenti nella regione di intervento: nel 2014 questo ha riguardato il 91.9% delle IVG e il 92.2% nel 2015 (Tab. 11), valori in aumento rispetto al 2013 (90.8%). Delle IVG effettuate da donne residenti in regione nel 2015 l'87.9% si riferisce a donne residenti nella provincia di intervento. Dalla tabella si osserva una percentuale di immigrazione da altre regioni maggiore o uguale al 10% nella Provincia Autonoma di Trento al Nord, in Umbria al Centro e in Abruzzo, Molise e Basilicata al Sud, come negli anni precedenti. Tuttavia è necessario conoscere i flussi in uscita (donne residenti nella regione considerata che vanno ad abortire in altre regioni) per avere un quadro più completo del fenomeno migratorio. L'esempio della Basilicata è paradigmatico: nel 2015 presenta un flusso in entrata pari al 16.0% (89 IVG) ma ha anche, come è riportato in tabella 29, un più consistente flusso in uscita (162 IVG), prevalentemente verso la Puglia, tanto che il tasso di abortività per residenti in Basilicata è molto più elevato di quello per regione di intervento: 5.63 per 1000 rispetto a 4.63. Il tasso di abortività calcolato per le donne residenti descrive più correttamente il rischio di abortività per regione in quanto il numeratore (N. IVG effettuate ovunque da donne residenti) e il denominatore (N. donne in età feconda residenti) sono omogenei. Quando il flusso migratorio netto è zero il tasso corretto (per regione di residenza) coincide con quello calcolato e utilizzato in questa relazione (per regione di intervento). Dalla tabella 29 risulta evidente che in alcune regioni i tassi di abortività utilizzati nella relazione sovrastimano la reale incidenza dell'aborto, in altre la sottostimano. Questi dati sono importanti per valutare l'eventuale carenza di servizi in alcune aree del Paese, con il conseguente flusso emigratorio verso altre regioni. Le Regioni, per ottenere il dato sulle donne residenti che effettuano l'IVG in altre regioni, devono rivolgersi all'Istat.

In questa valutazione c'è comunque da tener sempre presente che possono esistere spostamenti di convenienza per vicinanza dei servizi (donne che vivono ai confini tra due regioni) o migrazioni fittizie (per esempio studentesse del Sud che vivono nelle città del Centro-Nord sedi di università). L'altra limitazione nell'utilizzo dei dati per regione di residenza è l'impossibilità di ottenere in tempi rapidi e utili per la relazione del Ministro della Salute l'informazione completa da tutte le regioni.

Va infine segnalata la presenza, via via crescente, di donne residenti all'estero, in prevalenza originarie dei paesi a forte pressione migratoria, che ricorrono all'IVG nel nostro Paese perché nella gran parte dei casi attualmente domiciliate in Italia. Il numero delle IVG effettuate da donne residenti all'estero è aumentato da 461 casi del 1980 a 2443 casi nel 1997, 3651 nel 2000, con una flessione negli ultimi anni: 3328 nel 2013, 2564 nel 2014 e 2366 nel 2015 (avendo aggiunto la quota parte attribuibile dei non rilevati e sommato i contributi delle singole regioni). Le regioni nelle quali si osserva una frequenza elevata di IVG effettuate da donne residenti all'estero sono situate nell'Italia centrale e settentrionale, dove è maggiormente presente la popolazione immigrata.

2.6 Cittadinanza

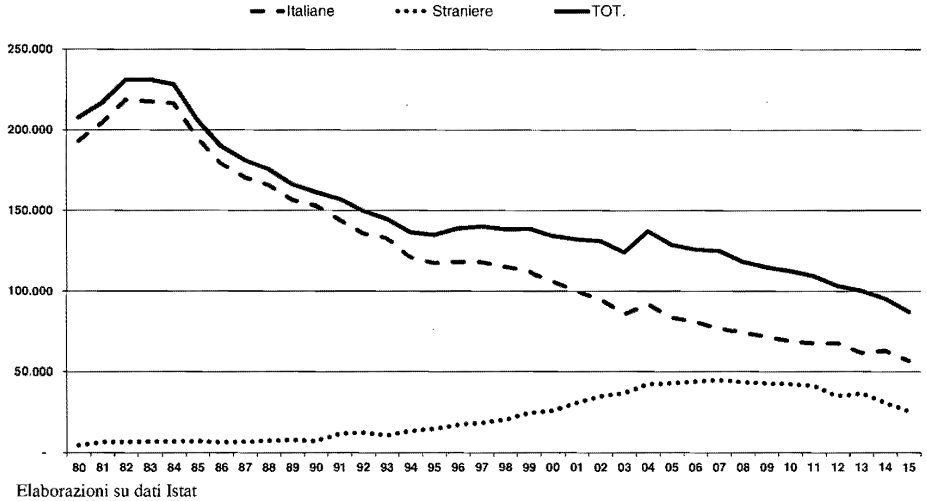
Nel 1995, anno in cui si è iniziata a rilevare sistematicamente l'informazione sulla cittadinanza, ci sono state 8'967 donne cittadine straniere che hanno effettuato una IVG in Italia. Questo valore è aumentato negli anni (in coincidenza con l'aumento dei cittadini stranieri nel nostro Paese), raggiungendo un massimo nel 2007 (40'224 IVG relative a donne con cittadinanza non italiana). Da allora si è osservata una stabilizzazione del numero e successivamente un leggero decremento. Nel 2015 e 2014, dai dati riferiti dalle Regioni, il valore risulta essere 27'168 e 31'028 IVG; se si ridistribuiscono i casi con questa variabile non rilevata, regione per regione, il valore risulta pari a 27'255 nel 2015 e 31'557 nel 2014. I dati dettagliati per regione sulla cittadinanza delle donne che, nel 2014 e 2015, hanno fatto ricorso all'IVG sono mostrati in tabella 12.

Considerando solamente le IVG effettuate da cittadine italiane si osserva una continua diminuzione da 124'448 nel 1998, a 113'656 nel 2000, 94'095 nel 2005, 76'948 nel 2010, 68'382 nel 2013, 65'021 nel 2014 e 60'384 nel 2015, avendo incorporato per gli ultimi otto anni la quota attribuibile di non rilevati. Assumendo un contributo irrisorio delle cittadine straniere all'IVG nell'anno 1982 (anno di massima incidenza dell'IVG in Italia), la riduzione per le donne italiane è stata da 234'801 IVG a 60'384, con un decremento percentuale del 74.3%.

Nel 2015 il numero di IVG effettuate da donne straniere corrisponde al 31.1% del dato nazionale e 33.0% nel 2014. La popolazione immigrata è soprattutto presente nelle regioni del Centro Nord e il loro contributo al fenomeno inflaziona pesantemente il numero di IVG e il tasso di abortività. Si tratta in ogni caso di donne generalmente residenti o domiciliate nel nostro Paese.

Per un confronto a partire dal 1980 è necessario utilizzare il Paese di nascita in quanto la cittadinanza è stata rilevata, a livello nazionale, solo dal 1995 (Figura 7). L'andamento delle IVG per Paese di nascita riflette il dato osservato per cittadinanza e mostra una continua diminuzione del numero di IVG delle donne italiane ed un incremento di quelle effettuate da donne straniere fino al 2004, seguito da una tendenza alla stabilità fino al 2011 e da una flessione negli ultimi anni.

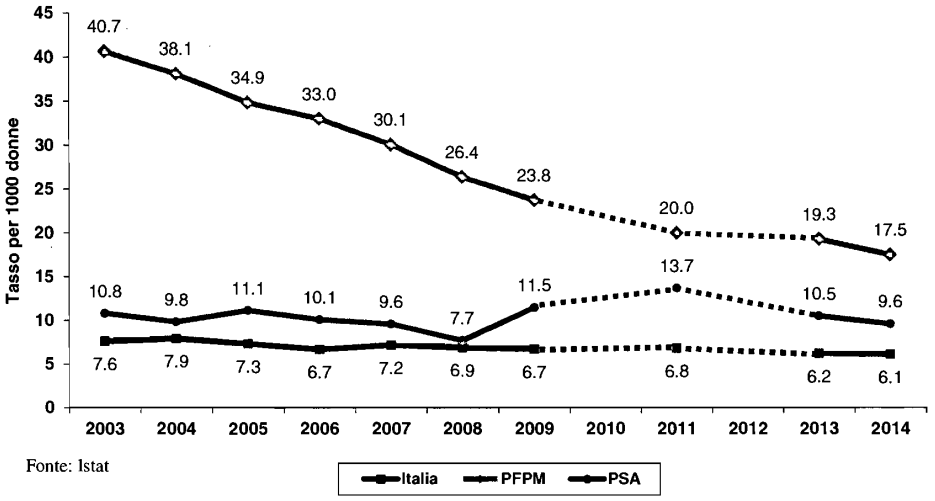
Figura 7 – Numero di IVG per Paese di nascita, Italia 1980-2015



Elaborazioni su dati Istat

Per avere un quadro più completo del fenomeno per cittadinanza è necessario valutare l'andamento dei tassi di abortività. L'Istat, disponendo dei dati di popolazione delle donne straniere residenti in Italia, ha calcolato e fornito all'ISS il quadro aggiornato al 2014 dei tassi di abortività per le donne residenti straniere e italiane. Considerando tre raggruppamenti delle cittadinanze, donne provenienti da Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM)[1], da Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA) e donne con cittadinanza italiana, si conferma la decrescita dei tassi di abortività volontaria tra le italiane ma anche un forte decremento tra le straniere, specie quelle provenienti aree più povere del mondo (PFPM), come illustrato nella figura 8. Non essendo disponibile il dato per il 2010 e per il 2012, si è ipotizzato un andamento lineare dal 2009 al 2011 e dal 2011 al 2013 che è stato indicato con la linea tratteggiata.

Figura 8 – Tassi di abortività per grandi raggruppamenti di cittadinanza, 2003-2014



Fonte: Istat

È interessante osservare che le differenze osservate rispetto alle donne italiane tendono ad assottigliarsi nel corso del tempo: nel 2003 i tassi delle donne PFPM sono 5.4 volte superiori a quelli delle donne italiane, mentre nel 2014 tale rapporto risulta uguale a 2.9. Per le donne PSA si tratta di numeri molto piccoli e quindi i valori dei tassi di abortività sono a rischio di forti oscillazioni.

Questa tendenza alla riduzione del fenomeno tra le donne PFPM e del divario con le donne italiane può essere un segnale di integrazione da parte delle donne straniere e di modifica nei comportamenti relativi alle scelte di procreazione responsabile, come si è verificato negli anni tra le italiane.

La disposizione di stime di popolazione, non solo per cittadinanza ma anche per età, permette di studiare il fenomeno in maniera più dettagliata. Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al 2014, con il confronto italiane e straniere per classi di età.

[1] I PFPM includono tutti i Paesi africani, quelli dell'America centro-meridionale, l'Asia (ad eccezione del Giappone e di Israele), l'Oceania (ad eccezione di Australia e Nuova Zelanda), i paesi entrati nell'UE a partire da maggio 2004 e gennaio 2007 (ad esclusione di Malta e Cipro) e quindi Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, polonia, Slovacchia, Slovenia, Bulgaria e Romania; tutti i restanti Paesi dell'Europa orientale non inclusi nei paesi di nuova adesione UE. Gli apolidi non sono stati inclusi.

Tassi di abortività per 1000 donne residenti in Italia per cittadinanza e classi di età - anno 2014

Età	Cittadinanza	
	Italiane	Straniere
15-19	4.4	13.3
20-24	8.2	28.9
25-29	8.4	27.0
30-34	8.5	23.0
35-39	7.7	18.2
40-44	3.6	7.8
45-49	0.3	0.6
15-49 standardizzato	*6.1*	*17.2*

Fonte: Istat

Per tutte le classi di età le straniere hanno tassi di abortività più elevati delle italiane di 2-3 volte. La classe di età maggiormente coinvolta nel fenomeno è quella di 20-24 anni, sia per le italiane che per le straniere. Con riferimento a questa classe di etài tassi delle straniere arrivano a quasi il 39 per 1.000: 3.5 volte in più rispetto alle italiane (mentre sul totale 15-49 tale differenza è uguale a 2.9).

Da studi condotti negli anni dall'ISS e altri enti emerge che il più frequente ricorso all'IVG da parte delle donne straniere può dipendere da una loro scadente conoscenza della fisiologia della riproduzione e dei metodi per la procreazione responsabile e dalle condizioni di vita e non da una scelta di questo metodo per il controllo della propria fecondità (Rapporto ISTISAN 06/17).

Una conferma dell'attitudine positiva delle donne straniere di evitare gravidanze indesiderate si è avuta nei più recenti studi condotti dall'ISS sulle partorienti (Rapporti Istisan 11/12 e 12/39). Tali studi indicano, inoltre, quanto sia fondamentale il counselling sulla procreazione responsabile nel percorso nascita per determinare un maggior uso dei metodi alla ripresa dei rapporti sessuali. La raccomandazione di effettuare ciò per tutte le donne (straniere e italiane) è stata fornita già alla fine degli anni 80 (rapporto Istisan 91/25) ed è ampiamente indicata nel Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI). Inoltre nel 2010 il Ministero della Salute/CCM ha promosso e finanziato un progetto sulla prevenzione delle IVG tra le donne straniere che si è concluso a dicembre 2012. Il progetto, coordinato dalla Regione Toscana, in collaborazione con l'ISS e Sapienza-Università di Roma, aveva i seguenti obiettivi specifici: la formazione degli operatori socio-sanitari finalizzata ad approcci interculturali per la tutela della salute sessuale e riproduttiva; il potenziamento dell'organizzazione dei servizi per favorirne l'accessibilità e il loro coinvolgimento attivo nella prevenzione dell'IVG; la promozione di una diffusa e capillare informazione per la popolazione immigrata anche attraverso la partecipazione delle comunità di donne immigrate. Hanno aderito le Regioni: Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento. Nel suo ambito è stato organizzato un corso a cui hanno partecipato 32 professionisti regionali e 5 rappresentati delle Società Scientifiche che avevano il compito, come formatori, di svolgere della formazione a livello locale. Per aiutarli nel loro lavoro è stato fornito loro del materiale didattico sotto forma di un DVD prodotto nell'ambito del progetto. Per quanto riguarda il miglioramento dell'organizzazione dei servizi coinvolti, oltre l'86% delle aziende partecipanti ha formalizzato, da parte delle proprie direzioni, il documento programmatico inerente i dettagli della sperimentazione dei percorsi organizzativi da realizzare nella loro realtà locale e quasi il 92% ha consegnato la relazione finale sulle azioni svolte ed i risultati raggiunti. In generale si sono osservati miglioramenti nelle aree di intervento, che oltre al percorso IVG hanno riguardato il percorso nascita, lo screening per il cervicocarcinoma e l'educazione alla salute rivolta ai giovani. Alcune aziende, che hanno messo in atto gli interventi per almeno un semestre, hanno osservato dei miglioramenti nelle conoscenze delle donne straniere relative alla contraccezione ed alla procreazione responsabile

e incrementi di circa il 15/20% delle donne che tornano ai consultori per il controllo post-IVG. Infine sono stati prodotti diversi materiali di comunicazione, con il coinvolgimento anche delle comunità di donne straniere, per la prevenzione delle gravidanze indesiderate, la tutela della maternità e la prevenzione dell'abbandono del neonato, tradotti in 8 lingue e disponibili sul sito del Ministero della Salute.

I decrementi osservati recentemente nei tassi di abortività tra le donne immigrate sembrano indicare che tutti gli sforzi fatti in questi anni, specie dai consultori familiari, per aiutare a prevenire le gravidanze indesiderate ed il ricorso all'IVG stiano dando i loro frutti anche nella popolazione immigrata.

2.7 Anamnesi ostetrica

Come già si è accennato nei paragrafi precedenti, la conoscenza della storia riproduttiva delle donne che richiedono l'IVG è importante per comprendere il fenomeno e la sua evoluzione nel tempo.

Va rilevato un potenziale problema di qualità dei dati per il possibile errore compiuto da chi compila il modello D12 di non inserire alcun valore per le voci corrispondenti alla storia riproduttiva quando è in tutto o in parte negativa (zero nati vivi, aborti spontanei e aborti volontari) invece di riportare il valore zero. A livello regionale e centrale si è in questi casi costretti a registrare come non rilevata l'informazione corrispondente o a fare un grande lavoro di pulizia dati in fase di controllo ed analisi. Poiché le distribuzioni percentuali sono calcolate sui dati rilevati, la conseguenza di tale errore è una diminuzione della percentuale di IVG effettuate da donne senza storia di nati vivi, aborti spontanei e/o aborti volontari. Pertanto i confronti tra regioni e nel tempo vanno effettuati tenendo conto del peso dei non rilevati che, nel caso siano di entità non trascurabile (>5%), possono inficiare l'informazione relativa alle distribuzioni percentuali per le varie voci della storia riproduttiva. Nel 2014 un caso a parte sono i dati della Campania e della Sicilia, dove non si tratta di informazione non rilevata ma di schede recuperate attraverso le SDO. Ancora una volta si raccomanda agli operatori addetti di compilare anche questa parte del modello D12 e ai referenti regionali di segnalare il problema alle strutture dove ciò si verifica.

2.7.1 Numero di nati vivi

Nella difficile decisione di interrompere una gravidanza, il numero di figli presenti può essere un altro fattore determinante nell'orientare i comportamenti della donna e della coppia. Nella tabella 13 è riportata la distribuzione percentuale delle IVG per Regione e per numero di nati vivi dichiarati dalla donna. Nel 2015 il 60.6% delle IVG è stato effettuato da donne con almeno un figlio (61.5% nel 2014) e il 37.2% da donne con almeno 2 figli (agli inizi degli anni ottanta tali percentuali erano 75% e 50%, rispettivamente). Si tratta di un esempio evidente di come si modifica una distribuzione percentuale per modalità di parità quando nel tempo è diversa l'evoluzione (in questo caso, la diminuzione) di ciascun tasso specifico di abortività per parità: la riduzione del tasso specifico per parità 0 è stata inferiore di quella del tasso specifico per parità ≥ 1.

Analizzando l'informazione per cittadinanza nelle 4 aree geografiche, nel 2015, si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) per parità (nati vivi), cittadinanza e area geografica, 2015

	N° nati vivi							
	0		1		2		3 o più	
	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.	Italiane	Stran.
NORD	48.3	27.6	22.8	27.7	22.0	30.6	7.0	14.1
CENTRO	52.6	31.4	21.2	26.8	20.5	29.7	5.7	12.1
SUD	37.4	20.8	19.6	31.5	30.2	33.0	12.8	14.6
ISOLE	36.6	23.0	22.1	30.0	26.7	30.9	14.6	16.2
ITALIA	44.8	27.5	21.5	28.0	24.5	30.7	9.2	13.8

Elaborazioni su dati Istat

Tra le donne italiane che hanno effettuato un'IVG nel 2015 avevano uno o più nati vivi il 51.8% al Nord, il 47.4% al Centro, il 62.6% al Sud e il 63.4% nelle Isole, mostrando differenze per area geografica; le percentuali corrispondenti per le straniere sono: 72.4%, 68.6%, 79.2% e 77.0%. Quindi tra le donne straniere che interrompono la gravidanza è più alta la proporzione di quelle con figli, il che è anche determinato dalla maggiore fecondità osservata tra la popolazione generale delle donne straniere.

Ai fini della sorveglianza epidemiologica delle IVG, per l'analisi della distribuzione per parità, ha molto più contenuto informativo il numero di figli viventi che l'informazione su nati vivi e nati morti, attualmente presente nel modello D12 dopo la modifica intervenuta nel 2000. Tuttavia, in prima approssimazione, la nuova variabile "nati vivi" può essere usata alla stessa stregua della vecchia "figli" per il confronto con gli anni precedenti. Nel tempo si è osservato un aumento della percentuale di donne senza figli fino agli anni 2000, seguita da una stabilizzazione.

IVG (%) per parità, 1983-2015

	N° figli (o nati vivi, dal 2000)				
	0	1	2	3	4 o più
1983	24.6	22.0	31.5	13.6	8.3
1987	29.3	19.6	31.6	13.0	6.6
1991	35.1	19.5	29.3	11.4	4.8
1995	39.0	19.9	27.4	9.9	3.7
1999	41.6	20.5	26.5	8.7	2.8
2004*	42.4	22.8	25.2	7.4	2.2
2007*	42.0	23.1	25.3	7.4	2.2
2009*	41.0	23.5	25.6	7.6	2.3
2010*	40.6	23.8	25.7	7.6	2.3
2011*	40.3	23.9	25.6	7.9	2.3
2012*	39.7	24.0	25.9	8.1	2.3
2013*	39.0	24.3	26.2	8.1	2.4
2014*	38.5	24.2	26.6	8.2	2.5
2015*	39.4	23.4	26.4	8.2	2.5

* Nati vivi

Il confronto con altri Paesi, presentato nella seguente tabella, mostra per l'Italia percentuali simili agli altri Paesi.

IVG (%) per parità: confronti internazionali

PAESE	ANNO	N° figli o nati vivi 0	≥ 1
ITALIA	(2015) *	39.4	60.6
	(2014) *	38.5	61.5
GERMANIA	(2015)	39.1	60.9
INGHILTERRA E GALLES	(2015)	46.0	54.0
OLANDA	(2014)	47.6	52.4
SPAGNA	(2014)	44.7	55.3
SVIZZERA	(2014)	51.0	49.0
REPUBBLICA CECA	(2013)	28.7	71.3
USA	(2012)	40.3	59.7

* Nati vivi

2.7.2 Aborti spontanei precedenti

Nel 2015, l'86.5% delle donne che hanno fatto ricorso all'IVG ha dichiarato di non aver mai avuto aborti spontanei nel passato (Tab. 14). Questo valore è uguale a quello rilevato nel 2013-14 ed è simile a quello rilevato negli anni passati, non dando indicazioni di variazione dell'andamento e del fenomeno.

IVG (%) per numero di aborti spontanei precedenti, 1983-2015

	N° aborti spontanei precedenti 0	1	2	3	4 o più
1983	81.1	13.1	3.8	1.2	0.9
1987	86.1	10.4	2.5	0.6	0.4
1991	87.9	9.4	2.0	0.5	0.3
1995	88.8	8.8	1.8	0.4	0.2
2000	89.4	8.4	1.7	0.3	0.2
2004	88.8	8.6	1.9	0.5	0.3
2007	89.0	8.7	1.7	0.4	0.2
2009	88.1	9.3	1.8	0.4	0.3
2010	88.0	9.5	1.9	0.4	0.2
2011	87.4	9.9	2.0	0.5	0.2
2012	87.0	10.2	2.1	0.5	0.2
2013	86.5	10.6	2.1	0.5	0.3
2014	86.4	10.8	2.1	0.5	0.3
2015	86.5	10.5	2.2	0.5	0.3

2.7.3 Interruzioni volontarie di gravidanza precedenti

I dati del 2015 (Tab. 15) confermano una sostanziale stabilità della percentuale di IVG effettuate da donne con storia di una o più IVG precedenti. Tale tendenza è in corso dal 1990.

IVG (%) per IVG precedenti, 1983-2015

	N° IVG precedenti				
	1	2	3	4 o più	Totale
1983	18.0	4.5	1.4	1.0	24.9
1987	20.4	6.2	2.1	1.4	30.0
1991	18.9	5.6	1.8	1.2	27.5
1995	17.8	5.1	1.6	1.0	25.5
2000	17.1	5.1	1.6	0.9	24.9
2004	17.6	5.1	1.6	1.1	25.4
2007	18.5	5.5	1.7	1.2	26.9
2009	18.9	5.3	1.6	1.1	27.0
2010	19.0	5.4	1.7	1.1	27.2
2011	18.8	5.3	1.6	1.1	26.8
2012	18.6	5.3	1.6	1.1	26.6
2013	19.0	5.2	1.6	1.0	26.8
2014	19.1	5.4	1.7	1.1	27.3
2015	19.0	5.3	1.6	1.0	26.9

L'evoluzione della percentuale di aborti ripetuti che si osserva in Italia è la più significativa dimostrazione del cambiamento nel tempo del rischio di gravidanze indesiderate e conseguente ricorso all'IVG: infatti, se tale rischio fosse rimasto costante avremmo avuto dopo 30 anni dalla legalizzazione una percentuale poco meno che doppia rispetto a quanto osservato, come si desume dall'applicazione di modelli matematici in grado di stimare l'andamento della percentuale di aborti ripetuti al variare del tempo dalla legalizzazione e in costanza del rischio di abortire. La tabella seguente mostra l'andamento osservato in confronto con quello atteso.

Percentuali di IVG ottenute da donne con precedente esperienza abortiva (aborti legali), Italia 1989-2015

	1989	1990	1992	1994	1996	1998	2000	2002	2004	2006	2010	2013	2014	2015
osservati	30.0	28.9	27.6	26.3	24.8	24.5	24.9	24.3	25.4	26.9	27.2	26.8	27.3	26.9
attesi *	36.9	38.3	40.5	42.0	43.0	43.8	44.2	44.5	44.6	44.6	44.7	44.7	44.8	44.8

(* I valori attesi sono stati ricavati utilizzando il modello matematico riportato nella pubblicazione: De Blasio R. Spinelli A. Grandolfo ME: *Applicazione di un modello matematico alla stima degli aborti ripetuti in Italia.* Ann Ist Super Sanità 1988;24: 331-338).

C'è inoltre da tener presente che dagli anni '90 è aumentata l'immigrazione nel nostro Paese e di conseguenza il contributo delle immigrate sul fenomeno dell'IVG, come già riportato nel capitolo sulla cittadinanza. Tali donne hanno un rischio di abortire, e quindi di riabortire, più elevato rispetto alle italiane. Quindi, se si considerassero solo le donne italiane, tale andamento di riduzione e di differenza con il dato atteso sarebbe ancora più marcato.

Come risulta dalla tabella seguente, analizzando il dato per cittadinanza delle donne del 2015, si conferma che le cittadine straniere presentano valori percentuali di IVG precedenti nettamente superiori a quelli delle cittadine italiane (38.3% rispetto a 21.6%).

IVG (%) per IVG precedenti, cittadinanza e area geografica. 2015

	N° IVG precedenti							
	1		2		3 o più		Totale	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	16.6	26.0	3.3	8.3	1.2	4.0	21.2	38.4
CENTRO	14.9	25.2	3.2	9.0	1.1	4.9	19.3	39.2
SUD	18.0	22.8	5.0	9.7	2.1	6.4	25.1	38.9
ISOLE	14.2	19.7	3.3	6.2	1.2	5.6	18.7	31.4
ITALIA	16.4	25.2	3.8	8.6	1.4	4.6	21.6	38.3

Elaborazioni su dati Istat

Considerando l'anno 2015 si può notare che per le cittadine italiane la più alta frequenza delle ripetizioni si ha nelle regioni del Sud con il 25.1%. Considerando tutte le donne (tabella 15), la percentuale maggiore di ripetizioni al Nord si ha in Emilia Romagna (32.3%); al Centro, in Toscana (30.5%); al Sud, in Puglia (36.0%). Le differenze regionali possono dipendere in parte dal numero di casi con questa variabile non riportata (che spesso sarebbe zero come valore). Ancora una volta si ricorda ai compilatori del modello D12/Istat di compilare tutti i campi, anche nel caso di risposta "0" o "nessuno".

Un confronto con altri Paesi, riportato nella tabella seguente, mostra che il valore italiano rimane il più basso a livello internazionale.

IVG (%) per IVG precedenti: confronti internazionali

PAESE		N° IVG PRECEDENTI				
	ANNO	0	1	2	3 o più	≥1
ITALIA	(2015)	73.1	19.0	5.3	2.6	26.9
	(2014)	72.8	19.1	5.4	2.8	27.3
	(2006)	73.0	18.6	5.5	3.0	27.1
INGHILTERRA E GALLES	(2015)	62.0	27.0	8.0	3.0	38.0
OLANDA	(2014)	64.4	23.9	7.6	4.1	35.6
SPAGNA	(2014)	62.5	24.8	8.2	4.6	37.5
SVEZIA	(2014)	57.1	n.r.	n.r.	n.r.	42.9
USA	(2012)	55.7	24.6	11.0	8.6	44.2

In conclusione, l'andamento degli aborti ripetuti rispetto all'atteso è una importate conferma che il rischio di gravidanze indesiderate e, quindi, la tendenza al ricorso all'aborto nel nostro Paese non è costante ma in diminuzione (specialmente se si esclude il contributo delle straniere) e la spiegazione più plausibile è il maggiore e più efficace ricorso a metodi per la procreazione consapevole, alternativi all'aborto, secondo gli auspici della legge.

Modalità di svolgimento dell'IVG

3.1 Documentazione e certificazione

Quando la donna si rivolge a una delle strutture previste per legge per l'iter pre-IVG, viene redatto dal medico un documento firmato anche dalla donna, a cui viene rilasciata una copia, in cui si attesta lo stato di gravidanza e la richiesta della donna di interrompere la gravidanza, oltre all'invito a soprassedere per sette giorni (Art.5 della Legge 194/78). Trascorso tale periodo la donna può presentarsi presso le sedi autorizzate per ottenere l'interruzione di gravidanza, sulla base del documento rilasciato. Il rilascio del documento avviene dopo gli accertamenti e i colloqui previsti dall'Art.5. Questo documento è spesso chiamato impropriamente certificato, dalla dizione presente nel modello D12/Istat.

In realtà il certificato viene rilasciato solo quando il medico del consultorio o della struttura socio-sanitaria o il medico di fiducia riscontra l'esistenza di condizioni tali da rendere urgente l'intervento o in caso di IVG oltre i 90 giorni, secondo le modalità previste dalla legge (art. 5).

Anche per il 2014 e 2015 il consultorio familiare ha rilasciato più documenti e certificazioni (41.6%) degli altri servizi (Tab. 16): 41.9% nel 2014 e 42.3% nel 2015. Le regioni in cui si osservano valori di molto superiori alla media nazionale, indicatore di un ruolo più importante del consultorio, sono le stesse degli anni precedenti: Emilia Romagna con un 68.8% nel 2015, Piemonte (62.7%), PA di Trento (59.0%) e Umbria (58.9%). In generale si osservano percentuali più basse nell'Italia meridionale ed insulare, probabilmente a causa della minor presenza dei servizi e del personale.

Dalla tabella seguente si identificano notevoli differenze per area geografica e per cittadinanza:

IVG (%) per certificazione, cittadinanza e area geografica, 2015

	Documento/Certificazione							
	Consultorio Fam.		Medico di fiducia		Serv. Ost. Ginec.		Altra struttura	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	47.8	60.7	24.5	16.3	25.8	21.7	1.9	1.4
CENTRO	45.5	50.6	17.9	17.8	26.9	23.2	9.7	8.5
SUD	25.5	33.6	28.0	19.2	44.3	44.9	2.2	2.3
ISOLE	20.4	33.4	20.8	14.4	57.2	51.2	1.6	0.9
ITALIA	37.9	53.8	23.8	16.9	34.9	26.2	3.4	3.1

Elaborazioni su dati Istat

Da diversi anni si è osservata una tendenza all'aumento del ruolo dei consultori familiari, prevalentemente determinato dal contributo delle donne straniere, le quali, come rilevato dalla tabella precedente, ricorrono più frequentemente a tale servizio, in quanto a più bassa soglia di accesso e dove è spesso presente il mediatore culturale. È confortante che le straniere, che sono per quanto riguarda il ricorso alle metodiche per la procreazione responsabile spesso nella condizione delle italiane 30 anni fa, utilizzino i servizi sanitari, in particolare i consultori familiari, visto il ruolo positivo che tali servizi hanno avuto nella riduzione del rischio di aborto tra le italiane. Forse la riduzione del tasso di abortività tra le cittadine straniere osservato recentemente, come riportato nel capitolo sulla cittadinanza, può essere in parte imputabile al lavoro svolto da questi servizi. Si ha così una ulteriore ragione al potenziamento e riqualificazione dei consultori familiari secondo le indicazioni del POMI, con particolare riferimento alla mediazione culturale e a un modello dipartimentale dei servizi ospedalieri e di quelli territoriali.

La tabella seguente mostra l'andamento nel tempo.

IVG (%) per luogo di rilascio del documento o certificato, 1983-2015

	Medico di fiducia	Servizio Ost. Ginec.	Consultorio	Altro
1983	52.9	21.4	24.2	1.4
1987	52.4	25.7	20.0	1.9
1991	47.8	29.1	21.4	1.7
1995	45.5	29.1	23.5	1.9
1999	38.6	31.0	28.7	1.7
2000	36.0	32.2	30.1	1.7
2004	32.2	30.8	35.1	1.8
2007	27.7	33.0	37.2	2.2
2009	27.5	31.2	39.4	1.9
2010	26.0	30.9	40.4	2.6
2011	25.3	30.5	40.7	3.4
2012	24.3	30.5	42.0	3.1
2013	22.9	32.3	41.6	3.1
2014	21.7	33.0	41.9	3.4
2015	21.4	33.0	42.3	3.3

Nel 2015 il tasso di presenza dei consultori familiari pubblici è risultato pari a 0.6 per 20000 abitanti (Tab. 17), valore leggermente più basso di quello del 2014 (0.7) e di quello degli anni precedenti, mentre la legge 34/96 ne prevede 1 per lo stesso numero di abitanti. Nel POMI sono riportati organico e orari di lavoro raccomandati ma purtroppo i 1970 consultori familiari pubblici censiti nel 2015 rispondono solo in parte a tali raccomandazioni e ben pochi sono organizzati nella rete integrata dipartimentale, secondo le indicazioni strategiche, sia organizzative che operative raccomandate dal POMI stesso. L'assenza della figura medica o la sua indisponibilità per il rilascio del documento e della certificazione, la non integrazione con le strutture in cui si effettua l'IVG, oltre alla non adeguata presenza del consultorio sul territorio, riducono il ruolo di questo fondamentale servizio. Viene così vanificata una preziosa risorsa per la maggiore disponibilità ed esperienza nel contesto socio-sanitario e, grazie alle competenze multidisciplinari, più in grado di identificare i determinanti più propriamente sociali, al fine di sostenere la donna e/o la coppia nella scelta consapevole, nella eventuale riconsiderazione delle motivazioni alla base della sua scelta, di aiutarla nel percorso IVG e ad evitare che l'evento si verifichi nuovamente.

3.2 Urgenza

Nel 2015 il ricorso al 3° comma dell'art. 5 della Legge 194/78 è avvenuto nel 16.7% dei casi rispetto al 14.7% del 2014, al 13.4% del 2013 e all'11.6% del 2011 (Tab. 18). Questo aumento negli anni può essere un indicatore di problemi di liste di attesa, di servizi disponibili per l'effettuazione dell'IVG o di necessità di ricorso all'urgenza per poter svolgere l'intervento con il Mifepristone e prostaglandine entro i tempi previsti nel nostro Paese (49 giorni di gestazione). Percentuali più alte e superiori al valore nazionale si sono osservate, come negli anni passati, in Puglia (32.1%), in Piemonte (30.0%), nel Lazio (24.2%), in Toscana (23.1%), in Emilia Romagna (22.5%) e nelle Marche (17.4%).

La distribuzione per area geografica delle IVG con certificazione attestante l'urgenza è: 15.8% al Nord, 21.8% al Centro, 17.3% al Sud e 8.2% nelle Isole.

3.3 Epoca gestazionale

La distribuzione delle IVG per settimana di gestazione del 2015 (Tab. 19) mostra che il 46.8% degli interventi è stato effettuato in epoca precoce, uguale o inferiore a 8 settimane, il 12.9% a 11-12 settimane e il 5.0% dopo la 12esima settimana (nel 2014 questi valori sono risultati essere 45.7%, 13.6% e 4.7% rispettivamente). La percentuale di IVG entro 8 settimane gestazionali è aumentato negli ultimi anni (41.8% nel 2012 e 43.6% del 2013), incremento probabilmente almeno in parte dovuto all'aumento dell'utilizzo, come tecnica per effettuare l'IVG, del Mifepristone e prostaglandine, che viene usata a epoca gestazionale precoce. Inoltre si riscontra una leggera tendenza all'aumento della percentuale di IVG oltre 12 settimane di gestazione: 5.0% nel 2015, 4.7 nel 2014 rispetto a 4.2% nel 2013 e 3.8% nel 2012.

Anche per questa distribuzione si deve tener conto delle cittadine straniere, che tendono ad abortire, entro i novanta giorni, a settimane gestazionali più avanzate. Come si osserva dalla tabella seguente, infatti, 16.4% delle IVG che ha riguardato donne straniere è stato effettuato a 11-12 settimane di gestazione rispetto a 11.7% tra quelle delle italiane.

IVG (%) per epoca gestazionale, cittadinanza e area geografica, 2015

	Epoca gestazionale							
	≤8		9-10		11-12		> 12	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	46.7	41.9	33.1	38.7	13.1	16.4	7.1	3.1
CENTRO	46.2	38.1	35.2	41.5	13.0	17.9	5.6	2.5
SUD	53.9	46.6	32.9	39.2	8.1	12.5	5.1	1.6
ISOLE	42.9	38.8	37.5	41.6	13.2	17.4	6.4	2.1
ITALIA	48.1	41.4	33.9	39.6	11.7	16.4	6.1	2.7

Elaborazioni su dati Istat

Si sottolinea che la percentuale di interventi effettuati a 11-12 settimane è un indicatore della disponibilità e qualità dei servizi, oltre che del loro livello di integrazione. Va tuttavia sottolineata la possibilità che alcune strutture decidano di non effettuare IVG oltre una certa settimana gestazionale (ad esempio la 10a o oltre i primi 90 giorni) e che questo possa avere dei risvolti nelle distribuzioni osservate. Si segnala, comunque, che possibili complicanze hanno una maggiore incidenza a settimane gestazionali più avanzate.

A differenza delle interruzioni di gravidanza entro i 90 giorni, quelle effettuate dopo tale termine riguardano nella gran parte dei casi gravidanze interrotte in seguito a risultati sfavorevoli delle analisi prenatali, a cui le donne straniere hanno generalmente minore accesso per difficoltà di conoscenza e costi non trascurabili (rapporto Istisan 11/12). Non desta quindi meraviglia che tra le donne di cittadinanza estera che sono ricorse all'IVG nel 2013 si osservino percentuali più basse di interventi oltre le 12 settimane, per il motivo sopra citato e forse anche per la maggior presenza di donne giovani nella popolazione immigrata, quindi a minor rischio di malformazioni fetali. Si sottolinea anche la diversità per area geografica che potrebbe essere giustificata da una maggiore disponibilità di servizi che effettuano IVG oltre 90 giorni nel Nord e Centro Italia.

La percentuale degli aborti oltre la dodicesima settimana di gestazione per regione, nel 2015, è riportata nella tabella seguente:

REGIONE	%	REGIONE	%
Piemonte	5.3	Marche	5.0
Valle d'Aosta	2.6	Lazio	4.6
Lombardia	5.6	Abruzzo	3.9
Bolzano	8.3	Molise	0.3
Trento	6.4	Campania	3.9
Veneto	6.9	Puglia	4.8
Friuli Venezia Giulia	6.4	Basilicata	5.5
Liguria	4.9	Calabria	5.6
Emilia Romagna	4.6	Sicilia	5.0
Toscana	4.2	Sardegna	7.9
Umbria	3.0		
		ITALIA	**5.0**

Si ricorda che in ogni caso si tratta di distribuzioni percentuali che descrivono situazioni opposte: prima delle 12 settimane si ha a che fare con gravidanze indesiderate che possono essere contrastate con la promozione della procreazione responsabile; dopo le 12 settimane si è in presenza di gravidanze, inizialmente desiderate, che si decide di interrompere in seguito a esiti di diagnosi prenatale o per patologie materne. Mentre il primo aspetto tende a ridursi nel tempo grazie alla sempre maggiore competenza delle donne a evitare gravidanze indesiderate, il secondo tende a aumentare in seguito al maggior ricorso alla diagnosi prenatale anche in seguito all'aumento dell'età materna. Nel confronto tra regioni e nel tempo è necessario tener conto di entrambi tali aspetti.

La tabella 20 riporta la distribuzione percentuale di IVG per settimana di gestazione e per età della donna. Come negli anni passati, si osserva tra le giovani una percentuale più elevata di IVG a 11-12 settimane, che può essere dovuta ad un ritardo al ricorso ai servizi, come avviene in generale per le donne di cittadinanza straniera, oppure al peso relativo nella distribuzione percentuale, in quanto a età più giovane si hanno meno gravidanze interrotte dopo il primo trimestre a causa di una diagnosi prenatale sfavorevole.

La tabella seguente riporta i confronti internazionali, le cui differenze sono spesso giustificate da una diversa legislazione e dalla disponibilità di servizi.

IVG oltre la 12ª settimana gestazionale: confronti internazionali

PAESE	ANNO	N° totale IVG	Tasso abortività* (15-44 anni)	% IVG >12 settimane
ITALIA	(2015)	87639	8.1	5.0
	(2014)	96578	8.8	4.7
	(2006)	131018	11.1	2.9
DANIMARCA	(2014)	15097	13.8	4.3
FINLANDIA	(2013)	10120	10.4	7.0
GERMANIA	(2015)	99237	6.8	2.8
INGHILTERRA E GALLES	(2015)	185824	16.0	9.0
NORVEGIA	(2014)	14061	13.9	3.9
OLANDA	(2014)	30361	8.5	18.4
REPUBBLICA CECA	(2013)	22714	9.2	3.9
SPAGNA	(2014)	94796	10.5	10.6
SVEZIA	(2014)	36629	20.2	6.7
SVIZZERA	(2015)	10255	6.4	5.0
USA	(2011)	1060000	16.9	11.2

* il tasso di abortività utilizzato per i confronti internazionali è calcolato considerando a denominatore il numero di donne di età compresa tra 15 e 44 anni.

3.4 Tempo di attesa fra rilascio del documento o certificazione e intervento

L'informazione relativa alla data del rilascio del documento o della certificazione, che permette di calcolare i tempi di attesa per l'intervento, è stata inserita nel modello D12/Istat standard a partire dal 2000. Negli ultimi anni è leggermente aumentata la percentuale di IVG effettuate entro 14 giorni dal rilascio del documento: 59.6% nel 2011, 61.5% nel 2012, 62.3% nel 2013, 64.8% nel 2014 e 65.3% nel 2015 (Tab. 21). Corrispondentemente è leggermente diminuita la percentuale di IVG effettuate dopo oltre tre settimane di attesa: 15.7% nel 2011, 15.5% nel 2012, 14.6% nel 2013, 13.2% nel 2014 e nel 2015. Questi andamenti potrebbero essere collegati all'aumento del ricorso all'urgenza e al Mifepristone+prostaglandine. C'è anche da segnalare che per questa variabile si nota negli ultimi anni un miglioramento della qualità del flusso, con una diminuzione dei casi in cui questa informazione non è stata rilevata (solo 0.9% nel 2015 e 2.5% nel 2014).

Il tempo di attesa rispetto alla cittadinanza della donna e area geografica dove l'intervento è stato effettuato è riportato nella tabella seguente.

IVG % per tempi di attesa, cittadinanza e area geografica, 2015

	Tempi di attesa							
	≤14		15-21		22-28		>28	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	67.0	65.7	21.4	23.0	8.2	8.2	3.4	3.1
CENTRO	64.5	60.8	24.2	25.0	8.4	9.5	2.9	4.6
SUD	68.0	67.4	20.2	20.1	8.3	9.1	3.6	3.4
ISOLE	65.6	61.3	20.1	23.0	9.5	11.2	4.8	4.6
ITALIA	66.6	64.5	21.5	23.2	8.4	8.8	3.5	3.6

Elaborazioni su dati Istat

Percentuali elevate di tempi di attesa oltre le 2 settimane vanno valutate con attenzione a livello regionale in quanto possono segnalare presenza di difficoltà nell'applicazione della legge. Valori elevati di tempi di attesa superiori a 3 settimane si sono riscontrati nel 2015, come negli anni precedenti, in Calabria (24.8% delle IVG), in Umbria (24.3%), in Veneto (23.8%) e in Valle d'Aosta (23.5%).

Va infine considerato che i tempi di attesa possono risultare brevi anche nel caso in cui la donna si rivolge ai servizi ad epoca gestazionale abbastanza avanzata, al fine di effettuare l'intervento nel tempo stabilito dalla legge.

3.5 Luogo dell'intervento

Nel 2015 la distribuzione degli interventi nelle diverse strutture (Tab. 23) non è sostanzialmente cambiata rispetto agli anni precedenti, come evidenziato nella tabella seguente.

IVG (%) per luogo di intervento, 1983-2015

	Istituto Pubblico	Casa di cura	Ambulatorio
1983	87.6	9.7	2.7
1987	82.7	12.6	4.6
1991	87.3	11.6	1.0
1995	88.3	10.9	0.7
2000	90.6	9.1	0.3
2004	91.2	8.8	0.0
2007	91.6	8.4	0.0
2009	91.6	8.4	0.0
2010	91.7	8.3	0.0
2011	92.1	7.9	0.0
2012	92.5	7.5	0.0
2013	93.5	7.5	0.0
2014	94.2	5.8	0.0
2015	94.3	5.7	0.0

La quasi totalità delle IVG (94.3% nel 2015) viene effettuata negli Istituti pubblici, con una tendenza negli anni a un minor ricorso alle Case di cura convenzionate. Come negli anni passati, nella PA di Trento, in Puglia, in Sardegna e in Campania è particolarmente elevata la percentuale di interventi effettuati in casa di cura.

Si riporta qui di seguito la distribuzione delle IVG per luogo di intervento, cittadinanza e area geografica.

IVG % per luogo di intervento, cittadinanza e area geografica, 2015

	Luogo di intervento			
	Istituto pubblico		Casa di cura	
	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	98.0	98.0	2.0	2.0
CENTRO	97.8	98.5	2.2	1.5
SUD	87.1	91.9	12.9	8.1
ISOLE	93.0	96.5	7.0	3.5
ITALIA	94.4	97.3	5.6	2.7

Elaborazioni su dati Istat

Per avere un quadro più dettagliato della disponibilità dei servizi a livello locale, da qualche anno viene anche riportata in questa relazione una tabella con i dati riferiti dalle Regioni sul numero di strutture con Reparto di ostetricia e/o ginecologia e strutture che effettuano l'IVG (Tab. 23bis). Essendo stata evidenziata la necessità di differenziare fra strutture e stabilimenti (cioè sedi dove si effettuano degli interventi di ostetricia e ginecologia ma non necessariamente con reparti) per il 2014 e 2015 è stato richiesto alle regioni il dato differenziato che è stato riportato in tabella. In totale si tratta nel 2014 di 579 strutture e 654 stabilimenti di cui 390 effettuano l'IVG (59.6%); nel 2015 risultano un totale di 580 strutture e 648 stabilimenti di cui 385 effettuanti IVG (59.4%). Le percentuali degli stabilimenti effettuanti IVG erano 60.0 nel 2013 e 64.0% nel 2012, indicando una diminuzione nel numero e nella percentuale di strutture

che effettuano IVG. Esiste una grande variabilità a livello territoriale: nel 2015 si va da un minimo del 22.2% nella PA di Bolzano, 25.0% in Molise e 27.1% in Campania a 100% in Valle d'Aosta e 92.3 in Umbria, 87.5 in Toscana e 86.7 in Liguria.

3.6 Tipo di anestesia impiegata

Nel 2015 permane elevato (69.0%) il ricorso all'anestesia generale per espletare l'intervento, sebbene ci sia un evidente trend in diminuzione: 80.1% nel 2012, 76.6% nel 2013, 73.0% nel 2014. Dal 2012 è stata introdotta nel modello D12/Istat la "sedazione profonda" come modalità a se stante per questa variabile (Tab. 24). La sedazione profonda risulta essere stata utilizzata nel 10.1% dei casi (in aumento rispetto al 2.0% del 2012, il 4.5% del 2013 e l'8.0% del 2014) con un'ampia variabilità regionale (da 0 casi nella PA di Bolzano e Molise a 39.6% in Veneto). Anche la modalità "nessuna anestesia" è aumentata notevolmente: da 5.7% del 2012 si è arrivati al 12.6% dei casi. Questo incremento può essere principalmente dovuto all'aumento come tecnica per l'IVG del Mifepristone. È inoltre possibile che ancora alcune Regioni o ASL non abbiano ancora utilizzato per il 2015 questa nuova classificazione indicata dall'Istat o non abbiano adattato i propri software di registrazione dei dati. Nei prossimi anni sarà possibile avere un quadro completo di questa variabile. Nel frattempo si raccomanda le Regioni e le strutture di utilizzare sempre gli ultimi modelli inviati dall'Istat.

Il ricorso all'anestesia locale ha riguardato solo il 4.5% degli interventi (6.6% nel 2012), in contrasto con le indicazioni formulate a livello internazionale. Infatti, nelle linee guida sull'aborto volontario prodotte dal Royal College of Obstetricians and Gynaecologists inglese (RCOG. The care of women requesting induced abortion. Evidence-based Clinical Guideline n.7. London: RCOG Press; 2011) si afferma che quando l'intervento viene effettuato tramite isterosuzione (come nella gran parte dei casi in Italia) non è necessario il ricorso all'anestesia generale e quella locale è preferibile. Nel 2012 l'OMS ha licenziato la seconda edizione delle linee guida "Safe Abortion: Technical and Policy Guidance for Health Systems" che confermano la raccomandazione sull'impiego dell'anestesia locale, piuttosto che la generale, per minori rischi per la salute della donna. Peraltro all'anestesia locale si associa una minore richiesta di analisi pre-IVG, un minore impegno di personale e infrastrutture e di conseguenza minori costi. La qualcosa non è indifferente nella organizzazione dei servizi, anche tenendo conto della elevata percentuale di personale che presenta obiezione di coscienza. Le Regioni dovrebbero promuovere corsi di formazione su tale procedura e la sua diffusione.

Nella tabella seguente sono riportate le distribuzioni del tipo di anestesia praticata per cittadinanza e area geografica nel 2015.

IVG (%) per tipo di anestesia, cittadinanza e area geografica, 2015

	Generale		Locale		Analgesia		Sed. Profonda		Altra/nessuna	
	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere	italiane	straniere
NORD	69.2	73.4	3.2	3.4	3.9	3.6	7.7	7.5	23.8	19.7
CENTRO	68.0	69.8	11.4	15.2	0.6	0.6	16.5	23.2	20.1	14.4
SUD	83.8	86.0	3.6	6.4	0.7	0.8	6.8	5.7	11.9	6.7
ISOLE	85.6	90.1	0.5	0.2	2.0	0.8	2.0	0.7	11.9	8.9
ITALIA	75.1	75.0	4.5	6.1	2.1	2.5	8.3	10.3	18.3	16.4

Elaborazioni su dati Istat

3.7 Tipo di intervento

L'isterosuzione, ed in particolare la metodica secondo Karman, rappresenta la tecnica più utilizzata anche nel 2015 (Tab. 25), sebbene permane un 9.3% di interventi effettuati con raschiamento, tecnica a maggior rischio di complicanze. Confrontando negli anni le metodiche utilizzate per effettuare l'IVG si ottiene il seguente quadro:

IVG (%) per tipo di intervento, 1983-2015

	Raschiamento	Isterosuzione	Karman	Altro
1983	24.5	46.7	28.3	0.6
1987	17.8	37.9	43.7	0.5
1991	15.8	33.4	50.2	0.6
1995	14.9	24.8	57.5	2.8
2000*	15.6	19.5	63.6	1.3
2004*	13.3	20.2	64.9	1.6
2007*	11.2	22.9	63.3	2.5
2008*	12.0	22.8	63.0	2.3
2009*	12.6	21.5	63.4	2.4
2010*[a]	11.4	20.3	62.9	5.4
2011*[a]	11.4	19.8	59.6	9.1
2012*[a]	11.7	19.6	58.0	10.7
2013**[a]	9.9	16.6	59.0	14.5
2014**[a]	9.1	17.8	57.0	16.2
2015**[a]	9.3	17.0	55.6	18.2

* esclusi i dati del Lazio in quanto diversamente aggregati - ** esclusi i dati della Lombardia in quanto diversamente aggregati
[a] Per un confronto con gli anni precedenti sono incluse nella voce "Altro" tutte le modalità di aborto farmacologico

Valori nettamente più alti della media nazionale nell'uso del raschiamento si osservano in alcune regioni meridionali ed insulari (soprattutto in Sardegna e Abruzzo, dove questa tecnica è ancora utilizzata in più del 35% dei casi, come negli anni precedenti), a fronte di valori contenuti in diverse altre regioni (meno del 2% in Molise, Basilicata, Puglia e Umbria). Poiché questa tecnica è associata a un maggior rischio di complicanze, le Regioni dovrebbero attivarsi al fine di ridurne il ricorso. L'analisi per area geografica e cittadinanza è riportata nella seguente tabella:

IVG (%) per tipo di intervento, cittadinanza e area geografica, 2015

	Tipo di intervento											
	Raschiamento		Isterosuzione		Karman		Mifepristone		Mifepristone +Prostag		Farmacol. +Altro	
	Ita.	Str.	Ita.	Str.	Ita.	Str.	Ita.	Str.	Ita.	Str.	Ita.	Str.
NORD	11.8	10.7	23.4	24.5	43.4	49.8	3.3	1.8	16.5	12.5	1.7	0.8
CENTRO	7.3	5.8	17.3	25.4	56.3	56.5	0.9	0.7	16.4	10.8	1.7	0.8
SUD	8.0	10.9	9.4	9.7	70.7	73.0	1.1	0.5	9.4	5.3	1.4	0.5
ISOLE	20.0	17.4	11.6	9.4	54.4	63.6	2.1	1.3	8.9	7.3	3.1	0.9
ITALIA	10.7	9.8	16.9	22.3	54.9	54.8	2.0	1.3	13.6	11.0	1.8	0.8

Elaborazioni su dati Istat

È da tener presente che esistono differenze tra ospedali all'interno di ogni Regione, come si evince da elaborazioni ad hoc dei modelli D12/Istat.

Dal 2005 alcuni istituti in Italia hanno iniziato l'utilizzo per l'interruzione della gravidanza dell'approccio farmacologico con Mifepristone (RU486) e prostaglandine (anche definito aborto medico in alternativa all'aborto chirurgico), così come già presente da diversi anni in altri Paesi e come raccomandato per gli aborti precoci nelle linee guida elaborate dall'OMS (Safe Abortion: Technical and Policy Guidance for Health Systems - Second edition. WHO, 2012) e da altre Agenzie internazionali. Fino al 2009 questo farmaco non era in commercio in Italia ed era necessario acquistarlo all'estero.

L'iter di autorizzazione in commercio in Italia del Mifepristone (MIFEGYNE@) si è concluso il 30 luglio 2009, quando il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha espresso parere favorevole. Poiché i dati raccolti con la scheda D12/Istat edizione 2010-12 non permettevano un monitoraggio preciso di questa metodica, il Ministero della Salute decise di iniziare una specifica raccolta dati con un apposito questionario trimestrale che ha affiancato per il 2010 e 2011 quello attuale del Sistema di Sorveglianza. Il Ministero della Salute chiese la collaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità per la raccolta e l'analisi di questi dati. Tutte le Regioni inviarono il dato da cui è risultato che questa metodica era stata usata nel 2010 in 3836 casi (3.3% del totale delle IVG per il 2010) e 7432 casi nel 2011 (6.7%). L'uso era avvenuto nel 2010 in tutte le regioni, tranne Abruzzo e Calabria, e nel 2011 non era stato utilizzato solo nelle Marche. Il dettaglio di questo monitoraggio è presentato nel Rapporto del Ministero della Salute *"Interruzione Volontaria di Gravidanza con mifepristone e prostaglandine. Anni 2010 – 2011"* disponibile sul portale del Ministero della Salute.

Per il 2015 tutte le Regioni, tranne la Lombardia, sono state in grado di fornire l'informazione dettagliata del tipo di intervento, come riportata nella scheda D12/Istat che prevede anche la suddivisione dell'aborto farmacologico in "Solo Mifepristone", "Mifepristone+prostaglandine", e "Sola Prostaglandina". Il confronto nel tempo evidenzia un incremento continuo dell'uso del Mifepristone e prostaglandine e l'utilizzo ormai in tutte le regioni.

La tabella seguente riporta l'utilizzo dal 2005 al 2015 di questo metodo:

Anno	2005	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
N. di IVG con RU486	132	857	3836	7432	7855	8114	10257	11134
% sul totale IVG	0.1	0.7	3.3	6.7	7.3	9.7	12.9	15.2
N. Regioni	2	5	18	20	20	20	21	21

Il ricorso all'aborto medico varia molto per regione, sia per quanto riguarda il numero di interventi che per il numero di strutture. Valori percentuali più elevati si osservano nell'Italia settentrionale, in particolare in Liguria (40.3% di tutte le IVG nel 2015), Piemonte (32.5%), Emilia Romagna (25.8%) e Toscana (20.1%), come riportato in tabella 25.

Non si sono evidenziate grandi differenze sulle caratteristiche socio-demografiche delle donne che hanno fatto ricorso a questo metodo, anche se in generale sono meno giovani, più istruite, in maggior proporzione di cittadinanza italiana e nubili rispetto a tutte le altre che hanno abortito con altra metodica. Dai dati del modello D12 relativi al 2015 il 93.5% delle IVG effettuate con Mifepristone+prostaglandine sono avvenute entro i 49 giorni di gestazione, come indicato in Italia (Supplemento ordinario della GU del 9/12/2009). Dall'analisi effettuata ad hoc nel 2010-11 questo dato era pari al 98.7% delle IVG.

Dalla stessa raccolta dati si era rilevato che, sebbene la gran parte delle Regioni e delle strutture avessero adottato come regime di ricovero quello ordinario con l'ospedalizzazione della donna, molte di loro (76%) hanno richiesto la dimissione volontaria dopo la somministrazione di Mifepristone o prima dell'espulsione completa del prodotto abortivo, con successivi ritorni in ospedale per il completamento della procedura e nel 95% dei casi le donne sono tornate al controllo nella stessa struttura. Inoltre nel 96.9% dei casi non vi era stata

nessuna complicazione immediata e la necessità di ricorrere per terminare l'intervento all'isterosuzione o alla revisione della cavità uterina si era presentata nel 5.3% dei casi. Anche al controllo post dimissione nel 92.9% dei casi non era stata riscontrata nessuna complicanza. Questi dati sono simili a quanto rilevato in altri Paesi e a quelli riportati in letteratura e sembrano confermare la sicurezza di questo metodo.

3.8 Durata della degenza

Nell'89.8% delle IVG del 2015 la durata della degenza è risultata essere inferiore alle 24 ore e nel 4.6% dei casi la donna è rimasta ricoverata per una sola notte (Tab. 26). Negli ultimi anni si è osservata una stabilizzazione delle IVG con degenza inferiore alle 24 ore:

IVG (%) per durata della degenza, 1983-2015

	Giorni di degenza		
	< 1	1	≥ 2
1983	47.5	30.5	22.0
1991	72.9	19.0	8.0
2000	83.1	12.2	4.7
2004	90.0	6.2	3.7
2007	91.2	6.2	2.6
2008	92.6	4.8	2.7
2009	93.6	3.9	2.5
2010	92.1	4.9	2.9
2011	90.3	5.8	3.9
2012	89.9	5.7	4.3
2013	88.6	6.5	4.8
2014	87.6	5.9	6.6
2015	89.8	4.6	5.6

Confrontando i dati delle varie regioni vengono confermate nette differenze, con degenze più lunghe in Puglia, Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto.

Per aree geografiche, la variazione della durata della degenza tra 2014 e 2015 è illustrata nella tabella seguente, mostrando un netto aumento della degenza inferiore a 1 giorno e un calo di quella di un giorno nel sud e una stabilità nelle altre aree.

IVG (%) per durata della degenza e per area geografica, 2014-2015

	Giorni di degenza					
	< 1		1		≥ 2	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
NORD	88.5	88.8	4.1	4.7	7.4	6.7
CENTRO	95.5	96.0	2.0	1.5	2.5	2.6
SUD	79.0	87.5	13.1	6.3	7.9	6.2
ISOLE	86.7	86.3	5.4	7.4	7.8	6.3
ITALIA	87.6	89.8	5.9	4.6	6.6	5.6

3.9 Complicanze immediate dell'IVG

Nel 2015 sono state registrate 7.3 complicanze per 1000 IVG (Tab. 27) e 7.4 per 1000 nel 2014, con un aumento delle emorragie e infezioni ed una diminuzione della voce "altro" rispetto al 2013. Non si osservano differenze per cittadinanza mentre è presente una forte variabilità regionale.

Dal 2015 il modello D12/Istat permette di registrare più di una complicanza per ciascuna IVG e di raccogliere il dato sul mancato/incompleto aborto. Tuttavia, molte Regioni non hanno ancora aggiornato i loro sistemi di raccolta dati per poter riportare l'informazione in maniera completa e non è quindi ancora possibile analizzare i risultati in questa forma. Si raccomanda alle Regioni di procedere alle modifiche necessarie nel più breve tempo possibile.

Nel 2014 sono stati segnalati due decessi avvenuti successivamente a IVG: uno in Campania e uno in Piemonte. Fino ai due eventi registrati nel 2014, dalla entrata in vigore della Legge 194/78, non risultano segnalazioni di decessi collegabili alle IVG.

Nel caso della Campania, dall'informativa della regione emerge che la donna, all'ottava settimana di gravidanza, si era recata in una struttura autorizzata della regione per effettuare una IVG mediante trattamento chirurgico, secondo le procedure previste dalla legge. Come riportato dal referente aziendale del rischio clinico, la donna viene condotta in sala operatoria previa applicazione di prostaglandine, ma "per la insufficiente dilatazione del collo uterino, la procedura non viene completata". La paziente viene ulteriormente stimolata con prostaglandine e sottoposta "ad ecografia che evidenzia avvenuta IVG ma senza espulsione dell'embrione. La paziente viene invitata ad un ricovero prolungato ma alle ore 19.00 la paziente abbandona spontaneamente il reparto". Dopo due giorni la paziente ritorna al Pronto Soccorso con dolori addominali e febbre a 39°, viene ricoverata in Ostetricia e Ginecologia, dove viene sottoposta ad esami ematochimici, ecografia pelvica, Rx addome e TAC addome." La signora viene sottoposta a diversi trattamenti farmacologici e anche ad isterectomia subtotale. Nonostante i trattamenti farmacologici e chirurgici a cui viene sottoposta va incontro a due arresti cardiaci con peggioramento del quadro clinico fino al decesso nelle 24 ore successive al ricovero.

Per quanto riguarda invece il decesso in Piemonte, si tratta di una donna sottoposta a IVG mediante trattamento farmacologico con mifepristone (RU486) e misoprostol.

A seguito del decesso della signora la procura di Torino ha avviato indagini a riguardo, che hanno comportato una consulenza tecnico legale sulle cause di morte. La signora viene ricoverata e trattata con mifepristone secondo protocollo. Dopo qualche ora "esce contro il parere dei sanitari". Si ricovera nuovamente dopo due giorni e sottoposta a trattamento con prostaglandine secondo protocollo. In attesa dell'espulsione la signora "accusava una improvvisa crisi cardio respiratoria cui seguiva il decesso nonostante le manovre rianimatorie", in serata.

Sia gli esami istologici che l'esame colturale sul sangue mostrano una infezione da streptococco betaemolitico di gruppo A, con conseguente miocardite, e condizione di shock settico.

"Per venire alla valutazione del caso relativo alla (omissis) ed alla possibile sussistenza di profili di responsabilità in capo ai sanitari che l'hanno avuta in cura, non vi sono dubbi sul fatto che l'interruzione di gravidanza farmacologica è avvenuta secondo il protocollo utilizzato presso l'ospedale (omissis) e che gli esami tossicologici hanno escluso un accidentale sovradosaggio di farmaci o l'assunzione di sostanze esogene che possano avere determinato causalmente il decesso. La comparsa dell'arresto cardio-respiratorio è avvenuta in modo improvviso e non preceduto da sintomi in qualche modo premonitori, come, peraltro, è tipico degli scompensi cardiaci dovuti alla miocardite. Ritengo, in sintesi, che la progressione della

infezione da streptococco beta emolitico e l'interessamento del cuore e del polmone siano stati probabilmente facilitati dall'assunzione di mifepristone, tuttavia si tratta di un evento avverso assai raro ma che, soprattutto, non è in alcun modo prevedibile. Non è quindi possibile ipotizzare profili colposi in capo ai sanitari che hanno avuto in cura la (omissis) presso l'ospedale (omissis)".

OBIEZIONE DI COSCIENZA E OFFERTA DEL SERVIZIO IVG (dati 2014)

1. Andamento generale

Nella presente relazione si riportano i dati relativi all'obiezione di coscienza in riferimento al solo 2014, anno per cui sono disponibili i dati dettagliati delle regioni relativamente ai parametri che consentono un monitoraggio specifico e articolato.

I dati relativi alla numerosità in termini assoluti del numero di obiettori e non obiettori di coscienza non sono inseriti nei modelli D12 Istat (che si riferiscono alle donne che effettuano le IVG) ma vengono richiesti annualmente dal Sistema di Sorveglianza alle Regioni. La richiesta si riferisce a tutto il personale operante negli istituti di cura con Reparto di ostetricia e ginecologia o solo ginecologia, anche se le Regioni non sempre forniscono il dato in questa forma.

La tabella 28 – solo relativamente all'anno 2014 - mostra le percentuali di obiezione per categorie professionali. Nel 2014 si conferma la tendenza alla stabilizzazione delle quote di obiettori e non obiettori, dopo un notevole aumento negli anni: a livello nazionale. Si è passati dal 58.7% del 2005, al 69.2% del 2006, al 70.5% del 2007, al 71.5% del 2008, al 70.7% nel 2009, al 69.3% nel 2010 e 2011, al 69.6% nel 2012, al 70.0% nel 2013 e al 70.7% nel 2014.

Tra gli anestesisti la situazione è più stabile con una variazione da 45.7% nel 2005 a 50.8% nel 2010, 47.5% nel 2011 e 2012, 49.3% nel 2013 e 48.4% nel 2014. Per il personale non medico si è osservata nel 2014 una leggera diminuzione (45.8% nel 2014 rispetto a 46.5% del 2013) dopo l'incremento osservato dal 2005 (38.6%).

Si osservano notevoli variazioni tra regioni, come si evince dalla tabella 28.

È opportuno sottolineare che, secondo quanto indicato nell'art.9 della Legge 194/78, "gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste dall'art.7 e l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza richiesti secondo le modalità previste dagli articoli 5.7 e 8". Il controllo e la garanzia che ciò si verifichi è affidato alle Regioni. Comunque il personale deve ricordare che "L'obiezione di coscienza esonera il personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie dal compimento delle procedure e delle attività specificatamente e necessariamente dirette a determinare l'interruzione della gravidanza, e non dall'assistenza antecedente e conseguente all'intervento" (art. 9 della Legge 194).

2. Risultati monitoraggio regionale e sub-regionale

In continuità con quanto riportato nella più recente relazione al Parlamento, presentata il 26 ottobre 2015, anche quest'anno per monitorare l'applicazione della Legge 194/78, anche in relazione all'obiezione di coscienza esercitata secondo quanto stabilito dall'art.9 della legge stessa, sono stati stimati tre parametri relativi all'offerta del servizio IVG, sia in termini di strutture disponibili presenti nel territorio - sia in numero assoluto che in rapporto alla popolazione femminile in età fertile - che rispetto alla disponibilità del personale sanitario dedicato, considerando il carico di lavoro settimanale per ciascun ginecologo non obiettore. Si tratta degli stessi parametri già utilizzati per effettuare il monitoraggio ad hoc nazionale, condotto su base regionale, su alcuni aspetti dell'applicazione della Legge 194, di cui si è dato conto anche nelle relazioni al Parlamento presentate nel 2014 e nel 2015.

In particolare, per individuare eventuali criticità, soprattutto riguardo l'impatto che l'esercizio del diritto all'obiezione di coscienza da parte del personale sanitario può avere

rispetto alla possibilità di accesso all'IVG per chi possiede i requisiti stabiliti dalla legge, è stato ritenuto un valido indicatore il carico di lavoro medio settimanale di IVG per ogni ginecologo non obiettore calcolato rapportando il numero complessivo di IVG effettuate nell'anno al numero di ginecologi non obiettori presenti nelle strutture, rapportato alle 44 settimane lavorative annuali. Un ulteriore approfondimento effettuato quest'anno è stata la valutazione anche dell'eventuale numero di non obiettori assegnati a servizi non di IVG, proprio per garantire che l'indicatore scelto fosse aderente alla realtà.

Come condiviso con i rappresentanti di tutte le regioni, coinvolti nel Tavolo di lavoro per la piena applicazione della Legge 194 istituito presso il Ministero della Salute, anche quest'anno è stato concordato di stimare gli stessi parametri anche a livello sub-regionale (ASL/distretto), al fine di verificare un'adeguata applicazione della legge anche localmente e individuare eventuali criticità che potrebbero non emergere da un quadro aggregato a livello regionale.

Si illustrano quindi nel dettaglio i tre parametri:

- ✓ **parametro 1:***Offerta del servizio IVG in relazione al numero assoluto di strutture disponibili*;
- ✓ **parametro 2:** *Offerta del servizio IVG in relazione alla popolazione femminile in età fertile e ai punti nascita*;
- ✓ **parametro 3:***Offerta del servizio IVG, tenuto conto del diritto di obiezione di coscienza degli operatori, in relazione al numero medio settimanale di IVG effettuate da ogni ginecologo non obiettore.*

che permettono di inquadrare l'offerta del servizio in funzione della domanda e della disponibilità di risorse strumentali e professionali, calcolati con riferimento all'anno 2014.

2.1. Analisi dei parametri sull'offerta del servizio

PARAMETRO 1: Offerta del servizio in termini di numero assoluto di strutture disponibili

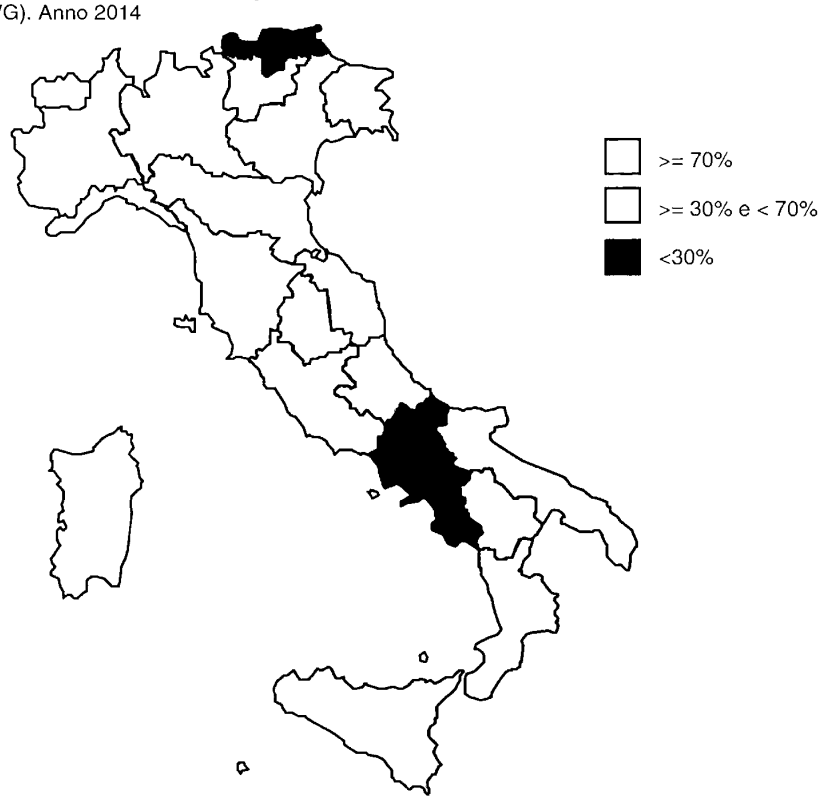
Dall'analisi delle schede pervenute e sulla base del confronto con i dati raccolti dall'ISS e dall'ISTAT emerge che nel 2014 il numero totale delle strutture con reparto di ostetricia e/o ginecologia (intese a livello di sede fisica, denominati nei flussi informativi "stabilimenti") a livello nazionale è pari a 654, mentre il numero di quelle che effettuano le IVG è pari a 390, cioè il 59.6% del totale (era il 60% nel 2013).

La tabella che segue mostra il confronto, in valori assoluti, fra il totale delle strutture di ricovero con reparto di ginecologia e i punti IVG per ogni regione; dai dati emerge che solo in tre casi (P.A. Bolzano, Molise e Campania), di cui due regioni molto piccole, abbiamo un numero di punti IVG inferiore al 30% delle strutture censite, come evidenziato anche nella figura 9. Per il resto la copertura è più che soddisfacente. Si segnalano alcune variazioni tra il 2013 e il 2014: in Piemonte e in Veneto la copertura è aumentata, si è ridotta invece in Campania e Abruzzo.

Numero di strutture con reparto di ostetricia e/o ginecologia (sedi fisiche-stabilimenti) e di quelle in cui si pratica IVG e il Parametro 1 per Regione, Anno 2014

Regione	Totale strutture	Strutture in cui si pratica IVG	Parametro 1	Regione	Totale strutture	Strutture in cui si pratica IVG	Parametro 1
Piemonte	46	33	71.7%	Marche	14	14	100.0%
Valle d'Aosta	1	1	100.0%	Lazio	52	21	40.4%
Lombardia	99	63	63.6%	Abruzzo	16	9	56.3%
P.A. Bolzano	9	2	22.2%	Molise	4	1	25.0%
P.A. Trento	8	5	62.5%	Campania	85	25	29.4%
Veneto	46	34	73.9%	Puglia	42	22	52.4%
Friuli V. Giulia	15	10	66.7%	Basilicata	6	3	50.0%
Liguria	15	15	100.0%	Calabria	18	11	61.1%
Emilia-Romagna	52	38	73.1%	Sicilia	61	29	47.5%
Toscana	32	28	87.5%	Sardegna	20	14	70.0%
Umbria	13	12	92.3%	**Totale**	**654**	**390**	**59.6%**

Figura 9 Mappa dell'Italia con la percentuale per Regione delle strutture che effettuano Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG). Anno 2014



PARAMETRO 2: Offerta del servizio in termini relativi rispetto alla popolazione fertile e ai punti nascita

Per avere un termine di confronto e capire meglio il livello di attuazione della Legge 194/78, nel quadro nazionale dell'organizzazione del SSN riferito alla gravidanza, si è ritenuto opportuno contestualizzare i dati sulle strutture che effettuano IVG rispetto alla popolazione femminile in età fertile e rispetto ai punti nascita.

Delle 654 strutture nazionali censite, 500 sono punti nascita pubblici o privati accreditati (dato Cedap 2014), pari al 76,4% del totale (era l'81% l'anno precedente).

I nati vivi in Italia nel 2014 sono stati 492'127 (dato ISTAT riferito a popolazione presente); nello stesso anno le IVG sono state 96'578, con un rapporto di 5.1:1 (l'anno precedente era 4.9:1), mentre quello fra i punti nascita e punti IVG è di 1.3:1 (anche questo come l'anno precedente).

Si conferma, quindi, la situazione dell'anno precedente: mentre il numero di IVG è pari a circa il 20% del numero di nascite, il numero di punti IVG è pari al 74% del numero di punti nascita.

Nella Tabella seguente viene riportato il confronto fra punti nascita e punti IVG, non in valore assoluto, ma normalizzati rispetto alla popolazione femminile in età fertile.

A livello nazionale, ogni 100'000 donne in età fertile (15-49 anni), si contano 3.7 punti nascita, contro 2.9 punti IVG, con un rapporto di 1.3:1, cioè ogni 5 strutture in cui si fa l'IVG, ce ne sono circa 7 in cui si partorisce.

Considerando quindi sia il numero assoluto dei punti IVG che quello normalizzato alla popolazione di donne in età fertile, la numerosità dei punti IVG appare più che adeguata, rispetto al numero delle IVG effettuate, tanto più nel confronto con i punti nascita.

Tasso dei Punti nascita e Punti IVG per Regione ogni 100'000 donne in età fertile (15-49 anni), Anno 2014

Regione	n° di punti nascita (*) per 100'000 donne 15-49 anni	n° di strutture in cui si pratica IVG per 100'000 donne 15-49 anni	Regione	n° di punti nascita (*) per 100'000 donne 15-49 anni	n° di strutture in cui si pratica IVG per 100'000 donne 15-49 anni
Piemonte	3.2	3.6	Marche	4.3	4.3
Valle d'Aosta	3.7	3.7	Lazio	2.8	1.6
Lombardia	3.2	2.9	Abruzzo	4.1	3.1
P.A. Bolzano	5.9	1.7	Molise	4.4	1.5
P.A. Trento	5.1	4.2	Campania	4.8	1.8
Veneto	3.7	3.2	Puglia	3.5	2.4
Friuli Venezia Giulia	4.4	4.0	Basilicata	4.7	2.4
Liguria	3.6	4.8	Calabria	3.3	2.4
Emilia-Romagna	3.1	4.0	Sicilia	4.8	2.5
Toscana	3.2	3.6	Sardegna	4.7	3.8
Umbria	5.8	6.3	**Totale**	**3.7**	**2.9**

(*) punti nascita pubblici o privati accreditati (Fonte Cedap 2014)

Scendendo nel dettaglio, in alcune Regioni c'è un numero maggiore o uguale di punti IVG rispetto a quello dei punti nascita (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche), addirittura in controtendenza rispetto al rapporto fra nascite e IVG.

Ma anche nei casi in cui il rapporto è più basso (es.: Campania, ogni 4.8 punti nascita ci sono 1.8 punti IVG, e in Sicilia, dove ogni 4.8 punti nascita, ci sono 2.5 punti IVG), comunque il rapporto è sempre superiore a quello che ci sarebbe se si seguissero le proporzioni fra nascite e IVG. In questi due casi, comunque, si è in presenza di regioni in cuiè prevista una riduzione dei punti nascita a seguito di una riorganizzazione: una volta a regime, il rapporto fra punti nascita e IVG sarà più simile a quello delle altre regioni.

È importante ricordare, infatti, che un obiettivo della politica sanitaria italiana, secondo l'Accordo Stato-Regioni del dicembre 2010, è quello della messa in sicurezza dei punti nascita, che prevede una riorganizzazione degli stessi con la chiusura di quelli in cui si effettuano meno di 500 parti l'anno. L'obiettivo di ridurre i punti nascita è finalizzato a concentrare i parti in strutture più adeguate, con requisiti strutturali, tecnologici e di dotazione di personale in numero adeguato e con più esperienza, in grado così di garantire una maggiore sicurezza dell'evento nascita per una piena tutela della salute della donna e del bambino.

Secondo tale approccio sarebbe opportuno monitorare, per quanto riguarda le IVG, i punti che ne effettuano poche, analogamente a quanto accade per i punti nascita. Tale considerazione vale ancor di più per le IVG tardive, quelle dopo il primo trimestre di gravidanza, casi in cui l'intervento andrebbe eseguito solo nelle strutture con un reparto di terapia intensiva neonatale, considerando la necessità di assistere l'eventuale nato vivo, a seguito di IVG tardiva.

Preso atto che la numerosità delle strutture è più che adeguata alle IVG effettuate in Italia, si approfondisce di seguito il rapporto tra IVG e operatori sanitari non obiettori.

PARAMETRO 3: Offerta del servizio IVG, tenuto conto del diritto di obiezione di coscienza degli operatori, in relazione al numero medio settimanale di IVG effettuate da ogni ginecologo non obiettore.

Dai dati relativi al numero di IVG effettuate e il numero di ginecologi non obiettori si rileva, come mostra la tabella seguente, che il carico di lavoro medio settimanale di ogni ginecologo non obiettore non è variato rispetto a quello del 2013, basato sulla rilevazione ad hoc su base regionale avviata dal Ministero, e conferma il dato riportato nella tab.28 (che corrisponde a 1408 ginecologi non obiettori, ciascuno dei quali, delle 96758 IVG globali in 44 settimane lavorative, ne effettua 1.6 a settimana), basato sul dato aggregato regionale del Sistema di Sorveglianza.

Carico di lavoro settimanale medio per IVG per ginecologo non obiettore - anni 2012-2012-2014 (considerando 44 settimane lavorative all'anno)

Regione	Carico di lavoro settimanale IVG per non obiettore		
	(dato 2012 - rilevazione ad hoc per regione)	(dato 2013 - rilevazione ad hoc per asl)	(dato 2014 - rilevazione ad hoc per asl)
Piemonte	1.3	1.7	1.7
Valle D'Aosta	0.4	0.6	0.4
Lombardia	1.4	1.4	1.7
P.A. Bolzano	1.5	3.5	1.3
P.A. Trento	1.2	1.0	0.9
Veneto	1.3	1.1	1.5
Friuli Venezia Giulia	0.9	0.8	0.7
Liguria	1.4	2.0	1.3
Emilia-Romagna	-	1.0	1.0
Toscana	1.0	1.0	1.0
Umbria	0.9	1.1	1.2
Marche	0.8	1.0	0.9
Lazio	4.2	3.4	3.2
Abruzzo	2.8	1.9	3.0
Molise	-	4.7	4.7
Campania	3.3	3,5 (*)	2.3 (**)
Puglia	2.4	3.1	3.5
Basilicata	2.8	2.0	2.9
Calabria	2.2	1.6	2.2
Sicilia	0.7	4.0	3.8
Sardegna	0.6	0.5	0.5
TOTALE	**1.4**	**1.6**	**1.6**

(*) dato calcolato su base aggregata regionale in quanto non pervenuto per ASL
(**) dato pervenuto in maniera parziale

Entrando nel merito dei dati, quelli relativi al 2014, a livello aggregato regionale, indicano una sostanziale stabilità del carico di lavoro settimanale medio per ciascun ginecologo non obiettore: considerando 44 settimane lavorative in un anno (valore utilizzato come standard nei progetti di ricerca europei), il numero di IVG per ogni ginecologo non obiettore, settimanalmente, va dalle 0.4 della Valle d'Aosta alle 4.7 del Molise (erano 0.5 e 4.7 i valori minimi e massimi nel 2013) con una media nazionale di 1.6 IVG a settimana, uguale al 2013, e leggermente superiore all' 1.4 del 2012.

Si conferma, quindi, quanto già osservato nelle scorse relazioni al Parlamento, relativamente all'applicazione della Legge 194/78: il numero dei non obiettori a livello regionale sembra congruo rispetto al numero delle IVG effettuate, e il numero di obiettori di coscienza non dovrebbe impedire ai non obiettori di svolgere anche altre attività oltre le IVG. Quindi gli eventuali problemi nell'accesso al percorso IVG potrebbero essere riconducibiliad una inadeguata organizzazione territoriale.

Una stima della variazione negli anni degli interventi di IVG a carico del personale non obiettore mostra che dal 1983 al 2011 le IVG eseguite mediamente all'anno da ciascun non obiettore si sono dimezzate, passando da un valore di 145.6 IVG nel 1983 (pari a 3.3 IVG a settimana) a 68.6 IVG nel 2014 (pari a 1.6 IVG a settimana), come mostra la seguente tabella.

Evoluzione storica dal 1983 al 2014 degli interventi di IVG, del numero di ginecologi non obiettori e del carico di lavoro per IVG a livello nazionale

anno	N. IVG	N. ginecologi non obiettori	N. IVG l'anno per ogni ginecologo non obiettore	N. IVG a settimana per ogni ginecologo non obiettore
1983	233 976	1'607	145.6	3.3
1992	155'266	1'415	109.7	2.5
2001	132'234	1'913	69.1	1.6
2011	111'415	1'507	73.9	1.6
2013	102'760	1'490	69.0	1.6
2014	96'578	1.408	68.6	1.6

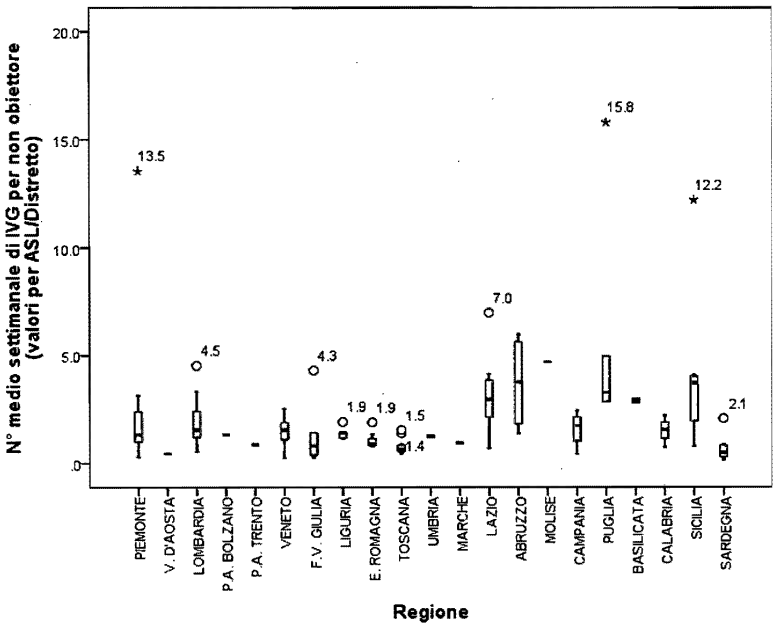
Il numero globale dei ginecologi che non esercita il diritto all'obiezione di coscienza è quindi sempre stato congruo al numero degli interventi di IVG complessivo.

A fronte di ciò, come detto sopra, nell'ultima riunione tenutasi lo scorso 14 gennaio 2015 presso la sede del Ministero della Salute con i rappresentanti delle regioni si è convenuto, insieme agli stessi rappresentanti, di procedere ad un ulteriore, dettagliato approfondimento dei dati del monitoraggio all'interno delle singole regioni.

Anche quest'anno si è riusciti a calcolare a livello sub-regionale (livello di ASL/distretto), il terzo parametro, relativo al carico di lavoro settimanale a carico di ogni ginecologo non obiettore. La situazione è riassunta nel seguente grafico box plot (figura 10) e nella relativa tabella dei dati che mostra i valori minimi e massimi e la mediana (valore che divide a metà una distribuzione).

Il grafico box plot, o diagramma a scatola e baffi, è una rappresentazione grafica utilizzata per descrivere la distribuzione di una variabile, simmetrica o asimmetrica che sia, tramite semplici indici di dispersione e di posizione (minimo, primo quartile, mediana, terzo quartile, massimo). Più le linee e i rettangoli sono lunghi, maggiore è la variabilità.

Figura 10 Grafico box plot del carico di lavoro settimanale medio per IVG per regione per ginecologo non obiettore (valori per ASL/distretto). Anno 2014.



Carico di lavoro medio settimanale per IVG per ginecologo non obiettore per regione calcolato a livello sub-regionale (valori minimo, mediana, massimo). Anno 2014

Regioni	min	mediana	max
PIEMONTE	0.3	1.3	13.5
V. D'AOSTA	0.4	0.4	0.4
LOMBARDIA	0.5	1.5	4.5
P.A. BOLZANO	1.3	1.3	1.3
P.A. TRENTO	0.9	0.9	0.9
VENETO	0.2	1.5	2.5
F.V. GIULIA	0.3	0.8	4.3
LIGURIA	1.1	1.4	1.9
E. ROMAGNA	0.8	0.9	1.9
TOSCANA	0.4	0.6	1.5
UMBRIA	1.2	1.2	1.3
MARCHE	0.9	0.9	0.9
LAZIO	0.7	3.0	7.0
ABRUZZO	1.4	3.8	6.0
MOLISE	4.7	4.7	4.7
CAMPANIA (*)	0.4	1.7	2.4
PUGLIA	2.8	3.3	15.8
BASILICATA	2.8	2.9	3.0
CALABRIA	0.7	1.5	2.2
SICILIA	0.8	3.7	12.2
SARDEGNA	0.2	0.5	2.1

(*) dato parziale in quanto fornito solo per alcune ASL

Come è evidente per quanto riguarda il carico di lavoro settimanale per IVG di ogni ginecologo non obiettore la situazione è diversa da regione a regione, con una variabilità maggiore rispetto a quella registrata l'anno precedente, ma comunque nella grande maggioranza dei casi abbastanza omogenea all'interno del territorio regionale.

Su 140 Asl, solo tre presentano valori molto distanti dalla media regionale, cioè valori di carico di lavoro per ginecologo non obiettore che si discostano molto dalla media regionale (outlier). Si tratta di una Asl della Puglia, dove si raggiungono 15.8 IVG a settimana (rispetto alla media regionale di 3.5), una del Piemonte, con 13.5 IVG a settimana (rispetto alla media regionale di 1.7) e una della Sicilia, con 12.2 IVG a settimana, (rispetto alla media regionale di 3.8). Tutti gli altri valori risultano molto inferiori (una Asl del Lazio ha 7.0 IVG settimanali, e le altre hanno tutte valori minori), prossimi alle medie regionali.

Al fine di considerare gli operatori in relazione al tempo di lavoro effettivo presso la struttura, ed escludere la possibilità di contare più volte uno stesso operatore presente in strutture diverse, il monitoraggio ha previsto anche la rilevazione dei ginecologi non obiettori in termini di FTE (Full Time Equivalent) dove l'unità di misura FTE corrisponde al numero di unità riparametrato rispetto ad un lavoratore a tempo pieno. Il valore in FTE pari ad 1 equivale ad una persona che lavora a tempo pieno, un lavoratore part-time al 50% corrisponde a 0.5 FTE. Tuttavia, anche per il 2014, si conferma che il carico di lavoro settimanale rilevato rispetto al numero di ginecologi non obiettori in termini di unità di personale non risulta sostanzialmente diverso da quello rilevato in termini di FTE, come già rilevato nel 2013 e nel 2012. Un'unica eccezione si è riscontrata per la regione Molise in cui il numero limitato di ginecologi non obiettori a disposizione determina un raddoppio del carico di lavoro calcolato in base agli FTE, pari a 9.4 IVG settimanali, comunque inferiore a 10.

Quest'anno, inoltre, sempre per garantire che i valori medi fossero rappresentativi della situazione reale è stato chiesto alle regioni se ci fossero ginecologi non obiettori non assegnati al servizio IVG. Dai dati comunicati dalle regioni (tranne Liguria, Lazio e Sicilia) è emerso che a livello nazionale l'11% dei ginecologi non obiettori è assegnato ad altri servizi e non a quello IVG, cioè non effettua IVG pur non avvalendosi del diritto all'obiezione di coscienza. Si tratta di una quota rilevata in 46 strutture di undici regioni: Piemonte, Lombardia, P.A. Bolzano, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Sardegna.

Questo approfondimento ha consentito di mettere a fuoco ancora una volta la grande disomogeneità territoriale nell'impatto della disponibilità di non obiettori rispetto alla richiesta di IVG. I dati raccolti per singola struttura ospedaliera suggeriscono che, nella maggior parte delle strutture in cui i non obiettori non sono assegnati ai servizi IVG, la disponibilità di personale non obiettore sembra superiore alle necessità: in altre parole in questi casi il numero dei non obiettori risulta superiore a quello necessario a rispondere adeguatamente alle richieste di IVG, e quindi parte di questo personale viene assegnato ad altri servizi (ricordiamo che gli interventi di IVG sono sempre programmati, quindi ci sono le condizioni per distribuire il personale adeguatamente rispetto alle richieste). Un'ulteriore conferma del fatto che, in generale, non sembra essere il numero di obiettori di per sé a determinare eventuali criticità nell'accesso all'IVG, ma probabilmente il modo in cui le strutture sanitarie si organizzano nell'applicazione della Legge 194/78. Si noti che delle tre regioni in cui si segnalano forti scostamenti del carico di lavoro medio regionale, per ciascun ginecologo non obiettore, due (Piemonte e Puglia) dispongono anche di personale non obiettore non assegnato ai servizi IVG.

Allo stesso tempo i medesimi dati, sempre relativi alle singole strutture, hanno consentito di evidenziare quelle situazioni in cui le aziende sanitarie hanno risolto situazioni potenzialmente critiche. Ad esempio nel caso del Molise, in cui si rilevano solo 2 ginecologi non obiettori di cui 1 assegnato a servizi diversi da quello di IVG, è stato rilevato che, in caso di assenza prolungata del collega assegnato al servizio IVG, l'azienda ha disposto un ordine di servizio, assegnando l'altro non obiettore temporaneamente al servizio IVG, al fine di garantire la continuità del servizio.

Dall'analisi del parametro 3 a livello sub-regionale si evince, quindi, che eventuali difficoltà nell'accesso ai servizi sono probabilmente da ricondursi a situazioni ancora più locali di quelle delle singole aziende sanitarie locali, rilevate nella presente relazione, e probabilmente andrebbero ricondotte alle singole strutture. A tale proposito si ricorda che l'art.9 della Legge 194/78 dispone che: "Gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste dall'art.7 e l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza richiesti secondo le modalità previste dagli articoli 5,7 e 8. La regione ne controlla e garantisce l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale".

Va anche ricordato che la concentrazione di alcune prestazioni sanitarie, come ad esempio l'IVG, in alcune strutture potrebbe essere non una difformità non voluta, ma il risultato di una programmazione delle amministrazioni, volta ad accorpare i servizi nel territorio stesso. Un monitoraggio dettagliato come quello proposto nella presente relazione è comunque un supporto fondamentale per verificare effettivamente l'offerta del servizio e i carichi di lavoro dei ginecologi non obiettori e andrebbe riproposta a livello locale per una buona programmazione dei servizi.

Relativamente ai tempi di attesa sulla base dei dati disponibili si vede come in alcune regioni all'aumentare degli obiettori di coscienza diminuiscano i tempi di attesa delle donne, e, viceversa, in altre regioni al diminuire del numero di obiettori aumentino i tempi di attesa, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare. Nella tabella della pagina seguente vengono mostrati i dati su tasso di abortività, obiezione di coscienza e tempi di attesa, con dettaglio regionale, in un confronto fra la situazione del 2006 e quella del 2014.

Tasso di abortività (T.AB), obiezione di coscienza e tempi di attesa (T.AT). Raffronto tra l'anno 2006 e l'anno 2014 con dettaglio regionale

REGIONE	Anno 2014					Anno 2006				
	T.AB	N. IVG	% ginec. obiettori	% T.AT < 14 gg	% T.AT 22-28 gg	T.AB	N. IVG	% ginec. obiettori	% T.AT < 14 gg	% T.AT 22-28 gg
ITALIA	**7.1**	**96578**	**70.7**	**64.8**	**9.2**	**9.4**	**131018**	**69.2**	**56.7**	**12.4**
ITALIA SETT.	**7.3**	**43916**	**65.1**	**64.6**	**9.0**	**9.8**	**59829**	**65.2**	**53.2**	**13.3**
Piemonte	8.4	7856	63.3	70.5	7.3	11.4	11030	62.9	51.1	13.7
Val d'Aosta	7.5	208	13.3	59.9	6.8	9.6	274	16.7	40.5	7.8
Lombardia	7.3	15991	68.3	60.0	10.4	10.0	22248	68.6	58.6	11.3
Bolzano	4.4	526	85.9	77.2	3.4	4.9	564	74.1	44.7	15.2
Trento	6.4	758	57.4	57.9	10.2	11.6	1358	64.0	62.7	11.1
Veneto	5.0	5472	77.0	50.5	15.3	6.4	7090	79.1	34.0	23.4
Friuli V.G.	6.3	1609	58.4	64.8	8.0	8.0	2107	59.8	54.4	11.0
Liguria	9.5	3023	59.7	71.4	7.5	10.9	3700	56.3	51.1	14.1
Emilia Romagna	8.8	8473	53.0	73.6	5.1	12.2	11458	53.5	56.8	11.1
ITALIA CENTR.	**7.6**	**20259**	**68.6**	**59.3**	**10.7**	**10.9**	**28888**	**71.0**	**55.2**	**13.4**
Toscana	8.2	6526	59.5	63.3	9.1	11.0	8879	55.9	63.3	9.3
Umbria	7.6	1479	65.6	43.0	17.5	11.1	2178	70.2	51.0	13.3
Marche	5.5	1839	70.1	70.6	7.7	7.4	2581	78.4	73.9	5.6
Lazio	7.7	10415	78.2	57.1	11.3	11.8	15250	77.7	47.8	17.2
ITALIA MERID.	**7.1**	**23564**	**80.4**	**72.0**	**7.3**	**8.8**	**30716**	**71.5**	**63.6**	**9.9**
Abruzzo	7.5	2209	80.7	63.9	11.2	8.8	2709	45.5	71.9	4.9
Molise	6.0	413	89.7	89.8	1.5	8.3	620	82.8	NR	NR
Campania	6.6	9369	81.8	73.4	5.6	8.2	12049	83.0	62.1	10.3
Puglia	9.0	8514	78.5	76.0	6.7	11.2	11333	79.9	60.9	11.5
Basilicata	4.9	631	88.1	78.8	3.8	4.9	701	44.0	78.0	3.5
Calabria	5.3	2428	76.6	55.7	13.4	6.6	3304	73.5	64.9	10.0
ITALIA INSULARE	**5.7**	**8839**	**79.0**	**59.2**	**11.3**	**7.0**	**11585**	**76.3**	**66.0**	**8.9**
Sicilia	5.9	6916	89.1	55.5	13.0	7.5	9303	84.2	62.0	10.5
Sardegna	5.2	1923	60.2	72.0	5.3	5.5	2282	57.3	77.8	4.1

La prima riga è relativa ai dati nazionali. Dai dati si osserva che dal 2006 al 2014 gli aborti sono diminuiti sia come tasso che come numerosità. I ginecologi obiettori sono aumentati, dal 69.2% al 70.7%. La percentuale di donne che aspetta meno di due settimane ("meno tempo") fra rilascio del certificato e intervento è aumentata, dal 56.7% al 64.8%, il che significa che il servizio IVG è migliorato. Al tempo stesso, diminuisce la percentuale di donne (dal 12.4% al 9.2%) che aspetta da 22 a 28 giorni (quindi "più a lungo").

Quindi in sei anni in Italia, in media, gli obiettori sono aumentati e i tempi di attesa diminuiti, cioè migliorati.

La tabella mostra poi gli stessi dati, regione per regione, e vediamo che le situazioni sono le più diverse.

Per esempio, nel Lazio, gli obiettori in otto anni sono aumentati dal 77.7% al 78.2% e i tempi di attesa diminuiti (aumentano dal 47.8% al 51.7% le donne che aspettano "meno tempo", e calano dal 17.2% al 11.3% quelle che aspettano "più a lungo"). Un andamento analogo si ha in Piemonte, per esempio: gli obiettori aumentano dal 62.9% al 63.3%, e i tempi di attesa diminuiscono (aumentano dal 51.1% al 70.5% le donne che aspettano meno tempo e diminuiscono dal 13.7% al 7.3% quelle che aspettano più a lungo).

In Umbria e Marche, gli obiettori diminuiscono e i tempi di attesa aumentano. In particolare nelle Marche gli obiettori passano dal 78.4% al 70.1%, le donne che aspettano "poco" diminuiscono dal 73.9% al 70.6%, e quelle che aspettano "molto" aumentano dal 5.6% al 7.7%,

cioè peggiorano nonostante la diminuzione degli obiettori; in Umbria gli obiettori passano dal 70.2% al 65.6%, mentre le donne che aspettano "poco" diminuiscono dal 51.0% al 43.0 %, e quelle che aspettano "molto" aumentano dal 13.3% al 17.5%.

In Veneto la situazione è ancora diversa: diminuiscono gli obiettori (dal 79.1% al 77.0 %) e anche i tempi di attesa (aumentano dal 34.0% al 50.5% le donne che aspettano meno tempo e diminuiscono dal 23.4% al 15.3% quelle che aspettano più a lungo), che quindi sono migliorati.

Da questi esempi si vede che non c'è correlazione fra numero di obiettori e tempi di attesa: le modalità di applicazione della legge dipendono sostanzialmente dall'organizzazione regionale, risultato complessivo di tanti contributi che, naturalmente, variano da regione e regione (e probabilmente anche all'interno della stessa regione).

Ricordiamo che, già ad oggi, è possibile per l'organizzazione sanitaria regionale attuare sia forme di mobilità del personale sia forme di reclutamento differenziato.

3. Attività dei consultori familiari per l'IVG

Anche quest'anno è stata effettuata la rilevazione dell'attività dei consultori familiari per l'IVG, che è risultata migliorata in quanto sono stati raccolti i dati per l'85% dei consultori (lo scorso anno era 79%). Oltre alle informazioni sul numero di ginecologi in servizio, obiettori e non, rilevati in relazione alla tipologia di contratto e in termini di unità (sia in valore assoluto che in termini di Full Time Equivalent), è stato richiesto, come lo scorso anno, anche il numero di donne che hanno effettuato il colloquio previsto dalla Legge 194/78, il numero di certificati rilasciati, il numero di donne che hanno effettuato controlli post IVG (in vista della prevenzione di IVG ripetute).

La raccolta dati è particolarmente difficoltosa, considerando anche la grande difformità territoriale dell'organizzazione dei consultori stessi, che mutano spesso di numero a causa di accorpamenti e distinzioni fra sedi principali e distaccate, la cui differenziazione spesso non è chiara e risponde a criteri diversi fra le diverse regioni. Inoltre è emerso che molte sedi di consultorio familiare sono servizi per l'età evolutiva o dedicati agli screening dei tumori femminili pertanto non svolgono attività connesse al servizio IVG. Anche questo ambito di rilevazione conferma la grande variabilità tra le Regioni, in questo caso nel ricorso al consultorio per le attività collegate all'IVG.

Le differenze che si osservano in parte sono dovute al fatto che la rilevazione, anche se migliorata, non ha una copertura completa in tutte le Regioni; è necessario inoltre tenere conto delle diverse modalità organizzative a livello locale, nel rapporto tra i servizi territoriali e quelli ospedalieri, nella presa in carico della donna che vi si rivolge per una IVG.

In generale il numero degli obiettori di coscienza nei consultori, pur nella non sempre soddisfacente copertura dei dati, è molto inferiore rispetto a quello registrato nelle strutture ospedaliere (15.0% vs 70.7%).

Il fatto che il numero di colloqui IVG (76'855 in totale quelli rilevati) sia superiore al numero di certificati rilasciati (31'277), potrebbe indicare l'effettiva azione per aiutare la donna "a rimuovere le cause che la porterebbero all'interruzione della gravidanza" (art. 5 L.194/78).

Si osserva inoltre che l'attività effettuata per quanto riguarda i controlli post IVG (34'566) è minore rispetto a quella dei colloqui ma maggiore rispetto ai certificati rilasciati. Un dato che potrebbe indicare che spesso negli ospedali in cui si sono effettuate le IVG è efficace il suggerimento per un colloquio post-IVG in consultorio, più adeguato rispetto alle strutture ospedaliere a effettuare azioni di sostegno e counselling personalizzato e costante, nel tempo. La consulenza post IVG è una buona occasione di promozione per una procreazione responsabile, pertanto sarebbe importante promuoverla e implementarla ulteriormente.

Monitoraggio attività dei consultori familiari per l'IVG - anno 2014

REGIONE	n° consultori che hanno inviato i dati	% risposte sul tot. consultori	n° ginec. (*=FTE)	% obiett.	colloqui IVG	certificati IVG	controlli post IVG	TOTALE IVG Anno 2014
Piemonte	163	77%	191	20%	6'490	4'666	2'023	**7856**
Valle d'Aosta	15	100%	10	90%	10	0	20	**208**
Lombardia	246	99%	137	29%	24'283	192	16'133	**15'991**
P.A. Bolzano	14	100%	9	11%	52	11	6	**526**
P.A. Trento	12	100%	23	4%	656	451	325	**758**
Veneto	119	100%	65*	20%	4'366	2'301	784	**5'472**
Friuli Ven. Giulia	26	100%	26	8%	5'090	1'212	1'092	**1'609**
Liguria	24	33%	146	9%	715	1'583	228	**3'023**
Emilia Romagna	234	100%	145*	18%	10'627	2'266	5'104	**8'473**
Toscana	220	93%	44*	25%	4'036	3'263	1'689	**6'526**
Umbria	33	100%	37*	11%	1'024	938	351	**1'479**
Marche	48	100%	16*	38%	1'795	1'196	587	**1'839**
Lazio	99	66%	165	5%	6'508	4'659	1'766	**10'415**
Abruzzo	44	75%	52	21%	1'044	271	134	**2'209**
Molise	7	175%	10	10%	170	43	30	**413**
Campania (*)	39	25%	73	7%	1'599	1'243	671	**9'369**
Puglia	147	100%	63*	11%	2'876	2'573	1'344	**8'514**
Basilicata	32	100%	22	23%	452	374	334	**631**
Calabria	67	100%	96*	16%	1'568	1'213	564	**2'428**
Sicilia	166	85%	125	0%	2'969	2'394	1'206	**6'916**
Sardegna	71	100%	47*	19%	525	428	175	**1'923**
TOTALE	**1'826**	**85%**	**1'502**	**15%**	**76'855**	**31'277**	**34'566**	**96'578**

(*) rilevazione parziale

4. Attuazione della Legge 194/78 e Consiglio d'Europa

Alcuni aspetti riguardanti l'attuazione della Legge 194/78, in particolare riguardo l'accesso ai servizi IVG in relazione all'esercizio del diritto all'obiezione di coscienza degli operatori sanitari, sono stati oggetto negli anni scorsi di reclami collettivi presso il Comitato Europeo dei Diritti Sociali, che ha accolto parzialmente i reclami suddetti, e di successivi pronunciamenti del Consiglio d'Europa che, mediante il Comitato dei Ministri, ha invece espresso apprezzamento nei confronti del nostro paese, riguardo la tematica in oggetto.

Il 9 agosto 2012, la ONG International Planned Parenthood Federation – European Network (IPPF EN) ha depositato un reclamo collettivo (87/2012) contro l'Italia, presso il Comitato Europeo dei Diritti Sociali, concernente la violazione di alcuni articoli della Carta Sociale Europea, riguardanti l'applicazione della Legge n. 194/78 in relazione al diritto all'obiezione di coscienza degli operatori sanitari, e all'accesso al servizio IVG da parte delle donne italiane.

Il 10 settembre 2013, il Comitato Europeo dei Diritti Sociali ha proposto l'accoglimento del reclamo della IPPF-EN.

Il 18 marzo 2014, nel corso del GR-SOC (Gruppo dei Relatori sulle questioni sociali e la sanità), la Rappresentanza italiana ha illustrato, grazie agli elementi forniti dal Ministero della salute, le misure adottate dal nostro Paese a seguito della decisione del Comitato Europeo per i Diritti Sociali e ha richiesto che, per la successiva riunione del GR-SOC del 24 aprile 2014, il Segretariato preparasse una bozza di risoluzione per dare atto delle risultanze della raccolta dei dati del Tavolo Tecnico istituito presso il Ministero della salute e dell'impegno profuso per verificare la corretta attuazione della legge n. 194/78 a livello regionale e locale.

Alla riunione del GR-SOC del 24 aprile 2014 è intervenuto un rappresentante del Ministero della Salute che ha illustrato il rapporto preliminare sui risultati del monitoraggio. Tale illustrazione ha permesso al Comitato dei Ministri di procedere all'adozione del testo di una risoluzione, approvata il 30 aprile 2014, che ha segnato la chiusura, in senso favorevole all'Italia, del reclamo collettivo n. 87/2012, salvo l'obbligo di riferire circa gli esiti della raccolta di dati effettuata dal "Tavolo tecnico per la piena applicazione della Legge 194".

Il "Tavolo tecnico" e i dati finali completi del monitoraggio sono stati descritti nella Relazione sull'attuazione della Legge 194/78 presentata al Parlamento il 15 ottobre 2014.

Nelle more della definizione del reclamo della IPPF-EN, l'Organizzazione CGIL presentava, il 17 gennaio 2013, analogo reclamo collettivo (91/2013) contro l'Italia.

Il 7 settembre 2015 si è svolta presso il Comitato Europeo per i Diritti Sociali un'audizione delle parti – Governo italiano e CGIL –; in esito a tale audizione, il 12 ottobre 2015, il Comitato ha deliberato l'accoglimento parziale del ricorso stesso.

Alla riunione del GR-SOC del 24 maggio 2016 è intervenuto un rappresentante del Ministero della Salute che ha presentato i dati più aggiornati relativamente all'attuazione della Legge 194/78, dati contenuti nella più recente relazione al parlamento sull'attuazione della stessa, presentata il 26 ottobre 2015, successivamente alla decisione di accoglimento parziale del ricorso da parte del Comitato, che quindi non aveva potuto prendere visione dell'aggiornamento suddetto. Gli stessi dati sono stati illustrati in parlamento nel corso dell'informativa del Ministro Lorenzin del 4 maggio 2016.

Il 6 luglio 2016 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa si è pronunciato definitivamente in ordine al reclamo; ha recepito le informazioni date dal nostro paese e, letteralmente, ne "accoglie gli sviluppi positivi", adottando la seguente risoluzione:

Draft Resolution CM/ResChS(2016)..
***Confederazione Generale Italiana del Lavoro* (CGIL) v. Italy, Complaint No. 91/2013**

(Adopted by the Committee of Ministers on [6 July 2016] at the 1262nd meeting of the Ministers' Deputies)

The Committee of Ministers,[2]

Having regard to Article 9 of the Additional Protocol to the European Social Charter providing for a system of collective complaints;

Taking into consideration the complaint lodged on 17 January 2013 by *Confederazione Generale Italiana del Lavoro* (CGIL)against Italy;

Having regard to the report transmitted by the European Committee of Social Rights containing its decision on admissibility and the merits (see summary in Appendix 1 to the resolution);

Referring to its resolution ResChS(2014)6 in International Planned Parenthood Federation – European Network (IPPF EN) v. Italy (adopted by the Committee of Ministers on 30 April 2014 at the 1198th meeting of the Ministers' Deputies);

Having regard to the information communicated by the Italian delegation at the meeting on 24 May 2016 (see Appendix 2 to the resolution);

1. takes note of the information provided on the follow-up to the decision of the European Committee of Social Rights and welcomes the positive developments;
2. looks forward to the reporting to the European Committee of Social Rights in 2017.

Pertanto il Consiglio d'Europa, alla luce degli approfondimenti effettuati, non ha mai condannato l'Italia in merito alla mancata applicazione della Legge 194/78, in particolare riguardo l'accesso ai servizi IVG in relazione all'esercizio del diritto all'obiezione di coscienza degli operatori sanitari.

[2]In accordance with Article 9 of the Additional Protocol to the European Social Charter providing for a system of collective complaints the following Contracting Parties to the European Social Charter or the revised European Social Charter have participated in the vote: Albania, Andorra, Armenia, Austria, Azerbaijan, Belgium, Bosnia and Herzegovina, Bulgaria, Croatia, Cyprus, the Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Georgia, Germany, Greece, Hungary, Iceland, Ireland, Italy, Latvia, Lithuania, Luxembourg, Malta, Republic of Moldova, Montenegro, the Netherlands, Norway, Poland, Portugal, Romania, the Russian Federation, Serbia, the Slovak Republic, Slovenia, Spain, Sweden, "the former Yugoslav Republic of Macedonia", Turkey, Ukraine and the United Kingdom.

TABELLE 2014

Tabella 1 - Interruzioni volontarie di gravidanza
Tabella 2 - Percentuali cambiamento 2013 - 2014
Tabella 3 - IVG in Italia per area geografica
Tabella 4 - Percentuali di cambiamento, 2003 - 2014
Tabella 5 - IVG ed età
Tabella 6 - IVG per classi di età
Tabella 7 - Tassi di abortività per età e regione
Tabella 8 - IVG e stato civile
Tabella 9 - IVG e titolo di studio
Tabella 10 - IVG e occupazione
Tabella 11 - IVG e luogo di residenza
Tabella 12 - IVG e cittadinanza
Tabella 13 - IVG e nati vivi
Tabella 14 - IVG e aborti spontanei precedenti
Tabella 15 - IVG e aborti volontari precedenti
Tabella 16 - IVG e luogo di certificazione
Tabella 17 - N. Consultori Familiari funzionanti
Tabella 18 - IVG ed urgenza
Tabella 19 - IVG e settimana di gestazione
Tabella 20 - IVG per periodo di gestazione e età della donna
Tabella 21 - Attesa tra certificazione ed intervento
Tabella 22 - IVG ed assenso per le minorenni
Tabella 23 - Luogo dove è stata effettuata l'IVG
Tabella 23bis - Strutture/stabilimenti con reparto di ostetricia e ginecologia che effettuano IVG
Tabella 24 - IVG e tipo di anestesia
Tabella 25 - IVG e tipo di intervento
Tabella 26 - IVG e durata della degenza
Tabella 27 - IVG e complicanze
Tabella 28 - Obiezione per categoria professionale
Tabella 29 -Valori, tassi e rapporti per Regione di intervento e per Regione di residenza
Tabella 30 - Valori assoluti
Tabella 31 - Tassi di abortività
Tabella 32 - Rapporti di abortività

Tabella 1 - *Interruzioni volontarie di gravidanza, 2014*

REGIONE	IVG	NATI VIVI *	DONNE 15-49 ANNI **	ABORTIVITA'		TASSO DI FECONDITA' ***
				RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI	
ITALIA SETTENTRIONALE	**43916**	**225653**	**6001899**	**194.6**	**7.3**	**37.6**
Piemonte	7856	33730	936678	232.9	8.4	36.0
Valle d'Aosta	208	1017	27777	204.5	7.5	36.6
Lombardia	15991	84576	2186166	189.1	7.3	38.7
Bolzano	526	5268	118450	99.8	4.4	44.5
Trento	758	4826	118320	157.1	6.4	40.8
Veneto	5472	40477	1084080	135.2	5.0	37.3
Friuli Venezia Giulia	1609	8835	254711	182.1	6.3	34.7
Liguria	3023	10586	317064	285.6	9.5	33.4
Emilia Romagna	8473	36338	958653	233.2	8.8	37.9
ITALIA CENTRALE	**20259**	**94689**	**2677517**	**214.0**	**7.6**	**35.4**
Toscana	6526	27679	799720	235.8	8.2	34.6
Umbria	1479	6023	193334	245.6	7.6	31.2
Marche	1839	11849	334889	155.2	5.5	35.4
Lazio	10415	49138	1349574	212.0	7.7	36.4
ITALIA MERIDIONALE	**23564**	**116301**	**3318744**	**202.6**	**7.1**	**35.0**
Abruzzo	2209	10299	295994	214.5	7.5	34.8
Molise	413	2127	68809	194.2	6.0	30.9
Campania	9369	51544	1415722	181.8	6.6	36.4
Puglia	8514	31760	947579	268.1	9.0	33.5
Basilicata	631	4077	129868	154.8	4.9	31.4
Calabria	2428	16494	460772	147.2	5.3	35.8
ITALIA INSULARE	**8839**	**55484**	**1553156**	**159.3**	**5.7**	**35.7**
Sicilia	6916	44129	1181681	156.7	5.9	37.3
Sardegna	1923	11355	371475	169.4	5.2	30.6
ITALIA	**96578**	**492127**	**13551316**	**196.2**	**7.1**	**36.3**

* numero nati vivi nel 2014 della popolazione presente (Istat - Bollettino mensile di statistica on line)

** numero donne 15-49 anni al gennaio 2014 (demo.istat.it)

*** numero nati vivi per 1000 donne 15-49 anni

Tabella 2 - *Rapporti e tassi di abortività, percentuali di cambiamento, 2013-2014*

REGIONE	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI			TASSO PER 1000 DONNE IN ETA' 15-49		
	2013	2014	VARIAZIONE %	2013	2014	VARIAZIONE* %
ITALIA SETTENTRIONALE	**202.3**	**194.6**	**-3.8**	**7.8**	**7.3**	**-6.4**
Piemonte	241.4	232.9	-3.5	9.1	8.4	-7.3
Valle d'Aosta	254.0	204.5	-19.5	9.0	7.5	-17.1
Lombardia	193.8	189.1	-2.5	7.7	7.3	-5.3
Bolzano	123.9	99.8	-19.4	5.1	4.4	-13.6
Trento	158.9	157.1	-1.2	6.8	6.4	-5.3
Veneto	141.7	135.2	-4.6	5.4	5.0	-7.0
Friuli Venezia Giulia	201.9	182.1	-9.8	6.8	6.3	-6.8
Liguria	286.4	285.6	-0.3	9.9	9.5	-3.4
Emilia Romagna	243.2	233.2	-4.1	9.6	8.8	-8.0
ITALIA CENTRALE	**223.2**	**214.0**	**-4.1**	**8.3**	**7.6**	**-9.2**
Toscana	239.7	235.8	-1.7	8.5	8.2	-3.7
Umbria	262.9	245.6	-6.6	8.6	7.6	-11.3
Marche	167.6	155.2	-7.4	6.1	5.5	-9.6
Lazio	222.4	212.0	-4.7	8.8	7.7	-12.5
ITALIA MERIDIONALE	**205.1**	**202.6**	**-1.2**	**7.4**	**7.1**	**-3.9**
Abruzzo	218.2	214.5	-1.7	7.9	7.5	-5.3
Molise	190.4	194.2	2.0	6.0	6.0	0.0
Campania	188.4	181.8	-3.5	7.1	6.6	-6.8
Puglia	258.1	268.1	3.9	8.9	9.0	1.0
Basilicata	152.7	154.8	1.3	4.7	4.9	2.5
Calabria	160.4	147.2	-8.2	5.8	5.3	-9.3
ITALIA INSULARE	**174.9**	**159.3**	**-8.9**	**6.3**	**5.7**	**-10.1**
Sicilia	174.5	156.7	-10.2	6.6	5.9	-11.0
Sardegna	176.5	169.4	-4.1	5.6	5.2	-7.2
ITALIA	**204.0**	**196.2**	**-3.8**	**7.6**	**7.1**	**-6.8**

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali

Tabella 3 - *IVG in Italia per area geografica, 2014*

	IVG	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI
ITALIA SETTENTRIONALE	43916	194.6	7.3
ITALIA CENTRALE	20259	214.0	7.6
ITALIA MERIDIONALE	23564	202.6	7.1
ITALIA INSULARE	8839	159.3	5.7
ITALIA	96578	196.2	7.1

Tabella 4 - *Numero di aborti e percentuali di cambiamento, 2003 - 2014*

REGIONE	N. IVG 2003	N. IVG 2004	VAR. %	N. IVG 2005	VAR. %	N. IVG 2006	VAR. %	N. IVG 2007	VAR. %	N. IVG 2008	VAR. %	N. IVG 2009	VAR. %	N. IVG 2010	VAR. %	N. IVG 2011	VAR. %	N. IVG 2012	VAR. %	N. IVG 2013	VAR. %	N. IVG 2014	VAR. %
ITALIA SETTENTRIONALI	**60217**	**63472**	**5.4**	**60280**	**-5.0**	**59829**	**-0.7**	**58320**	**-2.5**	**56148**	**-3.7**	**53958**	**-3.9**	**53311**	**-1.2**	**51093**	**-4.2**	**48468**	**-5.1**	**46814**	**-3,4**	**43916**	**-6.2**
Piemonte	10921	11731	7.4	11174	-4.7	11030	-1.3	10444	-5.3	10174	-2.6	9485	-6.8	9670	2.0	9267	-4.2	8848	-4,5	8452	-4.5	7856	-7.1
Valle d'Aosta	294	277	-5.8	242	-12.6	274	13.2	306	11.7	240	-21.6	217	-9.6	242	11.5	261	7.9	246	-5,7	252	2.4	208	-17.5
Lombardia	23072	23909	3.6	22468	-6.0	22248	-1.0	21715	-2.4	20567	-5.3	19646	-4,5	18959	-3.5	18264	-3.7	17133	-6.2	16778	-2.1	15991	-6.7
Bolzano	525	582	10.9	588	1.0	564	-4.1	582	3.2	586	0.7	571	-2,6	606	6.1	586	-3.3	523	-10.8	608	16.3	526	-13.5
Trento	1229	1316	7.1	1243	-5.5	1358	9.3	1284	-5.4	1146	-10.7	1078	-5,9	909	-15.7	916	0.8	874	-4.6	801	-8.4	758	-5.4
Veneto	6773	7417	9.5	7151	-3.6	7090	-0.9	7009	-1.1	6882	-1.8	6840	-0.6	6728	-1.6	6394	-5.0	6127	-4.2	5909	-3.6	5472	-7.4
Friuli Venezia Giulia	2232	2398	7.4	2309	-3.7	2107	-8.7	2180	3.5	2093	-4.0	2075	-0.9	1970	-5.1	1854	-5.9	1828	-1.4	1744	-4.6	1609	-7.7
Liguria	3893	4003	2.8	3726	-6.9	3700	-0.7	3526	-4.7	3336	-5.4	3219	-3.5	3455	7.3	3337	-3.4	3184	-4.6	3109	-2.4	3023	-2.8
Emilia Romagna	11278	11839	5.0	11379	-3.9	11458	0.7	11274	-1.6	11124	-1.3	10827	-2.7	10772	-0.5	10214	-5.2	9705	-5.0	9161	-5.6	8473	-7.5
ITALIA CENTRALE	**28406**	**30095**	**5.9**	**29500**	**-2.0**	**28888**	**-2.1**	**27905**	**-3.4**	**26172**	**-6.2**	**25487**	**-2.6**	**24828**	**-2.6**	**23674**	**-4.6**	**22912**	**-3.2**	**21739**	**-5.1**	**20259**	**-6.8**
Toscana	8106	8763	8.1	8758	-0.1	8879	1.4	8508	-4.2	8077	-5.1	7819	-3.2	7665	-2.0	7479	-2.4	7121	-4.8	6722	-5.6	6526	-2.9
Umbria	2293	2494	8.8	2279	-8.6	2178	-4.4	2119	-2.7	1918	-9.5	1920	0.1	1884	-1.9	1803	-4.3	1747	-3.1	1666	-4.6	1479	-11.2
Marche	2672	2600	-2.7	2589	-0.4	2581	-0.3	2562	-0.7	2520	-1.6	2458	-2.5	2409	-2.0	2313	-4.0	2189	-5.4	2050	-6.3	1839	-10.3
Lazio	15335	16238	5.9	15874	-2.2	15250	-3.9	14716	-3.5	13657	-7.2	13290	-2.7	12870	-3.2	12079	-6.1	11855	-1.9	11301	-4.7	10415	-7.8
ITALIA MERIDIONALE	**31918**	**32839**	**2.9**	**31143**	**-5.2**	**30716**	**-1.4**	**29046**	**-5.4**	**28191**	**-2.9**	**28839**	**2.3**	**27732**	**-3.8**	**26446**	**-4.6**	**25749**	**-2.6**	**24437**	**-5.1**	**23564**	**-3.6**
Abruzzo	2902	2964	2.1	2760	-6.9	2709	-1.8	2513	-7.2	2736	8.9	2518	-8.0	2462	-2.2	2481	0.8	2399	-3.3	2314	-3.5	2209	-4.5
Molise	525	644	22.7	616	-4.3	620	0.6	674	8.7	600	-11.0	666	11.0	575	-13.7	457	-20.5	461	0.9	415	-10.0	413	-0.5
Campania	12232	12572	2.8	11967	-4.8	12049	0.7	11539	-4.2	10891	-5.6	12183	11.9	11181	-8.2	10592	-5.3	10441	-1.4	9974	-4.5	9369	-6.1
Puglia	12519	12651	1.1	11953	-5.5	11333	-5.2	10453	-7.8	9962	-4.7	9682	-2.8	9711	0.3	9409	-3.1	9010	-4.2	8443	-6.3	8514	0.8
Basilicata	615	624	1.5	591	-5.3	701	18.6	696	-0.7	776	11.5	700	-9.8	688	-1.7	581	-15.6	610	5.0	620	1.6	631	1.8
Calabria	3125	3384	8.3	3256	-3.8	3304	1.5	3171	-4.0	3226	1.7	3090	-4.2	3115	0.8	2926	-6.1	2828	-3.3	2671	-5.6	2428	-9.1
ITALIA INSULARE	**11637**	**11717**	**0.7**	**11867**	**1.3**	**11585**	**-2.4**	**11291**	**-2.5**	**10790**	**-4.4**	**10295**	**-4.6**	**10110**	**-1.8**	**10202**	**0.9**	**10063**	**-1.4**	**9770**	**-2.9**	**8839**	**-9.5**
Sicilia	9203	9253	0.5	9497	2.6	9303	-2.0	9044	-2.8	8405	-7.1	7979	-5.1	7795	-2.3	7912	1.5	7832	-1.0	7691	-1.8	6916	-10.1
Sardegna	2434	2464	1.2	2370	-3.8	2282	-3.7	2247	-1.5	2385	6.1	2316	-2.9	2315	0.0	2290	-1.1	2231	-2.6	2079	-6.8	1923	-7.5
ITALIA	**132178**	**138123**	**4.5**	**132790**	**-3.9**	**131018**	**-1.3**	**126562**	**-3.4**	**121301**	**-4.2**	**118579**	**-2.2**	**115981**	**-2.2**	**111415**	**-3.9**	**107192**	**-3.8**	**102760**	**-4.1**	**96578**	**-6.0**

Tabella 5 - *IVG ed età, 2014*

REGIONE	< 18				≥ 18			
	IVG	DONNE 15-17 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE	IVG	DONNE 18-49 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE
ITALIA SETTENTRIONALE	**1285**	**355165**	**2.9**	**3.6**	**42631**	**5646734**	**97.1**	**7.5**
Piemonte	243	54578	3.1	4.5	7613	882100	96.9	8.6
Valle d'Aosta	2	1656	1.0	1.2	206	26121	99.0	7.9
Lombardia	471	129817	2.9	3.6	15520	2056349	97.1	7.5
Bolzano	12	8534	2.3	1.4	514	109916	97.7	4.7
Trento	20	7989	2.6	2.5	738	110331	97.4	6.7
Veneto	148	66577	2.7	2.2	5324	1017503	97.3	5.2
Friuli Venezia Giulia	57	14568	3.5	3.9	1552	240143	96.5	6.5
Liguria	116	18270	3.8	6.3	2907	298794	96.2	9.7
Emilia Romagna	216	53176	2.5	4.1	8257	905477	97.5	9.1
ITALIA CENTRALE	**610**	**151265**	**3.0**	**4.0**	**19649**	**2526252**	**97.0**	**7.8**
Toscana	170	44574	2.6	3.8	6356	755146	97.4	8.4
Umbria	36	10821	2.4	3.3	1443	182513	97.6	7.9
Marche	49	19906	2.7	2.5	1790	314983	97.3	5.7
Lazio	355	75964	3.4	4.7	10060	1273610	96.6	7.9
ITALIA MERIDIONALE	**755**	**221851**	**3.2**	**3.4**	**22809**	**3096893**	**96.8**	**7.4**
Abruzzo	66	17513	3.0	3.8	2143	278481	97.0	7.7
Molise	7	4273	1.7	1.6	406	64536	98.3	6.3
Campania	278	98668	3.0	2.8	9091	1317054	97.0	6.9
Puglia	326	63316	3.8	5.1	8188	884263	96.2	9.3
Basilicata	12	8212	1.9	1.5	619	121656	98.1	5.1
Calabria	66	29869	2.7	2.2	2362	430903	97.3	5.5
ITALIA INSULARE	**426**	**99541**	**4.8**	**4.3**	**8413**	**1453615**	**95.2**	**5.8**
Sicilia	362	79487	5.2	4.6	6554	1102194	94.8	5.9
Sardegna	64	20054	3.3	3.2	1859	351421	96.7	5.3
ITALIA	**3076**	**827822**	**3.2**	**3.7**	**93502**	**12723494**	**96.8**	**7.3**

Tabella 6 - *IVG per classi di età, 2014*

REGIONE	<15		15-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		NON RIL.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**93**	**0.2**	**3046**	**7.0**	**7387**	**16.9**	**8856**	**20.3**	**9550**	**21.9**	**9342**	**21.4**	**4850**	**11.1**	**478**	**1.1**	**314**	**0.7**	**43916**
Piemonte	18	0.2	615	7.8	1366	17.4	1702	21.7	1715	21.8	1582	20.1	785	10.0	72	0.9	1	0.0	7856
Valle d'Aosta	0	0.0	10	4.8	30	14.4	46	22.1	51	24.5	52	25.0	17	8.2	2	1.0	0	0.0	208
Lombardia	13	0.1	995	6.3	2638	16.8	3117	19.9	3444	21.9	3425	21.8	1878	12.0	181	1.2	300	1.9	15991
Bolzano	0	0.0	39	7.4	83	15.8	107	20.3	109	20.7	118	22.4	63	12.0	7	1.3	0	0.0	526
Trento	2	0.3	57	7.5	134	17.7	166	21.9	170	22.4	136	17.9	88	11.6	5	0.7	0	0.0	758
Veneto	19	0.3	373	6.8	862	15.8	1063	19.4	1265	23.1	1220	22.3	610	11.1	60	1.1	0	0.0	5472
Friuli Venezia Giulia	15	0.9	123	7.7	259	16.2	298	18.7	319	20.0	374	23.4	189	11.8	20	1.3	12	0.7	1609
Liguria	10	0.3	272	9.0	593	19.6	598	19.8	633	20.9	585	19.4	297	9.8	34	1.1	1	0.0	3023
Emilia Romagna	16	0.2	562	6.6	1422	16.8	1759	20.8	1844	21.8	1850	21.8	923	10.9	97	1.1	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**39**	**0.2**	**1531**	**7.6**	**3417**	**16.9**	**4180**	**20.7**	**4328**	**21.4**	**4391**	**21.7**	**2133**	**10.6**	**194**	**1.0**	**46**	**0.2**	**20259**
Toscana	13	0.2	423	6.5	1049	16.1	1360	20.9	1450	22.2	1447	22.2	716	11.0	61	0.9	7	0.1	6526
Umbria	3	0.2	109	7.5	243	16.8	298	20.6	320	22.1	320	22.1	141	9.7	14	1.0	31	2.1	1479
Marche	3	0.2	137	7.5	294	16.0	356	19.4	391	21.3	435	23.7	205	11.2	17	0.9	1	0.1	1839
Lazio	20	0.2	862	8.3	1831	17.6	2166	20.8	2167	20.8	2189	21.0	1071	10.3	102	1.0	7	0.1	10415
ITALIA MERIDIONALE	**77**	**0.3**	**1798**	**7.9**	**4027**	**17.6**	**4578**	**20.0**	**4879**	**21.4**	**4875**	**21.3**	**2410**	**10.6**	**196**	**0.9**	**724**	**3.1**	**23564**
Abruzzo	3	0.1	160	7.3	417	18.9	458	20.8	455	20.6	432	19.6	259	11.7	22	1.0	3	0.1	2209
Molise	0	0.0	35	8.5	72	17.4	87	21.1	71	17.2	83	20.1	58	14.0	7	1.7	0	0.0	413
Campania	32	0.4	668	7.7	1495	17.2	1738	20.0	1943	22.4	1839	21.2	897	10.3	62	0.7	695	7.4	9369
Puglia	40	0.5	725	8.5	1490	17.6	1662	19.6	1755	20.7	1867	22.0	882	10.4	68	0.8	25	0.3	8514
Basilicata	0	0.0	42	6.7	100	15.9	121	19.2	127	20.2	156	24.8	77	12.2	7	1.1	1	0.2	631
Calabria	2	0.1	168	6.9	453	18.7	512	21.1	528	21.7	498	20.5	237	9.8	30	1.2	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**25**	**0.3**	**734**	**8.6**	**1625**	**19.1**	**1778**	**20.9**	**1735**	**20.4**	**1729**	**20.3**	**822**	**9.6**	**75**	**0.9**	**316**	**3.6**	**8839**
Sicilia	19	0.3	597	9.0	1310	19.8	1413	21.4	1342	20.3	1313	19.8	576	8.7	47	0.7	299	4.3	6916
Sardegna	6	0.3	137	7.2	315	16.5	365	19.2	393	20.6	416	21.8	246	12.9	28	1.5	17	0.9	1923
ITALIA	**234**	**0.2**	**7109**	**7.5**	**16456**	**17.3**	**19392**	**20.4**	**20492**	**21.5**	**20337**	**21.4**	**10215**	**10.7**	**943**	**1.0**	**1400**	**1.4**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime otto colonne

** calcolata sul totale

Tabella 7 - *Tassi di abortività per classi di età e per regione, 2014*

REGIONE	ETA' (ANNI)							TASSO
	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	STANDARDIZZATO
ITALIA SETTENTRIONALE	**5.2**	**12.1**	**13.1**	**12.0**	**9.3**	**4.3**	**0.4**	**7.5**
Piemonte	6.8	14.1	15.8	13.8	10.1	4.4	0.4	8.6
Valle d'Aosta	3.7	10.5	14.3	14.5	11.4	3.2	0.4	7.7
Lombardia	4.7	12.1	12.8	11.8	9.4	4.6	0.4	7.4
Bolzano	2.8	5.8	7.5	6.8	6.7	3.0	0.3	4.5
Trento	4.3	10.0	11.6	11.0	7.2	4.2	0.2	6.4
Veneto	3.4	7.5	8.5	8.8	6.8	3.0	0.3	5.1
Friuli Venezia Giulia	5.1	10.0	10.4	9.8	8.8	3.8	0.4	6.4
Liguria	8.9	18.0	17.2	16.4	11.5	4.8	0.5	10.1
Emilia Romagna	6.4	15.2	16.3	14.0	11.0	5.0	0.5	9.0
ITALIA CENTRALE	**6.1**	**12.3**	**13.4**	**11.9**	**9.7**	**4.3**	**0.4**	**7.6**
Toscana	5.7	13.0	14.8	13.5	10.6	4.7	0.4	8.3
Umbria	6.1	12.0	12.8	12.1	10.0	4.1	0.4	7.6
Marche	4.1	8.0	8.9	8.5	7.8	3.4	0.3	5.5
Lazio	6.8	13.0	13.8	11.7	9.6	4.2	0.4	7.8
ITALIA MERIDIONALE	**4.9**	**9.7**	**10.8**	**11.1**	**9.8**	**4.6**	**0.4**	**6.9**
Abruzzo	5.4	12.2	12.2	11.1	9.2	5.0	0.4	7.4
Molise	4.8	8.6	9.7	7.5	7.9	5.0	0.6	5.9
Campania	4.3	8.6	10.0	10.9	9.3	4.2	0.3	6.4
Puglia	6.8	12.6	13.8	13.6	12.4	5.7	0.4	8.7
Basilicata	3.0	6.0	7.0	7.2	7.9	3.6	0.3	4.8
Calabria	3.3	7.5	8.0	8.2	7.2	3.2	0.4	5.1
ITALIA INSULARE	**4.5**	**8.5**	**9.0**	**8.5**	**7.4**	**3.3**	**0.3**	**5.5**
Sicilia	4.6	8.7	9.3	8.7	7.6	3.1	0.2	5.6
Sardegna	4.0	7.7	8.1	7.7	6.8	3.7	0.4	5.1
ITALIA	**5.2**	**11.0**	**12.0**	**11.3**	**9.3**	**4.2**	**0.4**	

Tabella 8 - *IVG e stato civile, 2014*

REGIONE	NUBILI		CONIUGATE		SEPARATE O DIVORZIATE		VEDOVE		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**23166**	**54.0**	**16655**	**38.8**	**2958**	**6.9**	**144**	**0.3**	**993**	**2.3**	**43916**
Piemonte	4244	54.7	2867	36.9	627	8.1	25	0.3	93	1.2	7856
Valle d'Aosta	121	58.5	69	33.3	17	8.2	0	0.0	1	0.5	208
Lombardia	8408	54.3	5958	38.5	1036	6.7	70	0.5	519	3.2	15991
Bolzano	299	56.8	192	36.5	34	6.5	1	0.2	0	0.0	526
Trento	407	53.7	296	39.1	53	7.0	2	0.3	0	0.0	758
Veneto	2650	49.1	2398	44.4	340	6.3	13	0.2	71	1.3	5472
Friuli Venezia Giulia	846	52.9	643	40.2	102	6.4	7	0.4	11	0.7	1609
Liguria	1540	56.5	986	36.2	195	7.2	4	0.1	298	9.9	3023
Emilia Romagna	4651	54.9	3246	38.3	554	6.5	22	0.3	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**11239**	**56.9**	**7274**	**36.8**	**1170**	**5.9**	**77**	**0.4**	**499**	**2.5**	**20259**
Toscana	3349	54.5	2407	39.2	355	5.8	30	0.5	385	5.9	6526
Umbria	765	52.4	570	39.0	121	8.3	4	0.3	19	1.3	1479
Marche	830	47.6	789	45.2	114	6.5	11	0.6	95	5.2	1839
Lazio	6295	60.4	3508	33.7	580	5.6	32	0.3	0	0.0	10415
ITALIA MERIDIONALE	**9832**	**43.7**	**11246**	**50.0**	**1307**	**5.8**	**122**	**0.5**	**1057**	**4.5**	**23564**
Abruzzo	1175	53.5	857	39.0	159	7.2	5	0.2	13	0.6	2209
Molise	207	50.1	172	41.6	29	7.0	5	1.2	0	0.0	413
Campania	3250	38.4	4747	56.1	423	5.0	40	0.5	909	9.7	9369
Puglia	3898	46.4	3932	46.8	508	6.1	56	0.7	120	1.4	8514
Basilicata	220	35.7	360	58.4	31	5.0	5	0.8	15	2.4	631
Calabria	1082	44.6	1178	48.5	157	6.5	11	0.5	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**4572**	**52.2**	**3617**	**41.3**	**551**	**6.3**	**27**	**0.3**	**72**	**0.8**	**8839**
Sicilia	3436	50.0	2996	43.6	421	6.1	16	0.2	47	0.7	6916
Sardegna	1136	59.9	621	32.7	130	6.8	11	0.6	25	1.3	1923
ITALIA	**48809**	**51.9**	**38792**	**41.3**	**5986**	**6.4**	**370**	**0.4**	**2621**	**2.7**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 9 - *IVG e titolo di studio, 2014*

REGIONE	NESSUNO O LIC. ELEMENTARE		LICENZA MEDIA INFERIORE		LICENZA MEDIA SUPERIORE		LAUREA O ALTRO		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**1970**	**4.7**	**16542**	**39.2**	**18795**	**44.6**	**4857**	**11.5**	**1752**	**4.0**	**43916**
Piemonte	384	5.0	3216	42.0	3260	42.5	806	10.5	190	2.4	7856
Valle d'Aosta	3	1.4	84	40.6	88	42.5	32	15.5	1	0.5	208
Lombardia	651	4.3	6204	41.4	6413	42.8	1715	11.4	1008	6.3	15991
Bolzano	11	2.1	196	37.3	271	51.5	48	9.1	0	0.0	526
Trento	12	1.6	176	23.2	479	63.2	91	12.0	0	0.0	758
Veneto	319	6.0	1947	36.9	2421	45.9	590	11.2	195	3.6	5472
Friuli Venezia Giulia	33	2.1	521	32.4	822	51.1	233	14.5	0	0.0	1609
Liguria	119	4.5	1086	40.8	1208	45.3	252	9.5	358	11.8	3023
Emilia Romagna	438	5.2	3112	36.7	3833	45.2	1090	12.9	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**1402**	**7.0**	**7185**	**35.9**	**8992**	**44.9**	**2460**	**12.3**	**220**	**1.1**	**20259**
Toscana	394	6.1	2618	40.6	2659	41.3	775	12.0	80	1.2	6526
Umbria	31	2.2	493	34.2	756	52.5	161	11.2	38	2.6	1479
Marche	69	4.0	616	35.4	845	48.6	210	12.1	99	5.4	1839
Lazio	908	8.7	3458	33.2	4732	45.4	1314	12.6	3	0.0	10415
ITALIA MERIDIONALE	**1235**	**5.5**	**10283**	**46.0**	**8863**	**39.7**	**1954**	**8.7**	**1229**	**5.2**	**23564**
Abruzzo	98	4.5	704	32.1	1124	51.2	269	12.3	14	0.6	2209
Molise	9	2.2	154	37.3	204	49.4	46	11.1	0	0.0	413
Campania	438	5.2	4219	50.4	3043	36.3	679	8.1	990	10.6	9369
Puglia	538	6.5	4039	48.4	3094	37.1	669	8.0	174	2.0	8514
Basilicata	9	1.5	268	45.6	266	45.2	45	7.7	43	6.8	631
Calabria	143	5.9	899	37.1	1132	46.8	246	10.2	8	0.3	2428
ITALIA INSULARE	**516**	**5.9**	**4348**	**50.0**	**3210**	**36.9**	**619**	**7.1**	**146**	**1.7**	**8839**
Sicilia	426	6.2	3487	50.8	2506	36.5	444	6.5	53	0.8	6916
Sardegna	90	4.9	861	47.0	704	38.5	175	9.6	93	4.8	1923
ITALIA	**5123**	**5.5**	**38358**	**41.1**	**39860**	**42.8**	**9890**	**10.6**	**3347**	**3.5**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 10 - *IVG e occupazione, 2014*

REGIONE	OCCUPATA		DISOCCUPATA		IN CERCA DI PRIMA OCCUP.		CASALINGA		STUDENTESSA		ALTRA CONDIZIONE		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**21951**	**51.3**	**9344**	**21.8**	**515**	**1.2**	**6796**	**15.9**	**3967**	**9.3**	**213**	**0.5**	**1130**	**2.6**	**43916**
Piemonte	3884	50.3	1987	25.7	88	1.1	1077	13.9	664	8.6	24	0.3	132	1.7	7856
Valle d'Aosta	141	68.1	26	12.6	0	0.0	30	14.5	10	4.8	0	0.0	1	0.5	208
Lombardia	7960	52.2	3239	21.2	188	1.2	2427	15.9	1409	9.2	35	0.2	733	4.6	15991
Bolzano	319	60.6	68	12.9	2	0.4	85	16.2	48	9.1	4	0.8	0	0.0	526
Trento	420	55.4	120	15.8	8	1.1	124	16.4	86	11.3	0	0.0	0	0.0	758
Veneto	2686	50.8	1097	20.8	79	1.5	972	18.4	434	8.2	15	0.3	189	3.5	5472
Friuli Venezia Giulia	884	54.9	287	17.8	6	0.4	262	16.3	166	10.3	4	0.2	0	0.0	1609
Liguria	1397	47.0	705	23.7	55	1.8	476	16.0	322	10.8	20	0.7	48	1.6	3023
Emilia Romagna	4260	50.4	1815	21.5	89	1.1	1343	15.9	828	9.8	111	1.3	27	0.3	8473
ITALIA CENTRALE	**8862**	**45.2**	**3879**	**19.8**	**795**	**4.1**	**3000**	**15.3**	**3029**	**15.4**	**49**	**0.2**	**645**	**3.2**	**20259**
Toscana	3028	49.9	1206	19.9	59	1.0	1095	18.0	654	10.8	32	0.5	452	6.9	6526
Umbria	602	41.8	295	20.5	18	1.2	345	23.9	181	12.6	0	0.0	38	2.6	1479
Marche	842	49.9	361	21.4	34	2.0	286	17.0	158	9.4	5	0.3	153	8.3	1839
Lazio	4390	42.2	2017	19.4	684	6.6	1274	12.2	2036	19.6	12	0.1	2	0.0	10415
ITALIA MERIDIONALE	**6749**	**30.8**	**3920**	**17.9**	**294**	**1.3**	**8609**	**39.2**	**2328**	**10.6**	**46**	**0.2**	**1618**	**6.9**	**23564**
Abruzzo	756	34.4	483	22.0	23	1.0	608	27.6	330	15.0	0	0.0	9	0.4	2209
Molise	161	39.0	48	11.6	3	0.7	137	33.2	64	15.5	0	0.0	0	0.0	413
Campania	2189	26.1	1109	13.2	113	1.3	4188	50.0	740	8.8	39	0.5	991	10.6	9369
Puglia	2667	33.6	1309	16.5	41	0.5	2949	37.2	957	12.1	7	0.1	584	6.9	8514
Basilicata	233	39.0	110	18.4	3	0.5	192	32.2	59	9.9	0	0.0	34	5.4	631
Calabria	743	30.6	861	35.5	111	4.6	535	22.0	178	7.3	0	0.0	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**2495**	**28.6**	**2239**	**25.7**	**129**	**1.5**	**2899**	**33.2**	**952**	**10.9**	**10**	**0.1**	**115**	**1.3**	**8839**
Sicilia	1730	25.3	1783	26.1	118	1.7	2441	35.7	754	11.0	7	0.1	83	1.2	6916
Sardegna	765	40.5	456	24.1	11	0.6	458	24.2	198	10.5	3	0.2	32	1.7	1923
ITALIA	**40057**	**43.0**	**19382**	**20.8**	**1733**	**1.9**	**21304**	**22.9**	**10276**	**11.0**	**318**	**0.3**	**3508**	**3.6**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime sei colonne

** calcolata sul totale

Tabella 11 - *IVG e luogo di residenza, 2014*

REGIONE	IVG EFFETTUATA DA RESIDENTI NELLA REGIONE						IVG EFF. DA RES. FUORI REGIONE		IVG EFF. DA RES. ALL'ESTERO		NON RILEVATO		TOTALE
	NELLA PROVINCIA DI INTERVENTO		FUORI PROVINCIA DI INTERVENTO		TOTALE								
	N	%*	N	%*	N	%**	N	%**	N	%**	N	%***	
ITALIA SETTENTRIONALE	**35874**	**90.3**	**3867**	**9.7**	**39741**	**91.3**	**2750**	**6.3**	**1030**	**2.4**	**395**	**0.9**	**43916**
Piemonte	6605	91.8	588	8.2	7193	91.6	284	3.6	379	4.8	0	0.0	7856
Valle d'Aosta	186	100.0	0	0.0	186	89.4	15	7.2	7	3.4	0	0.0	208
Lombardia	12539	86.5	1958	13.5	14497	92.5	1125	7.2	56	0.4	313	2.0	15991
Bolzano	473	100.0	0	0.0	473	89.9	47	8.9	6	1.1	0	0.0	526
Trento	623	100.0	0	0.0	623	82.2	117	15.4	18	2.4	0	0.0	758
Veneto	4548	88.7	580	11.3	5128	94.9	174	3.2	102	1.9	68	1.2	5472
Friuli Venezia Giulia	1240	87.4	178	12.6	1418	88.9	133	8.3	44	2.8	14	0.9	1609
Liguria	2686	97.1	81	2.9	2767	91.5	180	6.0	76	2.5	0	0.0	3023
Emilia Romagna	6974	93.5	482	6.5	7456	88.0	675	8.0	342	4.0	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**16128**	**88.5**	**2090**	**11.5**	**18218**	**90.4**	**1170**	**5.8**	**766**	**3.8**	**105**	**0.5**	**20259**
Toscana	5063	87.2	742	12.8	5805	90.1	361	5.6	280	4.3	80	1.2	6526
Umbria	1165	94.6	66	5.4	1231	83.6	225	15.3	17	1.2	6	0.4	1479
Marche	1154	70.6	481	29.4	1635	89.8	138	7.6	47	2.6	19	1.0	1839
Lazio	8746	91.6	801	8.4	9547	91.7	446	4.3	422	4.1	0	0.0	10415
ITALIA MERIDIONALE	**16938**	**80.6**	**4071**	**19.4**	**21009**	**92.8**	**1052**	**4.6**	**571**	**2.5**	**932**	**4.0**	**23564**
Abruzzo	1487	79.9	375	20.1	1862	88.4	223	10.6	22	1.0	102	4.6	2209
Molise	331	100.0	0	0.0	331	80.1	65	15.7	17	4.1	0	0.0	413
Campania	6086	73.6	2184	26.4	8270	95.4	303	3.5	100	1.2	696	7.4	9369
Puglia	6820	87.5	978	12.5	7798	93.1	269	3.2	313	3.7	134	1.6	8514
Basilicata	455	91.0	45	9.0	500	79.2	129	20.4	2	0.3	0	0.0	631
Calabria	1759	78.2	489	21.8	2248	92.6	63	2.6	117	4.8	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**6789**	**82.6**	**1429**	**17.4**	**8218**	**96.5**	**132**	**1.5**	**169**	**2.0**	**320**	**3.6**	**8839**
Sicilia	5307	83.4	1056	16.6	6363	96.5	91	1.4	142	2.2	320	4.6	6916
Sardegna	1482	79.9	373	20.1	1855	96.5	41	2.1	27	1.4	0	0.0	1923
ITALIA	**75729**	**86.9**	**11457**	**13.1**	**87186**	**91.9**	**5104**	**5.4**	**2536**	**2.7**	**1752**	**1.8**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime due colonne ** calcolata sulla somma delle colonne tre, quattro e cinque *** calcolata sul totale

Tabella 12 - *IVG e cittadinanza, 2014*

REGIONE	CITTADINANZA ITALIANA	CITTADINANZA STRANIERA									NON RILEVATO	TOTALE
		Europa dell'Est	Altri Paesi dell'Europa	Africa	America del Nord	America del Centro Sud	Asia	Oceania	TOTALE IVG N	TOTALE IVG %*		
ITALIA SETTENTRIONALE	**25355**	**7978**	**235**	**3939**	**26**	**2771**	**3170**	**10**	**18129**	**41.7**	**432**	**43916**
Piemonte	4677	1657	34	750	4	438	285	0	3168	40.4	11	7856
Valle d'Aosta	142	28	1	22	1	10	4	0	66	31.7	0	208
Lombardia	9105	2302	93	1288	9	1403	1443	3	6541	41.8	345	15991
Bolzano	293	130	7	29	0	24	43	0	233	44.3	0	526
Trento	476	162	3	47	0	35	35	0	282	37.2	0	758
Veneto	3030	1167	14	546	2	126	526	0	2381	44.0	61	5472
Friuli Venezia Giulia	1062	318	7	105	2	31	82	0	545	33.9	2	1609
Liguria	1795	474	10	162	4	460	105	0	1215	40.4	13	3023
Emilia Romagna	4775	1740	66	990	4	244	647	7	3698	43.6	0	8473
ITALIA CENTRALE	**12478**	**4066**	**104**	**924**	**33**	**930**	**1632**	**1**	**7690**	**38.1**	**91**	**20259**
Toscana	3752	1181	37	311	16	319	857	1	2722	42.0	52	6526
Umbria	853	374	5	98	1	70	57	0	605	41.5	21	1479
Marche	1108	367	10	121	1	75	141	0	715	39.2	16	1839
Lazio	6765	2144	52	394	15	466	577	0	3648	35.0	2	10415
ITALIA MERIDIONALE	**18044**	**2766**	**84**	**441**	**12**	**149**	**313**	**5**	**3770**	**17.3**	**1750**	**23564**
Abruzzo	1582	396	15	68	1	29	52	0	561	26.2	66	2209
Molise	351	38	2	8	0	1	1	0	50	12.5	12	413
Campania	7429	865	35	138	7	76	118	5	1244	14.3	696	9369
Puglia	6342	911	19	151	2	23	91	0	1197	15.9	975	8514
Basilicata	503	110	3	4	0	1	9	0	127	20.2	1	631
Calabria	1837	446	10	72	2	19	42	0	591	24.3	0	2428
ITALIA INSULARE	**7233**	**869**	**37**	**293**	**4**	**49**	**187**	**0**	**1439**	**16.6**	**167**	**8839**
Sicilia	5683	712	33	239	3	43	148	0	1178	17.2	55	6916
Sardegna	1550	157	4	54	1	6	39	0	261	14.4	112	1923
ITALIA	**63110**	**15679**	**460**	**5597**	**75**	**3899**	**5302**	**16**	**31028**	**33.0**	**2440**	**96578**

* Calcolata sul totale dei rilevati

Tabella 13 - *IVG e nati vivi, 2014*

REGIONE	0		1		2		3		>= 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**16908**	**39.1**	**11147**	**25.7**	**10957**	**25.3**	**3220**	**7.4**	**1058**	**2.4**	**626**	**1.4**	**43916**
Piemonte	3231	41.1	1996	25.4	1898	24.2	531	6.8	200	2.5	0	0.0	7856
Valle d'Aosta	83	40.1	54	26.1	46	22.2	19	9.2	5	2.4	1	0.5	208
Lombardia	6093	38.8	4027	25.7	3934	25.1	1251	8.0	383	2.4	303	1.9	15991
Bolzano	199	37.8	114	21.7	135	25.7	54	10.3	24	4.6	0	0.0	526
Trento	292	38.5	177	23.4	207	27.3	62	8.2	20	2.6	0	0.0	758
Veneto	2092	38.3	1337	24.5	1480	27.1	435	8.0	120	2.2	8	0.1	5472
Friuli Venezia Giulia	642	39.9	386	24.0	438	27.2	108	6.7	35	2.2	0	0.0	1609
Liguria	961	35.5	837	30.9	684	25.2	170	6.3	57	2.1	314	10.4	3023
Emilia Romagna	3315	39.1	2219	26.2	2135	25.2	590	7.0	214	2.5	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**8648**	**44.3**	**4618**	**23.7**	**4658**	**23.9**	**1211**	**6.2**	**389**	**2.0**	**735**	**3.6**	**20259**
Toscana	2280	37.2	1636	26.7	1681	27.4	411	6.7	126	2.1	392	6.0	6526
Umbria	488	35.1	409	29.4	362	26.0	101	7.3	31	2.2	88	5.9	1479
Marche	669	36.7	413	22.6	535	29.3	160	8.8	48	2.6	14	0.8	1839
Lazio	5211	51.2	2160	21.2	2080	20.4	539	5.3	184	1.8	241	2.3	10415
ITALIA MERIDIONALE	**7625**	**34.0**	**4940**	**22.0**	**6924**	**30.8**	**2363**	**10.5**	**598**	**2.7**	**1114**	**4.7**	**23564**
Abruzzo	871	39.6	498	22.6	614	27.9	164	7.5	53	2.4	9	0.4	2209
Molise	180	43.6	79	19.1	102	24.7	46	11.1	6	1.5	0	0.0	413
Campania	2896	33.4	1870	21.6	2715	31.3	960	11.1	235	2.7	693	7.4	9369
Puglia	2644	32.6	1825	22.5	2614	32.3	835	10.3	184	2.3	412	4.8	8514
Basilicata	228	36.1	128	20.3	192	30.4	69	10.9	14	2.2	0	0.0	631
Calabria	806	33.2	540	22.2	687	28.3	289	11.9	106	4.4	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**3030**	**34.8**	**2012**	**23.1**	**2439**	**28.0**	**932**	**10.7**	**290**	**3.3**	**136**	**1.5**	**8839**
Sicilia	2309	33.6	1514	22.0	2005	29.2	785	11.4	256	3.7	47	0.7	6916
Sardegna	721	39.3	498	27.2	434	23.7	147	8.0	34	1.9	89	4.6	1923
ITALIA	**36211**	**38.5**	**22717**	**24.2**	**24978**	**26.6**	**7726**	**8.2**	**2335**	**2.5**	**2611**	**2.7**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne ** calcolata sul totale

Tabella 14 - *IVG e aborti spontanei precedenti, 2014*

REGIONE	0		1		2		3		>= 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**37064**	**85.7**	**5015**	**11.6**	**883**	**2.0**	**198**	**0.5**	**113**	**0.3**	**643**	**1.5**	**43916**
Piemonte	6763	86.1	836	10.6	196	2.5	29	0.4	32	0.4	0	0.0	7856
Valle d'Aosta	184	88.9	16	7.7	6	2.9	1	0.5	0	0.0	1	0.5	208
Lombardia	13491	86.0	1831	11.7	251	1.6	84	0.5	34	0.2	300	1.9	15991
Bolzano	430	81.7	72	13.7	14	2.7	8	1.5	2	0.4	0	0.0	526
Trento	659	86.9	77	10.2	17	2.2	4	0.5	1	0.1	0	0.0	758
Veneto	4642	84.8	665	12.2	127	2.3	21	0.4	17	0.3	0	0.0	5472
Friuli Venezia Giulia	1335	83.0	218	13.5	41	2.5	12	0.7	3	0.2	0	0.0	1609
Liguria	2276	84.8	325	12.1	61	2.3	14	0.5	9	0.3	338	11.2	3023
Emilia Romagna	7284	86.0	975	11.5	170	2.0	25	0.3	15	0.2	4	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**17256**	**87.5**	**1914**	**9.7**	**380**	**1.9**	**127**	**0.6**	**53**	**0.3**	**529**	**2.6**	**20259**
Toscana	5443	85.9	724	11.4	134	2.1	27	0.4	12	0.2	186	2.9	6526
Umbria	1245	89.5	117	8.4	18	1.3	10	0.7	1	0.1	88	5.9	1479
Marche	1599	87.6	182	10.0	32	1.8	10	0.5	2	0.1	14	0.8	1839
Lazio	8969	88.2	891	8.8	196	1.9	80	0.8	38	0.4	241	2.3	10415
ITALIA MERIDIONALE	**19518**	**87.0**	**2226**	**9.9**	**503**	**2.2**	**112**	**0.5**	**69**	**0.3**	**1136**	**4.8**	**23564**
Abruzzo	1928	88.2	209	9.6	36	1.6	6	0.3	7	0.3	23	1.0	2209
Molise	354	85.7	4	1.0	17	4.1	17	4.1	21	5.1	0	0.0	413
Campania	7581	87.4	860	9.9	184	2.1	34	0.4	17	0.2	693	7.4	9369
Puglia	7055	87.2	800	9.9	183	2.3	42	0.5	15	0.2	419	4.9	8514
Basilicata	553	87.8	53	8.4	20	3.2	3	0.5	1	0.2	1	0.2	631
Calabria	2047	84.3	300	12.4	63	2.6	10	0.4	8	0.3	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**7427**	**85.6**	**995**	**11.5**	**203**	**2.3**	**38**	**0.4**	**16**	**0.2**	**160**	**1.8**	**8839**
Sicilia	5882	85.6	775	11.3	171	2.5	30	0.4	11	0.2	47	0.7	6916
Sardegna	1545	85.4	220	12.2	32	1.8	8	0.4	5	0.3	113	5.9	1923
ITALIA	**81265**	**86.4**	**10150**	**10.8**	**1969**	**2.1**	**475**	**0.5**	**251**	**0.3**	**2468**	**2.6**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne ** calcolata sul totale

Tabella 15 - *IVG e aborti volontari precedenti, 2014*

REGIONE	0		1		2		3		>= 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**31056**	**71.8**	**8772**	**20.3**	**2316**	**5.4**	**686**	**1.6**	**452**	**1.0**	**634**	**1.4**	**43916**
Piemonte	5593	71.2	1551	19.7	479	6.1	139	1.8	94	1.2	0	0.0	7856
Valle d'Aosta	147	71.0	40	19.3	16	7.7	2	1.0	2	1.0	1	0.5	208
Lombardia	11405	72.7	3207	20.4	725	4.6	206	1.3	148	0.9	300	1.9	15991
Bolzano	381	72.4	103	19.6	30	5.7	9	1.7	3	0.6	0	0.0	526
Trento	581	76.6	130	17.2	29	3.8	14	1.8	4	0.5	0	0.0	758
Veneto	4112	75.1	996	18.2	255	4.7	66	1.2	43	0.8	0	0.0	5472
Friuli Venezia Giulia	1169	72.7	321	20.0	75	4.7	30	1.9	14	0.9	0	0.0	1609
Liguria	1830	68.0	631	23.5	158	5.9	45	1.7	26	1.0	333	11.0	3023
Emilia Romagna	5838	68.9	1793	21.2	549	6.5	175	2.1	118	1.4	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**14408**	**73.0**	**3699**	**18.7**	**1098**	**5.6**	**342**	**1.7**	**185**	**0.9**	**527**	**2.6**	**20259**
Toscana	4369	68.9	1345	21.2	425	6.7	133	2.1	68	1.1	186	2.9	6526
Umbria	1018	73.2	279	20.1	64	4.6	25	1.8	5	0.4	88	5.9	1479
Marche	1366	74.8	334	18.3	87	4.8	29	1.6	9	0.5	14	0.8	1839
Lazio	7655	75.2	1741	17.1	522	5.1	155	1.5	103	1.0	239	2.3	10415
ITALIA MERIDIONALE	**16252**	**72.4**	**4112**	**18.3**	**1278**	**5.7**	**466**	**2.1**	**329**	**1.5**	**1127**	**4.8**	**23564**
Abruzzo	1651	75.2	382	17.4	110	5.0	29	1.3	23	1.0	14	0.6	2209
Molise	303	73.4	24	5.8	16	3.9	35	8.5	35	8.5	0	0.0	413
Campania	6383	73.6	1645	19.0	427	4.9	142	1.6	78	0.9	694	7.4	9369
Puglia	5428	67.0	1648	20.4	612	7.6	233	2.9	176	2.2	417	4.9	8514
Basilicata	521	82.8	87	13.8	13	2.1	3	0.5	5	0.8	2	0.3	631
Calabria	1966	81.0	326	13.4	100	4.1	24	1.0	12	0.5	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**6802**	**78.4**	**1360**	**15.7**	**363**	**4.2**	**95**	**1.1**	**60**	**0.7**	**159**	**1.8**	**8839**
Sicilia	5401	78.7	1035	15.1	298	4.3	82	1.2	50	0.7	50	0.7	6916
Sardegna	1401	77.2	325	17.9	65	3.6	13	0.7	10	0.6	109	5.7	1923
ITALIA	**68518**	**72.8**	**17943**	**19.1**	**5055**	**5.4**	**1589**	**1.7**	**1026**	**1.1**	**2447**	**2.5**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne ** calcolata sul totale

Tabella 16 - *IVG e luogo di rilascio documento o certificazione, 2014*

REGIONE	CONSULTORIO		MEDICO DI FIDUCIA		SERV. OSTETRICO GINECOLOGICO		ALTRA STRUTT. SANITARIA		MANCANTE PER PERIC. VITA DONNA		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**23070**	**53.3**	**9252**	**21.4**	**10308**	**23.8**	**680**	**1.6**	**3**	**0.0**	**603**	**1.4**	**43916**
Piemonte	5078	64.9	1136	14.5	1561	19.9	48	0.6	2	0.0	31	0.4	7856
Valle d'Aosta	4	1.9	36	17.3	165	79.3	3	1.4	0	0.0	0	0.0	208
Lombardia	7460	47.8	3875	24.8	3910	25.1	350	2.2	0	0.0	396	2.5	15991
Bolzano	10	1.9	27	5.1	486	92.4	3	0.6	0	0.0	0	0.0	526
Trento	438	57.8	206	27.2	111	14.6	3	0.4	0	0.0	0	0.0	758
Veneto	2303	43.5	1506	28.4	1394	26.3	93	1.8	0	0.0	176	3.2	5472
Friuli Venezia Giulia	518	32.2	183	11.4	861	53.5	47	2.9	0	0.0	0	0.0	1609
Liguria	1451	48.0	757	25.0	729	24.1	86	2.8	0	0.0	0	0.0	3023
Emilia Romagna	5808	68.5	1526	18.0	1091	12.9	47	0.6	1	0.0	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**8772**	**46.9**	**3358**	**18.0**	**4616**	**24.7**	**1940**	**10.4**	**1**	**0.0**	**1572**	**7.8**	**20259**
Toscana	2895	50.5	1798	31.3	962	16.8	83	1.4	0	0.0	788	12.1	6526
Umbria	812	55.7	358	24.6	268	18.4	19	1.3	0	0.0	22	1.5	1479
Marche	839	46.0	454	24.9	295	16.2	234	12.8	0	0.0	17	0.9	1839
Lazio	4226	43.7	748	7.7	3091	32.0	1604	16.6	1	0.0	745	7.2	10415
ITALIA MERIDIONALE	**5184**	**22.7**	**6066**	**26.6**	**11135**	**48.7**	**460**	**2.0**	**1**	**0.0**	**718**	**3.0**	**23564**
Abruzzo	197	9.0	242	11.0	1569	71.3	191	8.7	1	0.0	9	0.4	2209
Molise	9	2.2	6	1.5	392	94.9	6	1.5	0	0.0	0	0.0	413
Campania	1872	21.6	1820	21.0	4974	57.3	10	0.1	0	0.0	693	7.4	9369
Puglia	1967	23.1	3073	36.1	3247	38.2	217	2.6	0	0.0	10	0.1	8514
Basilicata	278	44.5	145	23.2	197	31.5	5	0.8	0	0.0	6	1.0	631
Calabria	861	35.5	780	32.1	756	31.1	31	1.3	0	0.0	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**2140**	**24.6**	**1627**	**18.7**	**4796**	**55.1**	**145**	**1.7**	**0**	**0.0**	**131**	**1.5**	**8839**
Sicilia	1683	24.5	1009	14.7	4083	59.5	86	1.3	0	0.0	55	0.8	6916
Sardegna	457	24.7	618	33.5	713	38.6	59	3.2	0	0.0	76	4.0	1923
ITALIA	**39166**	**41.9**	**20303**	**21.7**	**30855**	**33.0**	**3225**	**3.4**	**5**	**0.0**	**3024**	**3.1**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne ** calcolata sul totale

Tabella 17 - *N. Consultori Familiari funzionanti, 2014*

REGIONE	CONSULTORI PUBBLICI	N. CONSULTORI PUBBLICI		CONSULTORI PRIVATI
		x 10000 DONNE IN ETÀ 15-49 ANNI	x 20000 ABITANTI	
ITALIA SETTENTRIONALE	**836**	**1.4**	**0.6**	**118**
Piemonte	212	2.3	1.0	0
Valle d'Aosta	15	5.4	2.3	0
Lombardia	168	0.8	0.3	81
Bolzano	0	0.0	0.0	14
Trento	11	0.9	0.4	1
Veneto	99	0.9	0.4	20
Friuli Venezia Giulia	24	0.9	0.4	2
Liguria	73	2.3	0.9	0
Emilia Romagna	234	2.4	1.1	nr
ITALIA CENTRALE	**446**	**1.7**	**0.7**	**20**
Toscana	220	2.8	1.2	16
Umbria	31	1.6	0.7	2
Marche	46	1.4	0.6	2
Lazio	149	1.1	0.5	nr
ITALIA MERIDIONALE	**463**	**1.4**	**0.7**	**3**
Abruzzo	59	2.0	0.9	0
Molise	4	0.6	0.3	0
Campania	155	1.1	0.5	nr
Puglia	147	1.6	0.7	nr
Basilicata	31	2.4	1.1	3
Calabria	67	1.5	0.7	0
ITALIA INSULARE	**259**	**1.7**	**0.8**	**8**
Sicilia	188	1.6	0.7	8
Sardegna	71	1.9	0.9	0
ITALIA	**2004**	**1.5**	**0.7**	**149**

n.r. = non riferiti

Tabella 18 - *IVG ed urgenza, 2014*

REGIONE	URGENTI		NON URGENTI		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**6235**	**14.5**	**36829**	**85.5**	**852**	**1.9**	**43916**
Piemonte	2133	27.3	5672	72.7	51	0.6	7856
Valle d'Aosta	17	8.2	191	91.8	0	0.0	208
Lombardia	1199	7.8	14247	92.2	545	3.4	15991
Bolzano	58	11.0	468	89.0	0	0.0	526
Trento	59	7.8	699	92.2	0	0.0	758
Veneto	532	10.2	4684	89.8	256	4.7	5472
Friuli Venezia Giulia	136	8.5	1473	91.5	0	0.0	1609
Liguria	304	10.1	2719	89.9	0	0.0	3023
Emilia Romagna	1797	21.2	6676	78.8	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**3688**	**18.8**	**15949**	**81.2**	**622**	**3.1**	**20259**
Toscana	1500	23.9	4789	76.1	237	3.6	6526
Umbria	55	3.7	1412	96.3	12	0.8	1479
Marche	268	14.7	1555	85.3	16	0.9	1839
Lazio	1865	18.5	8193	81.5	357	3.4	10415
ITALIA MERIDIONALE	**3278**	**14.5**	**19260**	**85.5**	**1026**	**4.4**	**23564**
Abruzzo	297	13.6	1886	86.4	26	1.2	2209
Molise	30	7.3	383	92.7	0	0.0	413
Campania	906	10.4	7769	89.6	694	7.4	9369
Puglia	1897	23.1	6321	76.9	296	3.5	8514
Basilicata	32	5.2	589	94.8	10	1.6	631
Calabria	116	4.8	2312	95.2	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**622**	**7.2**	**8061**	**92.8**	**156**	**1.8**	**8839**
Sicilia	372	5.4	6495	94.6	49	0.7	6916
Sardegna	250	13.8	1566	86.2	107	5.6	1923
ITALIA	**13823**	**14.7**	**80099**	**85.3**	**2656**	**2.8**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime due colonne ** calcolata sul totale

Tabella 19 - *IVG e settimana di gestazione, 2014*

REGIONE	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**19217**	**44.5**	**15491**	**35.9**	**6341**	**14.7**	**784**	**1.8**	**917**	**2.1**	**437**	**1.0**	**729**	**1.7**	**43916**
Piemonte	3758	47.8	2742	34.9	987	12.6	120	1.5	176	2.2	73	0.9	0	0.0	7856
Valle d'Aosta	90	45.0	75	37.5	29	14.5	0	0.0	5	2.5	1	0.5	8	3.8	208
Lombardia	6212	39.6	6061	38.6	2669	17.0	292	1.9	303	1.9	154	1.0	300	1.9	15991
Bolzano	125	23.8	285	54.2	79	15.0	15	2.9	14	2.7	8	1.5	0	0.0	526
Trento	343	45.3	290	38.3	88	11.6	10	1.3	17	2.2	10	1.3	0	0.0	758
Veneto	1667	32.9	2142	42.2	929	18.3	119	2.3	140	2.8	73	1.4	402	7.3	5472
Friuli Venezia Giulia	776	48.2	519	32.3	204	12.7	38	2.4	51	3.2	21	1.3	0	0.0	1609
Liguria	1658	55.2	836	27.8	387	12.9	39	1.3	63	2.1	21	0.7	19	0.6	3023
Emilia Romagna	4588	54.1	2541	30.0	969	11.4	151	1.8	148	1.7	76	0.9	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**7810**	**39.6**	**7870**	**39.9**	**3184**	**16.2**	**258**	**1.3**	**354**	**1.8**	**229**	**1.2**	**554**	**2.7**	**20259**
Toscana	3083	49.3	1920	30.7	1022	16.3	89	1.4	81	1.3	60	1.0	271	4.2	6526
Umbria	480	39.4	491	40.3	214	17.6	8	0.7	20	1.6	5	0.4	261	17.6	1479
Marche	744	40.9	697	38.4	288	15.9	34	1.9	29	1.6	25	1.4	22	1.2	1839
Lazio	3503	33.6	4762	45.7	1660	15.9	127	1.2	224	2.2	139	1.3	0	0.0	10415
ITALIA MERIDIONALE	**12661**	**56.7**	**6773**	**30.3**	**1977**	**8.9**	**211**	**0.9**	**421**	**1.9**	**286**	**1.3**	**1235**	**5.2**	**23564**
Abruzzo	942	42.6	863	39.1	341	15.4	15	0.7	28	1.3	20	0.9	0	0.0	2209
Molise	280	68.0	98	23.8	31	7.5	0	0.0	1	0.2	2	0.5	1	0.2	413
Campania	5323	61.4	2480	28.6	490	5.6	60	0.7	177	2.0	146	1.7	693	7.4	9369
Puglia	4573	56.3	2398	29.5	818	10.1	107	1.3	140	1.7	83	1.0	395	4.6	8514
Basilicata	236	48.7	172	35.5	38	7.8	10	2.1	20	4.1	9	1.9	146	23.1	631
Calabria	1307	53.8	762	31.4	259	10.7	19	0.8	55	2.3	26	1.1	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**3044**	**37.0**	**3478**	**42.3**	**1237**	**15.0**	**147**	**1.8**	**194**	**2.4**	**126**	**1.5**	**613**	**6.9**	**8839**
Sicilia	2345	34.2	3092	45.1	1067	15.5	98	1.4	150	2.2	110	1.6	54	0.8	6916
Sardegna	699	51.2	386	28.3	170	12.5	49	3.6	44	3.2	16	1.2	559	29.1	1923
ITALIA	**42732**	**45.7**	**33612**	**36.0**	**12739**	**13.6**	**1400**	**1.5**	**1886**	**2.0**	**1078**	**1.2**	**3131**	**3.2**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime sei colonne

** calcolata sul totale

Tabella 20 - *IVG per periodo di gestazione e per età della donna, 2014*

	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		TOTALE
(ANNI)	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
< 15	114	49.6	72	31.3	31	13.5	6	2.6	7	3.0	0	0.0	230
15-19	2944	42.5	2674	38.6	1199	17.3	49	0.7	47	0.7	19	0.3	6932
20-24	7058	43.8	6312	39.2	2463	15.3	104	0.6	97	0.6	86	0.5	16120
25-29	8659	45.6	7005	36.9	2688	14.2	154	0.8	258	1.4	227	1.2	18991
30-34	9134	45.6	7185	35.9	2626	13.1	337	1.7	434	2.2	324	1.6	20040
35-39	9378	47.2	6731	33.8	2449	12.3	442	2.2	609	3.1	276	1.4	19885
≥ 40	5376	49.2	3447	31.6	1234	11.3	302	2.8	422	3.9	141	1.3	10922
TOTALE	42663	45.8	33426	35.9	12690	13.6	1394	1.5	1874	2.0	1073	1.2	93120

Tabella 21 - *Tempi di attesa tra certificazione ed intervento, 2014*

REGIONE	GIORNI										TOTALE
	≤ 14		15-21		22-28		> 28		NON RILEVATO		
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**27651**	**64.6**	**9854**	**23.0**	**3862**	**9.0**	**1451**	**3.4**	**1098**	**2.5**	**43916**
Piemonte	5542	70.5	1486	18.9	576	7.3	252	3.2	0	0.0	7856
Valle d'Aosta	124	59.9	66	31.9	14	6.8	3	1.4	1	0.5	208
Lombardia	8945	60.0	3962	26.6	1555	10.4	434	2.9	1095	6.8	15991
Bolzano	406	77.2	101	19.2	18	3.4	1	0.2	0	0.0	526
Trento	439	57.9	226	29.8	77	10.2	16	2.1	0	0.0	758
Veneto	2763	50.5	1439	26.3	836	15.3	432	7.9	2	0.0	5472
Friuli Venezia Giulia	1042	64.8	402	25.0	129	8.0	36	2.2	0	0.0	1609
Liguria	2158	71.4	516	17.1	228	7.5	121	4.0	0	0.0	3023
Emilia Romagna	6232	73.6	1656	19.5	429	5.1	156	1.8	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**11884**	**59.3**	**5152**	**25.7**	**2151**	**10.7**	**843**	**4.2**	**229**	**1.1**	**20259**
Toscana	4114	63.3	1451	22.3	594	9.1	337	5.2	30	0.5	6526
Umbria	632	43.0	448	30.5	258	17.5	133	9.0	8	0.5	1479
Marche	1285	70.6	355	19.5	140	7.7	41	2.3	18	1.0	1839
Lazio	5853	57.1	2898	28.3	1159	11.3	332	3.2	173	1.7	10415
ITALIA MERIDIONALE	**16370**	**72.0**	**4014**	**17.7**	**1651**	**7.3**	**704**	**3.1**	**825**	**3.5**	**23564**
Abruzzo	1406	63.9	455	20.7	246	11.2	95	4.3	7	0.3	2209
Molise	371	89.8	34	8.2	6	1.5	2	0.5	0	0.0	413
Campania	6341	73.4	1663	19.2	486	5.6	153	1.8	726	7.7	9369
Puglia	6403	76.0	1178	14.0	563	6.7	278	3.3	92	1.1	8514
Basilicata	497	78.8	103	16.3	24	3.8	7	1.1	0	0.0	631
Calabria	1352	55.7	581	23.9	326	13.4	169	7.0	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**5065**	**59.2**	**1804**	**21.1**	**965**	**11.3**	**726**	**8.5**	**279**	**3.2**	**8839**
Sicilia	3681	55.5	1408	21.2	864	13.0	684	10.3	279	4.0	6916
Sardegna	1384	72.0	396	20.6	101	5.3	42	2.2	0	0.0	1923
ITALIA	**60970**	**64.8**	**20824**	**22.1**	**8629**	**9.2**	**3724**	**4.0**	**2431**	**2.5**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 22 - *IVG ed assenso per le minorenni, 2014*

REGIONE	DATO DAI GENITORI		DATO DAL GIUDICE		MANCANTE PER URGENZA		MANC. PER INT. OLTRE 90 GG		NON RILEVATO		TOTALE (1)
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**907**	**73.0**	**320**	**25.7**	**7**	**0.6**	**9**	**0.7**	**11**	**0.9**	**1254**
Piemonte	162	68.6	64	27.1	4	1.7	6	2.5	0	0.0	236
Valle d'Aosta	1	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	50.0	2
Lombardia	320	69.0	143	30.8	1	0.2	0	0.0	0	0.0	464
Bolzano	8	66.7	3	25.0	0	0.0	1	8.3	0	0.0	12
Trento	18	90.0	2	10.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	20
Veneto	120	81.1	28	18.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	148
Friuli Venezia Giulia	40	88.9	4	8.9	1	2.2	0	0.0	0	0.0	45
Liguria	70	66.0	36	34.0	0	0.0	0	0.0	10	8.6	116
Emilia Romagna	168	79.6	40	19.0	1	0.5	2	0.9	0	0.0	211
ITALIA CENTRALE	**338**	**66.5**	**154**	**30.3**	**15**	**3.0**	**1**	**0.2**	**102**	**16.7**	**610**
Toscana	100	77.5	29	22.5	0	0.0	0	0.0	41	24.1	170
Umbria	25	75.8	8	24.2	0	0.0	0	0.0	3	8.3	36
Marche	42	87.5	5	10.4	1	2.1	0	0.0	1	2.0	49
Lazio	171	57.4	112	37.6	14	4.7	1	0.3	57	16.1	355
ITALIA MERIDIONALE	**582**	**81.5**	**128**	**17.9**	**4**	**0.6**	**0**	**0.0**	**2**	**0.3**	**716**
Abruzzo	52	81.3	11	17.2	1	1.6	0	0.0	2	3.0	66
Molise	3	75.0	1	25.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	4
Campania	204	83.3	41	16.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	245
Puglia	267	81.7	57	17.4	3	0.9	0	0.0	0	0.0	327
Basilicata	8	88.9	1	11.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	9
Calabria	48	73.8	17	26.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	65
ITALIA INSULARE	**264**	**85.4**	**42**	**13.6**	**2**	**0.6**	**1**	**0.3**	**44**	**12.5**	**353**
Sicilia	218	85.5	36	14.1	0	0.0	1	0.4	34	11.8	289
Sardegna	46	85.2	6	11.1	2	3.7	0	0.0	10	15.6	64
ITALIA	**2091**	**75.4**	**644**	**23.2**	**28**	**1.0**	**11**	**0.4**	**159**	**5.4**	**2933**

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne ** calcolata sul totale

(1) il totale degli assensi per alcune regioni non corrisponde al numero di minorenni in quanto alcune non avevano necessità perché coniugate o perché mancanti di informazioni sull'età, stato civile e assenso

Tabella 23 - *Luogo dove è stata effettuata l'IVG, 2014*

REGIONE	IST. CURA PUBBLICO		CLINICA CONV. AUTORIZZATA		AMBULATORIO PUBBLICO		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**42958**	**97.8**	**958**	**2.2**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**43916**
Piemonte	7856	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	7856
Valle d'Aosta	208	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	208
Lombardia	15975	99.9	16	0.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	15991
Bolzano	526	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	526
Trento	528	69.7	230	30.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	758
Veneto	5472	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5472
Friuli Venezia Giulia	1609	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1609
Liguria	3023	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	3023
Emilia Romagna	7761	91.6	712	8.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**19963**	**98.5**	**296**	**1.5**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**20259**
Toscana	6526	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6526
Umbria	1479	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1479
Marche	1773	96.4	66	3.6	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1839
Lazio	10185	97.8	230	2.2	0	0.0	0	0.0	0	0.0	10415
ITALIA MERIDIONALE	**19918**	**84.5**	**3646**	**15.5**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**23564**
Abruzzo	2209	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2209
Molise	413	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	413
Campania	8121	86.7	1248	13.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	9369
Puglia	6232	73.2	2282	26.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8514
Basilicata	631	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	631
Calabria	2312	95.2	116	4.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**8156**	**92.3**	**683**	**7.7**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**8839**
Sicilia	6784	98.1	132	1.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6916
Sardegna	1372	71.3	551	28.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1923
ITALIA	**90995**	**94.2**	**5583**	**5.8**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 23bis - *Strutture / stabilimenti con reparto di ostetricia e ginecologia che effettuano IVG, 2014*

REGIONE	TOTALE STRUTTURE N	TOTALE STABILIMENTI N	STABILIMENTI CHE EFFETTUANO IVG N	%
ITALIA SETTENTRIONALE	**239**	**291**	**201**	**69.1**
Piemonte	33	46	33	71.7
Valle d'Aosta	1	1	1	100.0
Lombardia	93	99	63	63.6
Bolzano	9	9	2	22.2
Trento	8	8	5	62.5
Veneto	31	46	34	73.9
Friuli Venezia Giulia	14	15	10	66.7
Liguria	11	15	15	100.0
Emilia Romagna	39	52	38	73.1
ITALIA CENTRALE	**104**	**111**	**75**	**67.6**
Toscana	32	32	28	87.5
Umbria	11	13	12	92.3
Marche	9	14	14	100.0
Lazio	52	52	21	40.4
ITALIA MERIDIONALE	**157**	**171**	**71**	**41.5**
Abruzzo	13	16	9	56.3
Molise	3	4	1	25.0
Campania	78	85	25	29.4
Puglia	41	42	22	52.4
Basilicata	6	6	3	50.0
Calabria	16	18	11	61.1
ITALIA INSULARE	**79**	**81**	**43**	**53.1**
Sicilia	59	61	29	47.5
Sardegna	20	20	14	70.0
ITALIA	**579**	**654**	**390**	**59.6**

Tabella 24 - *IVG e tipo di anestesia, 2014*

REGIONE	GENERALE		LOCALE		ANALGESIA		SEDAZIONE PROF.		ALTRO		NESSUNA		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**30019**	**69.3**	**1287**	**3.0**	**952**	**2.2**	**4442**	**10.3**	**1218**	**2.8**	**5398**	**12.5**	**600**	**1.4**	**43916**
Piemonte	4961	63.4	43	0.5	153	2.0	438	5.6	127	1.6	2109	26.9	25	0.3	7856
Valle d'Aosta	157	75.5	3	1.4	2	1.0	10	4.8	1	0.5	35	16.8	0	0.0	208
Lombardia	13746	88.0	521	3.3	348	2.2	435	2.8	568	3.6	1	0.0	372	2.3	15991
Bolzano	510	97.0	1	0.2	5	1.0	0	0.0	0	0.0	10	1.9	0	0.0	526
Trento	503	66.4	4	0.5	9	1.2	189	24.9	2	0.3	51	6.7	0	0.0	758
Veneto	2303	43.7	157	3.0	186	3.5	2017	38.3	250	4.7	356	6.8	203	3.7	5472
Friuli Venezia Giulia	1328	82.5	14	0.9	25	1.6	125	7.8	9	0.6	108	6.7	0	0.0	1609
Liguria	1507	49.9	17	0.6	32	1.1	312	10.3	44	1.5	1111	36.8	0	0.0	3023
Emilia Romagna	5004	59.1	527	6.2	192	2.3	916	10.8	217	2.6	1617	19.1	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**12588**	**65.0**	**2662**	**13.8**	**52**	**0.3**	**2268**	**11.7**	**77**	**0.4**	**1707**	**8.8**	**905**	**4.5**	**20259**
Toscana	3719	60.5	555	9.0	37	0.6	872	14.2	49	0.8	916	14.9	378	5.8	6526
Umbria	1355	92.4	6	0.4	5	0.3	37	2.5	4	0.3	59	4.0	13	0.9	1479
Marche	664	36.4	804	44.1	10	0.5	315	17.3	5	0.3	27	1.5	14	0.8	1839
Lazio	6850	69.1	1297	13.1	0	0.0	1044	10.5	19	0.2	705	7.1	500	4.8	10415
ITALIA MERIDIONALE	**18430**	**81.1**	**852**	**3.8**	**71**	**0.3**	**624**	**2.7**	**214**	**0.9**	**2521**	**11.1**	**852**	**3.6**	**23564**
Abruzzo	1514	68.6	220	10.0	3	0.1	101	4.6	194	8.8	176	8.0	1	0.0	2209
Molise	387	99.2	2	0.5	0	0.0	0	0.0	1	0.3	0	0.0	23	5.6	413
Campania	7439	85.8	495	5.7	14	0.2	262	3.0	6	0.1	459	5.3	694	7.4	9369
Puglia	6517	77.7	106	1.3	33	0.4	35	0.4	10	0.1	1689	20.1	124	1.5	8514
Basilicata	446	71.8	8	1.3	16	2.6	103	16.6	2	0.3	46	7.4	10	1.6	631
Calabria	2127	87.6	21	0.9	5	0.2	123	5.1	1	0.0	151	6.2	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**7604**	**87.7**	**59**	**0.7**	**97**	**1.1**	**162**	**1.9**	**67**	**0.8**	**679**	**7.8**	**171**	**1.9**	**8839**
Sicilia	5990	87.3	52	0.8	39	0.6	130	1.9	65	0.9	588	8.6	52	0.8	6916
Sardegna	1614	89.5	7	0.4	58	3.2	32	1.8	2	0.1	91	5.0	119	6.2	1923
ITALIA	**68641**	**73.0**	**4860**	**5.2**	**1172**	**1.2**	**7496**	**8.0**	**1576**	**1.7**	**10305**	**11.0**	**2528**	**2.6**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime sei colonne ** calcolata sul totale

Tabella 25 - *IVG e tipo di intervento, 2014*

REGIONE	RASCHIAMENTO		ISTEROSUZIONE		KARMAN		MIFEPRISTONE		MIFEPRISTONE + PROSTAGLANDINE		PROSTAGLANDINE		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE (1)	**2430**	**8.7**	**6388**	**22.9**	**12248**	**43.9**	**404**	**1.4**	**5895**	**21.1**	**301**	**1.1**	**235**	**0.8**	**24**	**0.1**	**27925**
Piemonte	278	3.5	2659	33.9	2444	31.2	166	2.1	2181	27.8	78	1.0	33	0.4	17	0.2	7856
Valle d'Aosta	23	11.1	140	67.3	7	3.4	1	0.5	35	16.8	1	0.5	1	0.5	0	0.0	208
Lombardia	1609	10.3	4589	29.3	8770	56.0	←		682	4.4	→				341	2.1	15991
Bolzano	38	7.2	475	90.3	0	0.0	1	0.2	8	1.5	2	0.4	2	0.4	0	0.0	526
Trento	53	7.0	103	13.6	535	70.6	22	2.9	8	1.1	15	2.0	22	2.9	0	0.0	758
Veneto	1060	19.4	1457	26.7	2277	41.7	92	1.7	431	7.9	28	0.5	120	2.2	7	0.1	5472
Friuli Venezia Giulia	244	15.2	210	13.1	955	59.4	30	1.9	116	7.2	39	2.4	15	0.9	0	0.0	1609
Liguria	227	7.5	237	7.8	1342	44.4	33	1.1	1089	36.0	85	2.8	10	0.3	0	0.0	3023
Emilia Romagna	507	6.0	1107	13.1	4688	55.3	59	0.7	2027	23.9	53	0.6	32	0.4	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**1393**	**6.9**	**4290**	**21.3**	**12456**	**61.8**	**230**	**1.1**	**1534**	**7.6**	**106**	**0.5**	**141**	**0.7**	**109**	**0.5**	**20259**
Toscana	316	4.8	1385	21.2	3707	56.8	89	1.4	898	13.8	10	0.2	117	1.8	4	0.1	6526
Umbria	18	1.2	746	50.9	615	42.0	11	0.8	44	3.0	28	1.9	3	0.2	14	0.9	1479
Marche	68	3.7	177	9.7	1514	83.0	2	0.1	3	0.2	39	2.1	21	1.2	15	0.8	1839
Lazio	991	9.6	1982	19.2	6620	64.0	128	1.2	589	5.7	29	0.3	0	0.0	76	0.7	10415
ITALIA MERIDIONALE	**1832**	**8.0**	**2458**	**10.8**	**15474**	**67.7**	**244**	**1.1**	**2317**	**10.1**	**361**	**1.6**	**164**	**0.7**	**714**	**3.0**	**23564**
Abruzzo	744	33.7	50	2.3	1224	55.4	29	1.3	125	5.7	18	0.8	18	0.8	1	0.0	2209
Molise	0	0.0	409	99.0	0	0.0	2	0.5	1	0.2	1	0.2	0	0.0	0	0.0	413
Campania	373	4.3	247	2.8	7453	85.9	2	0.0	526	6.1	58	0.7	17	0.2	693	7.4	9369
Puglia	141	1.7	1267	14.9	5177	60.9	124	1.5	1563	18.4	219	2.6	7	0.1	16	0.2	8514
Basilicata	9	1.4	11	1.8	534	85.2	5	0.8	42	6.7	21	3.3	5	0.8	4	0.6	631
Calabria	565	23.3	474	19.5	1086	44.7	82	3.4	60	2.5	44	1.8	117	4.8	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**1553**	**17.8**	**1013**	**11.6**	**5218**	**59.8**	**186**	**2.1**	**511**	**5.9**	**160**	**1.8**	**78**	**0.9**	**120**	**1.4**	**8839**
Sicilia	760	11.1	980	14.3	4354	63.5	166	2.4	430	6.3	112	1.6	59	0.9	55	0.8	6916
Sardegna	793	42.7	33	1.8	864	46.5	20	1.1	81	4.4	48	2.6	19	1.0	65	3.4	1923
ITALIA (1)	**7208**	**9.1**	**14149**	**17.8**	**45396**	**57.0**	**1064**	**1.3**	**10257**	**12.9**	**928**	**1.2**	**618**	**0.8**	**967**	**1.2**	**80587**

* calcolata sulla somma delle prime sette colonne ** calcolata sul totale

(1) Esclusi i dati della Lombardia in quanto diversamente aggregati

Tabella 26 - *IVG e durata della degenza, 2014*

REGIONE	<1		1		2		3		4		5		≥6		NON RIL.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**38155**	**88.5**	**1770**	**4.1**	**2275**	**5.3**	**506**	**1.2**	**215**	**0.5**	**95**	**0.2**	**97**	**0.2**	**803**	**1.8**	**43916**
Piemonte	6423	82.3	343	4.4	804	10.3	99	1.3	76	1.0	40	0.5	19	0.2	52	0.7	7856
Valle d'Aosta	163	78.4	4	1.9	26	12.5	10	4.8	2	1.0	1	0.5	2	1.0	0	0.0	208
Lombardia	14585	93.0	626	4.0	238	1.5	154	1.0	29	0.2	11	0.1	44	0.3	304	1.9	15991
Bolzano	478	91.0	2	0.4	28	5.3	13	2.5	2	0.4	1	0.2	1	0.2	1	0.2	526
Trento	686	90.5	32	4.2	22	2.9	9	1.2	2	0.3	3	0.4	4	0.5	0	0.0	758
Veneto	4523	89.6	118	2.3	257	5.1	88	1.7	29	0.6	15	0.3	20	0.4	422	7.7	5472
Friuli Venezia Giulia	1334	82.9	168	10.4	68	4.2	23	1.4	10	0.6	3	0.2	3	0.2	0	0.0	1609
Liguria	1915	63.4	327	10.8	706	23.4	45	1.5	16	0.5	6	0.2	4	0.1	4	0.1	3023
Emilia Romagna	8048	95.2	150	1.8	126	1.5	65	0.8	49	0.6	15	0.2	0	0.0	20	0.2	8473
ITALIA CENTRALE	**19303**	**95.5**	**397**	**2.0**	**254**	**1.3**	**141**	**0.7**	**45**	**0.2**	**23**	**0.1**	**43**	**0.2**	**53**	**0.3**	**20259**
Toscana	6245	96.2	105	1.6	73	1.1	37	0.6	12	0.2	4	0.1	13	0.2	37	0.6	6526
Umbria	1459	98.6	7	0.5	9	0.6	3	0.2	1	0.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1479
Marche	1646	90.3	101	5.5	44	2.4	12	0.7	9	0.5	5	0.3	6	0.3	16	0.9	1839
Lazio	9953	95.6	184	1.8	128	1.2	89	0.9	23	0.2	14	0.1	24	0.2	0	0.0	10415
ITALIA MERIDIONALE	**17669**	**79.0**	**2923**	**13.1**	**544**	**2.4**	**1012**	**4.5**	**108**	**0.5**	**58**	**0.3**	**52**	**0.2**	**1198**	**5.1**	**23564**
Abruzzo	1996	92.3	24	1.1	100	4.6	37	1.7	2	0.1	1	0.0	2	0.1	47	2.1	2209
Molise	413	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	413
Campania	7812	91.1	319	3.7	118	1.4	279	3.3	23	0.3	12	0.1	8	0.1	798	8.5	9369
Puglia	4686	57.4	2492	30.5	239	2.9	620	7.6	59	0.7	35	0.4	33	0.4	350	4.1	8514
Basilicata	548	87.3	57	9.1	9	1.4	8	1.3	3	0.5	3	0.5	0	0.0	3	0.5	631
Calabria	2214	91.2	31	1.3	78	3.2	68	2.8	21	0.9	7	0.3	9	0.4	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**7608**	**86.7**	**475**	**5.4**	**212**	**2.4**	**321**	**3.7**	**89**	**1.0**	**21**	**0.2**	**47**	**0.5**	**66**	**0.7**	**8839**
Sicilia	5875	85.6	398	5.8	180	2.6	270	3.9	81	1.2	18	0.3	41	0.6	53	0.8	6916
Sardegna	1733	90.7	77	4.0	32	1.7	51	2.7	8	0.4	3	0.2	6	0.3	13	0.7	1923
ITALIA	**82735**	**87.6**	**5565**	**5.9**	**3285**	**3.5**	**1980**	**2.1**	**457**	**0.5**	**197**	**0.2**	**239**	**0.3**	**2120**	**2.2**	**96578**

* calcolata sulla somma delle prime sette colonne

** calcolata sul totale

Tabella 27 - *IVG e complicanze, 2014*

REGIONE	EMORRAGIA		INFEZIONE		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**189**	**4.4**	**15**	**0.3**	**279**	**6.5**	**1000**	**2.3**	**43916**
Piemonte	8	1.0	1	0.1	19	2.5	155	2.0	7856
Valle d'Aosta	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.5	208
Lombardia	43	2.8	3	0.2	36	2.3	383	2.4	15991
Bolzano	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2	0.4	526
Trento	4	5.3	0	0.0	1	1.3	0	0.0	758
Veneto	20	4.0	2	0.4	122	24.3	459	8.4	5472
Friuli Venezia Giulia	10	6.2	0	0.0	2	1.2	0	0.0	1609
Liguria	13	4.3	7	2.3	14	4.6	0	0.0	3023
Emilia Romagna	91	10.7	2	0.2	85	10.0	0	0.0	8473
ITALIA CENTRALE	**35**	**1.8**	**1**	**0.1**	**62**	**3.3**	**1296**	**6.4**	**20259**
Toscana	18	2.8	0	0.0	27	4.2	68	1.0	6526
Umbria	2	1.4	0	0.0	10	6.8	1	0.1	1479
Marche	3	1.6	0	0.0	4	2.2	15	0.8	1839
Lazio	12	1.3	1	0.1	21	2.3	1212	11.6	10415
ITALIA MERIDIONALE	**34**	**1.5**	**7**	**0.3**	**26**	**1.1**	**722**	**3.1**	**23564**
Abruzzo	2	0.9	0	0.0	0	0.0	28	1.3	2209
Molise	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	413
Campania	11	1.3	4	0.5	9	1.0	693	7.4	9369
Puglia	18	2.1	3	0.4	15	1.8	0	0.0	8514
Basilicata	3	4.8	0	0.0	2	3.2	1	0.2	631
Calabria	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2428
ITALIA INSULARE	**7**	**0.8**	**0**	**0.0**	**40**	**4.8**	**475**	**5.4**	**8839**
Sicilia	0	0.0	0	0.0	39	5.7	46	0.7	6916
Sardegna	7	4.7	0	0.0	1	0.7	429	22.3	1923
ITALIA	**265**	**2.8**	**23**	**0.2**	**407**	**4.4**	**3493**	**3.6**	**96578**

* per 1000 calcolata sul totale meno i non rilevati

** percentuale calcolata sul totale

Tabella 28 - *Obiezione per categoria professionale nel servizio in cui si effettua l'IVG, 2014*

REGIONE	GINECOLOGI		ANESTESISTI		PERS. NON MEDICO	
	N	%	N	%	N	%
ITALIA SETTENTRIONALE	**1493**	**65.1**	**1537**	**39.8**	**3765**	**36.3**
Piemonte	205	63.3	214	39.0	392	30.0
Valle d'Aosta	2	13.3	4	25.0	2	3.5
Lombardia	535	68.3	554	44.9	1461	48.3
Bolzano	55	85.9	69	62.2	288	78.3
Trento	27	57.4	30	33.0	427	22.5
Veneto	295	77.0	304	39.3	601	47.7
Friuli Venezia Giulia	73	58.4	40	30.3	158	32.6
Liguria	80	59.7	130	35.5	98	17.4
Emilia Romagna	221	53.0	192	32.7	338	24.1
ITALIA CENTRALE	**643**	**68.6**	**675**	**52.2**	**3325**	**47.7**
Toscana	213	59.5	143	31.0	299	23.3
Umbria	63	65.6	113	70.2	1310	72.7
Marche	101	70.1	112	48.9	1126	42.9
Lazio	266	78.2	307	69.5	590	47.2
ITALIA MERIDIONALE	**829**	**80.4**	**667**	**62.7**	**2073**	**70.9**
Abruzzo	96	80.7	93	55.0	330	76.4
Molise	26	89.7	22	78.6	67	90.5
Campania*	288	81.8	156	65.5	481	72.8
Puglia	300	78.5	260	59.2	930	77.4
Basilicata	37	88.1	44	67.7	64	24.1
Calabria	82	76.6	92	74.2	201	69.6
ITALIA INSULARE	**433**	**79.0**	**442**	**68.8**	**883**	**52.4**
Sicilia	318	89.1	375	80.3	611	85.1
Sardegna	115	60.2	67	38.3	272	28.1
ITALIA	**3398**	**70.7**	**3321**	**48.4**	**10046**	**45.8**

* i dati fanno riferimento all'anno 2013

Tabella 29 - *IVG, 2014 - Valori assoluti, tassi e rapporti di abortività per regione di intervento e per regione di residenza (Fonte ISTAT)*
L'analisi è condotta su dati provvisori ISTAT relativi alle sole donne residenti in Italia di cui sia stata rilevata la residenza.

REGIONE	valori assoluti				tassi abortività		rapporti abortività	
	INT	RES	RES-INT	%*	INT	RES	INT	RES
ITALIA SETTENTRIONALE	**43600**	**41390**	**-2210**	**-5.07**	**7.26**	**6.90**	**193.22**	**183.42**
Piemonte	7860	7456	-404	-5.14	8.39	7.96	233.03	221.05
Valle d'Aosta	208	209	1	0.48	7.49	7.52	204.52	205.51
Lombardia	15687	14962	-725	-4.62	7.18	6.84	185.48	176.91
Bolzano	526	512	-14	-2.66	4.44	4.32	99.85	97.19
Trento	758	692	-66	-8.71	6.41	5.85	157.07	143.39
Veneto	5473	5536	63	1.15	5.05	5.11	135.21	136.77
Friuli Venezia Giulia	1609	1486	-123	-7.64	6.32	5.83	182.12	168.19
Liguria	3010	2887	-123	-4.09	9.49	9.11	284.34	272.72
Emilia Romagna	8469	7650	-819	-9.67	8.83	7.98	233.06	210.52
ITALIA CENTRALE	**20257**	**19171**	**-1086**	**-5.36**	**7.57**	**7.16**	**213.93**	**202.46**
Toscana	6524	6047	-477	-7.31	8.16	7.56	235.70	218.47
Umbria	1479	1310	-169	-11.43	7.65	6.78	245.56	217.50
Marche	1839	1795	-44	-2.39	5.49	5.36	155.20	151.49
Lazio	10415	10019	-396	-3.80	7.72	7.42	211.95	203.90
ITALIA MERIDIONALE	**22773**	**22590**	**-183**	**-0.80**	**6.86**	**6.81**	**195.81**	**194.24**
Abruzzo	2209	2069	-140	-6.34	7.46	6.99	214.49	200.89
Molise	413	489	76	18.40	6.00	7.11	194.17	229.90
Campania	8584	8592	8	0.09	6.06	6.07	166.54	166.69
Puglia	8507	8173	-334	-3.93	8.98	8.63	267.85	257.34
Basilicata	631	779	148	23.45	4.86	6.00	154.77	191.07
Calabria	2429	2488	59	2.43	5.27	5.40	147.27	150.84
ITALIA INSULARE	**8781**	**8492**	**-289**	**-3.29**	**5.65**	**5.47**	**158.26**	**153.05**
Sicilia	6870	6600	-270	-3.93	5.81	5.59	155.68	149.56
Sardegna	1911	1892	-19	-0.99	5.14	5.09	168.30	166.62
ITALIA	**95411**	**91643**						

* La percentuale indica di quanto si deve ridurre (o aumentare) il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di intervento al fine di ottenere il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di residenza

Tabella 30 - *Valori assoluti*

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2001	2003	2005	2007	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ITALIA SETTENTRIONALE	**110450**	**105430**	**92577**	**81136**	**71652**	**67619**	**62108**	**56186**	**57672**	**58606**	**58311**	**60217**	**60280**	**58320**	**53958**	**43641**	**51093**	**48468**	**46814**	**43916**
Piemonte	22586	21077	18642	15957	14203	13629	12010	10964	11236	11161	11014	10921	11174	10444	9485	9670	9267	8848	8452	7856
Valle d'Aosta	540	517	490	429	409	332	336	255	272	306	279	294	242	306	217	242	261	246	252	208
Lombardia	37493	36279	32802	29256	26278	24560	23142	20895	21282	21978	21889	23072	22468	21715	19646	18959	18264	17133	16778	15991
Bolzano	824	760	684	604	522	515	479	417	526	497	448	525	588	582	571	606	586	523	608	526
Trento	1295	1329	1310	1266	1166	1162	1084	1092	1103	1104	1181	1229	1243	1284	1078	909	916	874	801	758
Veneto	11033	10316	8952	7729	6906	6455	6180	5847	6061	6387	6573	6773	7151	7009	6840	6728	6394	6127	5909	5472
Friuli Venezia Giulia	5131	5183	4416	3837	3422	3142	2702	2275	2280	2317	2154	2232	2309	2180	2075	1970	1854	1828	1744	1609
Liguria	8219	7790	6733	5939	5033	4694	4175	3843	3978	3860	3793	3893	3726	3526	3219	3455	3337	3184	3109	3023
Emilia Romagna	23329	22179	18548	16119	13713	13130	12000	10598	10934	10996	10980	11278	11379	11274	10827	10772	10214	9705	9161	8473
ITALIA CENTRALE	**52961**	**52423**	**47008**	**41417**	**37428**	**34178**	**33126**	**29182**	**29934**	**29796**	**28370**	**28406**	**29500**	**27905**	**25487**	**24828**	**23674**	**22912**	**21739**	**20259**
Toscana	17602	17182	14800	13323	11820	10769	10235	9161	9137	8854	8186	8106	8758	8508	7819	7665	7479	7121	6722	6526
Umbria	4042	3925	3930	3272	2981	2910	2705	2572	2547	2353	2407	2293	2279	2119	1920	1884	1803	1747	1666	1479
Marche	5187	5169	4710	3783	3156	2872	2823	2499	2661	2655	2604	2672	2589	2562	2458	2409	2313	2189	2050	1839
Lazio	26130	26147	23568	21039	19471	17627	17363	14950	15589	15934	15173	15335	15874	14716	13290	12870	12079	11855	11301	10415
ITALIA MERIDIONALE	**52583**	**57441**	**51439**	**51722**	**47062**	**44353**	**42061**	**41466**	**39475**	**37571**	**34056**	**31918**	**31143**	**29046**	**28839**	**27732**	**26446**	**25749**	**24437**	**23564**
Abruzzo	4900	4615	4630	4254	3677	3318	2994	2878	2983	2857	2634	2902	2760	2513	2518	2462	2481	2399	2314	2209
Molise	1196	1259	1153	1230	1195	1249	1228	1144	1100	920	775	525	616	674	666	575	457	461	415	413
Campania	15317	15441	13688	16524	14602	13521	13128	13962	13709	13860	12563	12232	11967	11539	12183	11181	10592	10441	9974	9369
Puglia	24847	29250	26902	23808	22632	20464	19304	18207	16392	15014	14067	12519	11953	10453	9682	9711	9409	9010	8443	8514
Basilicata	1497	1648	1613	1296	1026	970	886	853	844	861	645	615	591	696	700	688	581	610	620	631
Calabria	4826	5228	3453	4610	3930	4831	4521	4422	4447	4059	3372	3125	3256	3171	3090	3115	2926	2828	2671	2428
ITALIA INSULARE	**18807**	**18682**	**19573**	**17194**	**15542**	**14344**	**13568**	**12715**	**13444**	**13240**	**11497**	**11637**	**11867**	**11291**	**10295**	**10110**	**10202**	**10063**	**9770**	**8839**
Sicilia	14003	14181	14728	13378	11736	10640	9982	9745	10544	10513	9035	9203	9497	9044	7979	7795	7912	7832	7691	6916
Sardegna	4804	4501	4845	3816	3806	3704	3586	2970	2900	2727	2462	2434	2370	2247	2316	2315	2290	2231	2079	1923
ITALIA	**234801**	**233976**	**210597**	**191469**	**171684**	**166494**	**150863**	**139549**	**140525**	**139213**	**132234**	**132178**	**132790**	**126562**	**118579**	**115981**	**111415**	**107192**	**102760**	**96578**

Tabella 31 - *Tassi di abortività*

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2001	2003	2005	2007	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ITALIA SETTENTRIONALE	**17.7**	**16.8**	**14.6**	**12.7**	**11.2**	**10.6**	**9.8**	**9.0**	**9.3**	**9.6**	**9.6**	**9.6**	**9.9**	**9.6**	**8.7**	**8.6**	**8.2**	**8.1**	**7.8**	**7.3**
Piemonte	21.1	19.7	17.4	14.9	13.4	12.9	11.5	10.6	10.9	11.1	11.2	11.4	11.5	10.8	9.7	9.9	9.5	9.4	9.1	8.4
Valle d'Aosta	19.7	19.1	11.2	15.2	14.3	11.6	11.7	8.8	9.4	10.6	9.8	10.4	8.6	10.7	7.6	8.4	9.2	8.8	9.0	7.5
Lombardia	16.8	16.1	10.3	12.8	11.5	10.8	10.2	9.2	9.5	9.9	10.0	10.7	10.2	9.8	8.8	8.5	8.1	7.9	7.7	7.3
Bolzano	7.7	7.1	9.5	5.4	4.6	4.5	4.2	3.7	4.6	4.4	3.9	4.6	5.1	5.0	4.8	5.1	4.9	4.4	5.1	4.4
Trento	12.1	12.4	4.9	11.3	10.3	10.1	9.6	9.6	9.7	9.7	10.4	10.8	10.7	11.0	9.0	7.6	7.6	7.4	6.8	6.4
Veneto	10.4	9.6	9.5	6.9	6.1	5.7	5.5	5.2	5.4	5.8	6.0	6.2	6.5	6.3	6.0	6.0	5.7	5.6	5.4	5.0
Friuli Venezia Giulia	17.4	18.6	5.3	12.9	11.5	10.6	9.4	8.0	8.1	8.5	8.0	8.4	8.7	8.2	7.8	7.4	7.0	7.1	6.8	6.3
Liguria	19.9	19.0	8.3	14.5	12.5	11.8	10.9	10.2	10.8	10.9	10.9	11.8	11.2	10.5	9.6	10.3	10.0	10.0	9.9	9.5
Emilia Romagna	24.9	23.6	11.0	16.9	14.4	13.8	12.8	11.4	11.8	12.0	12.0	12.4	12.2	11.9	11.1	11.0	10.4	10.2	9.6	8.8
ITALIA CENTRALE	**20.3**	**19.8**	**17.4**	**15.2**	**13.6**	**12.4**	**12.2**	**10.7**	**11.1**	**11.2**	**10.7**	**10.7**	**11.2**	**10.4**	**9.4**	**9.1**	**8.7**	**8.8**	**8.3**	**7.6**
Toscana	21.1	20.5	11.8	15.5	13.7	12.5	12.1	10.9	11.0	10.9	10.1	10.3	10.9	10.5	9.5	9.3	9.1	8.9	8.5	8.2
Umbria	21.5	20.8	20.5	16.9	15.3	14.8	14.2	13.3	13.1	12.3	12.6	12.3	11.8	10.8	9.5	9.3	8.9	9.0	8.6	7.6
Marche	15.5	15.4	13.8	11.0	9.2	8.3	8.3	7.3	7.8	7.8	7.7	7.9	7.5	7.4	6.9	6.9	6.6	6.4	6.1	5.5
Lazio	21.0	20.4	18.0	15.8	14.4	13.0	12.9	11.1	11.6	12.1	11.5	12.1	12.3	11.1	9.9	9.5	9.0	9.2	8.8	7.7
ITALIA MERIDIONALE	**16.1**	**17.3**	**14.9**	**14.6**	**13.0**	**12.1**	**11.6**	**11.4**	**10.8**	**10.4**	**9.6**	**9.6**	**8.8**	**8.3**	**8.3**	**8.0**	**7.7**	**7.7**	**7.4**	**7.1**
Abruzzo	17.5	16.1	15.5	14.0	11.9	10.6	9.8	9.3	9.6	9.3	8.6	9.6	9.0	8.2	8.1	7.9	8.1	8.1	7.9	7.5
Molise	16.1	16.7	14.9	15.7	15.0	15.6	15.7	14.4	13.8	11.8	10.0	7.0	8.2	9.1	9.0	7.9	6.3	6.6	6.0	6.0
Campania	11.5	11.4	9.8	11.5	9.8	9.0	8.8	9.2	9.0	9.3	8.5	8.3	8.1	7.8	8.3	7.7	7.3	7.4	7.1	6.6
Puglia	26.4	30.2	26.6	22.9	21.4	19.1	18.2	17.0	15.3	14.3	13.5	12.4	11.8	10.4	9.7	9.8	9.6	9.4	8.9	9.0
Basilicata	10.3	11.3	10.9	8.7	6.8	6.4	5.9	5.6	5.6	5.7	4.3	4.2	4.1	4.9	5.0	4.9	4.2	4.6	4.7	4.9
Calabria	9.9	10.4	6.7	8.8	7.3	9.0	8.7	8.5	8.5	7.8	6.6	6.2	6.5	6.4	6.3	6.4	6.0	6.1	5.8	5.3
ITALIA INSULARE	**12.1**	**11.7**	**11.8**	**10.0**	**8.9**	**8.1**	**8.0**	**7.3**	**7.7**	**7.8**	**6.8**	**6.8**	**7.2**	**6.9**	**6.3**	**6.2**	**6.4**	**6.4**	**6.3**	**5.7**
Sicilia	12.0	11.9	11.8	10.4	9.0	8.1	7.9	7.5	8.1	8.3	7.2	7.5	7.7	7.4	6.5	6.4	6.5	6.6	6.6	5.9
Sardegna	12.2	11.3	11.6	8.9	8.6	8.3	8.2	6.7	6.6	6.3	5.8	5.8	5.7	5.5	5.7	5.8	5.8	5.9	5.6	5.2
ITALIA	**17.2**	**16.9**	**14.9**	**13.3**	**11.8**	**11.0**	**10.5**	**9.7**	**9.8**	**9.9**	**9.5**	**9.6**	**9.6**	**9.1**	**8.5**	**8.3**	**8.0**	**7.9**	**7.6**	**7.1**

Tabella 32 - *Rapporti di abortività*

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2001	2003	2005	2007	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ITALIA SETTENTRIONALE	**493.1**	**484.2**	**448.1**	**418.0**	**357.2**	**327.1**	**302.8**	**277.9**	**267.3**	**269.1**	**260.1**	**257.8**	**248.5**	**229.1**	**207.5**	**209.1**	**206.4**	**200.0**	**202.3**	**194.6**
Piemonte	602.9	582.4	553.5	505.4	443.8	411.5	363.8	344.9	337.8	324.0	311.2	296.8	298.9	270.7	246.5	258.1	249.5	240.2	241.4	232.9
Valle d'Aosta	609.5	537.4	593.2	510.1	478.9	344.8	368.0	257.6	285.1	306.9	281.5	268.5	223.9	259.1	176.6	209.2	225.6	223.4	254.0	204.5
Lombardia	449.0	443.8	429.7	405.1	351.8	325.1	303.4	278.7	261.2	281.1	272.9	274.4	254.9	226.3	199.7	197.2	196.0	189.4	193.8	189.1
Bolzano	152.1	146.8	139.0	126.4	103.9	100.0	92.2	81.1	97.0	90.8	87.0	103.4	114.0	115.9	117.8	123.1	119.3	103.6	123.9	99.8
Trento	306.7	303.6	319.4	305.0	278.9	270.5	242.4	241.0	237.6	222.6	234.6	243.8	241.5	247.7	204.8	169.5	175.9	172.3	158.9	157.1
Veneto	265.9	254.8	229.4	217.2	188.7	168.8	161.4	157.9	150.8	152.2	155.3	151.3	155.4	149.3	142.9	143.0	140.6	138.8	141.7	135.2
Friuli Venezia Giulia	524.7	577.0	485.6	455.6	376.4	344.8	324.5	263.3	243.5	263.6	239.2	240.5	246.5	229.3	215.3	208.0	203.4	202.9	201.9	182.1
Liguria	689.9	672.5	595.5	543.5	451.1	409.0	376.9	357.9	361.2	357.4	328.3	332.3	310.6	290.7	265.7	294.3	292.5	277.1	286.4	285.6
Emilia Romagna	795.6	784.7	687.7	629.1	507.7	456.0	435.3	373.6	364.0	342.1	318.1	315.8	297.1	281.5	256.3	258.8	255.5	247.6	243.2	233.2
ITALIA CENTRALE	**510.0**	**515.2**	**479.6**	**442.7**	**398.0**	**356.1**	**353.0**	**322.2**	**329.0**	**318.1**	**293.9**	**286.1**	**281.4**	**251.3**	**235.4**	**230.4**	**225.1**	**223.6**	**223.2**	**214.0**
Toscana	626.5	619.6	545.8	524.1	464.6	412.4	396.5	361.7	341.0	333.9	286.6	274.9	285.4	266.9	245.7	241.1	244.3	234.3	239.7	235.8
Umbria	522.5	516.7	545.2	495.6	434.9	438.4	425.4	393.8	384.1	368.9	353.0	310.9	285.2	281.2	253.7	252.1	269.7	271.3	262.9	245.6
Marche	533.5	392.7	371.9	321.3	265.4	234.1	240.7	213.2	222.4	221.7	214.0	206.7	194.7	184.9	171.6	175.6	170.7	170.8	167.6	155.2
Lazio	477.9	490.9	461.8	422.9	390.6	346.0	347.7	318.1	327.8	326.5	309.7	309.9	300.2	254.7	243.6	234.9	222.3	224.5	222.4	212.0
ITALIA MERIDIONALE	**264.7**	**283.8**	**278.7**	**286.3**	**264.4**	**253.0**	**242.7**	**265.2**	**259.1**	**259.8**	**235.6**	**226.0**	**226.7**	**214.1**	**215.9**	**210.3**	**207.0**	**207.2**	**205.1**	**202.6**
Abruzzo	360.5	334.0	362.0	360.1	303.0	274.4	245.2	267.1	283.4	296.2	255.7	285.2	252.2	225.9	221.8	214.4	221.0	215.9	218.2	214.5
Molise	326.0	330.4	328.9	354.3	357.8	387.8	380.3	394.2	384.3	348.0	309.3	207.9	248.9	275.2	286.6	231.5	194.6	204.0	190.4	194.2
Campania	177.1	174.7	168.2	204.2	181.5	167.3	169.5	194.2	191.4	208.7	188.5	187.8	189.4	184.5	200.6	189.1	185.4	188.9	188.4	181.8
Puglia	436.7	514.0	512.6	460.5	454.0	414.0	399.7	409.9	378.1	362.7	344.4	317.3	318.0	285.8	267.9	270.2	268.5	264.9	258.1	268.1
Basilicata	194.6	199.1	233.3	189.4	156.9	156.6	131.6	158.3	159.2	156.2	119.7	117.8	121.4	143.5	150.6	151.3	130.6	138.4	152.7	154.8
Calabria	160.7	167.6	125.6	178.1	153.1	205.2	178.2	210.6	228.5	213.8	178.8	167.2	178.0	174.8	168.2	170.2	166.5	164.5	160.4	147.2
ITALIA INSULARE	**206.7**	**205.3**	**226.9**	**204.6**	**187.1**	**176.1**	**168.8**	**176.1**	**192.6**	**196.4**	**172.5**	**177.9**	**184.6**	**179.0**	**164.3**	**162.5**	**169.0**	**171.5**	**174.9**	**159.3**
Sicilia	200.2	199.0	218.7	202.3	178.8	165.3	153.9	168.7	188.4	199.0	172.0	178.1	186.9	183.2	162.8	160.4	167.2	169.1	174.5	156.7
Sardegna	224.9	227.6	255.8	213.0	218.6	217.0	231.6	205.7	209.5	186.7	174.4	177.0	175.9	163.6	169.8	169.9	175.6	180.7	176.5	169.4
ITALIA	**380.2**	**381.7**	**365.9**	**346.7**	**309.0**	**286.9**	**273.0**	**267.7**	**265.7**	**265.9**	**248.6**	**245.0**	**241.8**	**224.3**	**210.0**	**208.3**	**206.0**	**203.1**	**204.0**	**196.2**

TABELLE 2015

Tabella 1 - Interruzioni volontarie di gravidanza
Tabella 2 - Percentuali cambiamento 2014 - 2015
Tabella 3 - IVG in Italia per area geografica
Tabella 4 - Percentuali di cambiamento, 2004 - 2015
Tabella 5 - IVG ed età
Tabella 6 - IVG per classi di età
Tabella 7 - Tassi di abortività per età e regione
Tabella 8 - IVG e stato civile
Tabella 9 - IVG e titolo di studio
Tabella 10 - IVG e occupazione
Tabella 11 - IVG e luogo di residenza
Tabella 12 - IVG e cittadinanza
Tabella 13 - IVG e nati vivi
Tabella 14 - IVG e aborti spontanei precedenti
Tabella 15 - IVG e aborti volontari precedenti
Tabella 16 - IVG e luogo di certificazione
Tabella 17 - N. Consultori Familiari funzionanti
Tabella 18 - IVG ed urgenza
Tabella 19 - IVG e settimana di gestazione
Tabella 20 - IVG per periodo di gestazione e età della donna
Tabella 21 - Attesa tra certificazione ed intervento
Tabella 22 - IVG ed assenso per le minorenni
Tabella 23 - Luogo dove è stata effettuata l'IVG
Tabella 23bis - Strutture/stabilimenti con reparto di ostetricia e ginecologia che effettuano IVG
Tabella 24 - IVG e tipo di anestesia
Tabella 25 - IVG e tipo di intervento
Tabella 26 - IVG e durata della degenza
Tabella 27 - IVG e complicanze
Tabella 29 - Valori, tassi e rapporti per Regione di intervento e per Regione di residenza
Tabella 30 - Valori assoluti
Tabella 31 - Tassi di abortività
Tabella 32 - Rapporti di abortività

Tabella 1 - *Interruzioni volontarie di gravidanza, 2015*

REGIONE	IVG	NATI VIVI *	ABORTIVITA'			TASSO DI FECONDITA' ***
			DONNE 15-49 ANNI **	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI	
ITALIA SETTENTRIONALE	**39728**	**217501**	**5927239**	**182.7**	**6.7**	**36.7**
Piemonte	6917	31991	919423	216.2	7.5	34.8
Valle d'Aosta	184	921	27230	199.8	6.8	33.8
Lombardia	14304	82094	2172269	174.2	6.6	37.8
Bolzano	517	5132	117545	100.7	4.4	43.7
Trento	726	4778	116992	151.9	6.2	40.8
Veneto	5044	38786	1066956	130.0	4.7	36.4
Friuli Venezia Giulia	1488	8427	250159	176.6	5.9	33.7
Liguria	2700	10079	309773	267.9	8.7	32.5
Emilia Romagna	7848	35293	946892	222.4	8.3	37.3
ITALIA CENTRALE	**18770**	**88793**	**2641234**	**211.4**	**7.1**	**33.6**
Toscana	6100	26027	788249	234.4	7.7	33.0
Umbria	1365	5399	189792	252.8	7.2	28.4
Marche	1688	11354	329358	148.7	5.1	34.5
Lazio	9617	46013	1333835	209.0	7.2	34.5
ITALIA MERIDIONALE	**20746**	**113452**	**3266046**	**182.9**	**6.4**	**34.7**
Abruzzo	1866	10006	290812	186.5	6.4	34.4
Molise	356	1967	67441	181.0	5.3	29.2
Campania	8284	50914	1395156	162.7	5.9	36.5
Puglia	7574	30145	932197	251.3	8.1	32.3
Basilicata	557	3998	127501	139.3	4.4	31.4
Calabria	2109	16422	452939	128.4	4.7	36.3
ITALIA INSULARE	**8395**	**53715**	**1531299**	**156.3**	**5.5**	**35.1**
Sicilia	6457	42735	1167225	151.1	5.5	36.6
Sardegna	1938	10980	364074	176.5	5.3	30.2
ITALIA	**87639**	**473461**	**13365818**	**185.1**	**6.6**	**35.4**

* numero nati vivi nel 2015 della popolazione presente (Istat - Bollettino mensile di statistica on line)

** numero donne 15-49 anni al gennaio 2015 (demo.istat.it)

*** numero nati vivi per 1000 donne 15-49 anni

Tabella 2 - *Rapporti e tassi di abortività, percentuali di cambiamento, 2014-2015*

REGIONE	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI			TASSO PER 1000 DONNE IN ETA' 15-49		
	2014	2015	VARIAZIONE %	2014	2015	VARIAZIONE* %
ITALIA SETTENTRIONALE	**194.6**	**182.7**	**-6.1**	**7.3**	**6.7**	**-8.5**
Piemonte	232.9	216.2	-7.2	8.4	7.5	-10.4
Valle d'Aosta	204.5	199.8	-2.3	7.5	6.8	-9.7
Lombardia	189.1	174.2	-7.8	7.3	6.6	-10.0
Bolzano	99.8	100.7	0.9	4.4	4.4	-0.9
Trento	157.1	151.9	-3.3	6.4	6.2	-3.1
Veneto	135.2	130.0	-3.8	5.0	4.7	-6.3
Friuli Venezia Giulia	182.1	176.6	-3.0	6.3	5.9	-5.9
Liguria	285.6	267.9	-6.2	9.5	8.7	-8.5
Emilia Romagna	233.2	222.4	-4.6	8.8	8.3	-6.2
ITALIA CENTRALE	**214.0**	**211.4**	**-1.2**	**7.6**	**7.1**	**-6.1**
Toscana	235.8	234.4	-0.6	8.2	7.7	-5.1
Umbria	245.6	252.8	3.0	7.6	7.2	-6.0
Marche	155.2	148.7	-4.2	5.5	5.1	-6.6
Lazio	212.0	209.0	-1.4	7.7	7.2	-6.6
ITALIA MERIDIONALE	**202.6**	**182.9**	**-9.7**	**7.1**	**6.4**	**-10.6**
Abruzzo	214.5	186.5	-13.1	7.5	6.4	-13.9
Molise	194.2	181.0	-6.8	6.0	5.3	-12.0
Campania	181.8	162.7	-10.5	6.6	5.9	-10.3
Puglia	268.1	251.3	-6.3	9.0	8.1	-9.7
Basilicata	154.8	139.3	-10.0	4.9	4.4	-10.1
Calabria	147.2	128.4	-12.8	5.3	4.7	-11.6
ITALIA INSULARE	**159.3**	**156.3**	**-1.9**	**5.7**	**5.5**	**-3.7**
Sicilia	156.7	151.1	-3.6	5.9	5.5	-5.5
Sardegna	169.4	176.5	4.2	5.2	5.3	2.7
ITALIA	**196.2**	**185.1**	**-5.7**	**7.1**	**6.6**	**-8.0**

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali

Tabella 3 - *IVG in Italia per area geografica, 2015*

	IVG	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI
ITALIA SETTENTRIONALE	39728	182.7	6.7
ITALIA CENTRALE	18770	211.4	7.1
ITALIA MERIDIONALE	20746	182.9	6.4
ITALIA INSULARE	8395	156.3	5.5
ITALIA	87639	185.1	6.6

Tabella 4 - *Numero di aborti e percentuali di cambiamento, 2004 - 2015*

REGIONE	N. IVG 2004	N. IVG 2005	VAR. %	N. IVG 2006	VAR. %	N. IVG 2007	VAR. %	N. IVG 2008	VAR. %	N. IVG 2009	VAR. %	N. IVG 2010	VAR. %	N. IVG 2011	VAR. %	N. IVG 2012	VAR. %	N. IVG 2013	VAR. %	N. IVG 2014	VAR. %	N. IVG 2015	VAR. %
ITALIA SETTENTRIONALI	**63472**	**60280**	**-5.0**	**59829**	**-0.7**	**58320**	**-2.5**	**56148**	**-3.7**	**53958**	**-3.9**	**53311**	**-1.2**	**51093**	**-4.2**	**48468**	**-5.1**	**46814**	**-3.4**	**43916**	**-6.2**	**39728**	**-9.5**
Piemonte	11731	11174	-4.7	11030	-1.3	10444	-5.3	10174	-2.6	9485	-6.8	9670	2.0	9267	-4.2	8848	-4.5	8452	-4.5	7856	-7.1	6917	-12.0
Valle d'Aosta	277	242	-12.6	274	13.2	306	11.7	240	-21.6	217	-9.6	242	11.5	261	7.9	246	-5.7	252	2.4	208	-17.5	184	-11.5
Lombardia	23909	22468	-6.0	22248	-1.0	21715	-2.4	20567	-5.3	19646	-4.5	18959	-3.5	18264	-3.7	17133	-6.2	16778	-2.1	15991	-4.7	14304	-10.5
Bolzano	582	588	1.0	564	-4.1	582	3.2	586	0.7	571	-2.6	606	6.1	586	-3.3	523	-10.8	608	16.3	526	-13.5	517	-1.7
Trento	1316	1243	-5.5	1358	9.3	1284	-5.4	1146	-10.7	1078	-5.9	909	-15.7	916	0.8	874	-4.6	801	-8.4	758	-5.4	726	-4.2
Veneto	7417	7151	-3.6	7090	-0.9	7009	-1.1	6882	-1.8	6840	-0.6	6728	-1.6	6394	-5.0	6127	-4.2	5909	-3.6	5472	-7.4	5044	-7.8
Friuli Venezia Giulia	2398	2309	-3.7	2107	-8.7	2180	3.5	2093	-4.0	2075	-0.9	1970	-5.1	1854	-5.9	1828	-1.4	1744	-4.6	1609	-7.7	1488	-7.5
Liguria	4003	3726	-6.9	3700	-0.7	3526	-4.7	3336	-5.4	3219	-3.5	3455	7.3	3337	-3.4	3184	-4.6	3109	-2.4	3023	-2.8	2700	-10.7
Emilia Romagna	11839	11379	-3.9	11458	0.7	11274	-1.6	11124	-1.3	10827	-2.7	10772	-0.5	10214	-5.2	9705	-5.0	9161	-5.6	8473	-7.5	7848	-7.4
ITALIA CENTRALE	**30095**	**29500**	**-2.0**	**28888**	**-2.1**	**27905**	**-3.4**	**26172**	**-6.2**	**25487**	**-2.6**	**24828**	**-2.6**	**23674**	**-4.6**	**22912**	**-3.2**	**21739**	**-5.1**	**20259**	**-6.8**	**18770**	**-7.3**
Toscana	8763	8758	-0.1	8879	1.4	8508	-4.2	8077	-5.1	7819	-3.2	7665	-2.0	7479	-2.4	7121	-4.8	6722	-5.6	6526	-2.9	6100	-6.5
Umbria	2494	2279	-8.6	2178	-4.4	2119	-2.7	1918	-9.5	1920	0.1	1884	-1.9	1803	-4.3	1747	-3.1	1666	-4.6	1479	-11.2	1365	-7.7
Marche	2600	2589	-0.4	2581	-0.3	2562	-0.7	2520	-1.6	2458	-2.5	2409	-2.0	2313	-4.0	2189	-5.4	2050	-6.3	1839	-10.3	1688	-8.2
Lazio	16238	15874	-2.2	15250	-3.9	14716	-3.5	13657	-7.2	13290	-2.7	12870	-3.2	12079	-6.1	11855	-1.9	11301	-4.7	10415	-7.8	9617	-7.7
ITALIA MERIDIONALE	**32839**	**31143**	**-5.2**	**30716**	**-1.4**	**29046**	**-5.4**	**28191**	**-2.9**	**28839**	**2.3**	**27732**	**-3.8**	**26446**	**-4.6**	**25749**	**-2.6**	**24437**	**-5.1**	**23564**	**-3.6**	**20746**	**-12.0**
Abruzzo	2964	2760	-6.9	2709	-1.8	2513	-7.2	2736	8.9	2518	-8.0	2462	-2.2	2481	0.8	2399	-3.3	2314	-3.5	2209	-4.5	1866	-15.5
Molise	644	616	-4.3	620	0.6	674	8.7	600	-11.0	666	11.0	575	-13.7	457	-20.5	461	0.9	415	-10.0	413	-0.5	356	-13.8
Campania	12572	11967	-4.8	12049	0.7	11539	-4.2	10891	-5.6	12183	11.9	11181	-8.2	10592	-5.3	10441	-1.4	9974	-4.5	9369	-6.1	8284	-11.6
Puglia	12651	11953	-5.5	11333	-5.2	10453	-7.8	9962	-4.7	9682	-2.8	9711	0.3	9409	-3.1	9010	-4.2	8443	-6.3	8514	0.8	7574	-11.0
Basilicata	624	591	-5.3	701	18.6	696	-0.7	776	11.5	700	-9.8	688	-1.7	581	-15.6	610	5.0	620	1.6	631	1.8	557	-11.7
Calabria	3384	3256	-3.8	3304	1.5	3171	-4.0	3226	1.7	3090	-4.2	3115	0.8	2926	-6.1	2828	-3.3	2671	-5.6	2428	-9.1	2109	-13.1
ITALIA INSULARE	**11717**	**11867**	**1.3**	**11585**	**-2.4**	**11291**	**-2.5**	**10790**	**-4.4**	**10295**	**-4.6**	**10110**	**-1.8**	**10202**	**0.9**	**10063**	**-1.4**	**9770**	**-2.9**	**8839**	**-9.5**	**8395**	**-5.0**
Sicilia	9253	9497	2.6	9303	-2.0	9044	-2.8	8405	-7.1	7979	-5.1	7795	-2.3	7912	1.5	7832	-1.0	7691	-1.8	6916	-10.1	6457	-6.6
Sardegna	2464	2370	-3.8	2282	-3.7	2247	-1.5	2385	6.1	2316	-2.9	2315	0.0	2290	-1.1	2231	-2.6	2079	-6.8	1923	-7.5	1938	0.8
ITALIA	**138123**	**132790**	**-3.9**	**131018**	**-1.3**	**126562**	**-3.4**	**121301**	**-4.2**	**118579**	**-2.2**	**115981**	**-2.2**	**111415**	**-3.9**	**107192**	**-3.8**	**102760**	**-4.1**	**96578**	**-6.0**	**87639**	**-9.3**

Tabella 5 - *IVG ed età, 2015*

REGIONE	< 18				≥ 18			
	IVG	DONNE 15-17 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE	IVG	DONNE 18-49 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE
ITALIA SETTENTRIONALE	**1075**	**358941**	**2.7**	**3.0**	**38653**	**5568298**	**97.3**	**6.9**
Piemonte	204	54933	2.9	3.7	6713	864490	97.1	7.8
Valle d'Aosta	5	1658	2.7	3.0	179	25572	97.3	7.0
Lombardia	394	131413	2.8	3.0	13910	2040856	97.2	6.8
Bolzano	12	8587	2.3	1.4	505	108958	97.7	4.6
Trento	17	8061	2.3	2.1	709	108931	97.7	6.5
Veneto	126	67376	2.5	1.9	4918	999580	97.5	4.9
Friuli Venezia Giulia	37	14629	2.5	2.5	1451	235530	97.5	6.2
Liguria	86	18223	3.2	4.7	2614	291550	96.8	9.0
Emilia Romagna	194	54061	2.5	3.6	7654	892831	97.5	8.6
ITALIA CENTRALE	**551**	**151903**	**2.9**	**3.6**	**18219**	**2489331**	**97.1**	**7.3**
Toscana	179	44837	2.9	4.0	5921	743412	97.1	8.0
Umbria	27	10771	2.0	2.5	1338	179021	98.0	7.5
Marche	53	20066	3.1	2.6	1635	309292	96.9	5.3
Lazio	292	76229	3.0	3.8	9325	1257606	97.0	7.4
ITALIA MERIDIONALE	**644**	**219791**	**3.1**	**2.9**	**20102**	**3046255**	**96.9**	**6.6**
Abruzzo	43	17302	2.3	2.5	1823	273510	97.7	6.7
Molise	9	4199	2.5	2.1	347	63242	97.5	5.5
Campania	246	97974	3.0	2.5	8038	1297182	97.0	6.2
Puglia	279	62703	3.7	4.4	7295	869494	96.3	8.4
Basilicata	13	8165	2.3	1.6	544	119336	97.7	4.6
Calabria	54	29448	2.6	1.8	2055	423491	97.4	4.9
ITALIA INSULARE	**313**	**98937**	**3.7**	**3.2**	**8082**	**1432362**	**96.3**	**5.6**
Sicilia	248	78844	3.8	3.1	6209	1088381	96.2	5.7
Sardegna	65	20093	3.4	3.2	1873	343981	96.6	5.4
ITALIA	**2583**	**829572**	**2.9**	**3.1**	**85056**	**12536246**	**97.1**	**6.8**

Tabella 6 - *IVG per classi di età, 2015*

REGIONE	<15		15-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		NON RIL.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**80**	**0.2**	**2823**	**7.1**	**6874**	**17.3**	**8135**	**20.5**	**8650**	**21.8**	**8380**	**21.1**	**4383**	**11.0**	**401**	**1.0**	**2**	**0.0**	**39728**
Piemonte	14	0.2	507	7.3	1241	17.9	1385	20.0	1521	22.0	1434	20.7	750	10.8	63	0.9	2	0.0	6917
Valle d'Aosta	0	0.0	18	9.8	26	14.1	43	23.4	39	21.2	34	18.5	19	10.3	5	2.7	0	0.0	184
Lombardia	27	0.2	1040	7.3	2480	17.3	2971	20.8	3110	21.7	3016	21.1	1534	10.7	126	0.9	0	0.0	14304
Bolzano	2	0.4	28	5.4	96	18.6	99	19.1	135	26.1	92	17.8	60	11.6	5	1.0	0	0.0	517
Trento	0	0.0	54	7.4	130	17.9	163	22.5	162	22.3	137	18.9	69	9.5	11	1.5	0	0.0	726
Veneto	5	0.1	352	7.0	826	16.4	1024	20.3	1081	21.4	1113	22.1	580	11.5	63	1.2	0	0.0	5044
Friuli Venezia Giulia	3	0.2	126	8.5	251	16.9	273	18.3	324	21.8	330	22.2	168	11.3	13	0.9	0	0.0	1488
Liguria	7	0.3	223	8.3	520	19.3	564	20.9	550	20.4	533	19.7	273	10.1	30	1.1	0	0.0	2700
Emilia Romagna	22	0.3	475	6.1	1304	16.6	1613	20.6	1728	22.0	1691	21.5	930	11.9	85	1.1	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**31**	**0.2**	**1393**	**7.4**	**3246**	**17.3**	**3970**	**21.2**	**4026**	**21.5**	**3884**	**20.7**	**2004**	**10.7**	**177**	**0.9**	**39**	**0.2**	**18770**
Toscana	16	0.3	402	6.6	991	16.3	1264	20.7	1375	22.6	1302	21.4	683	11.2	62	1.0	5	0.1	6100
Umbria	1	0.1	95	7.1	235	17.6	311	23.3	265	19.9	274	20.6	141	10.6	10	0.8	33	2.4	1365
Marche	1	0.1	124	7.4	281	16.7	365	21.6	353	20.9	367	21.8	181	10.7	15	0.9	1	0.1	1688
Lazio	13	0.1	772	8.0	1739	18.1	2030	21.1	2033	21.1	1941	20.2	999	10.4	90	0.9	0	0.0	9617
ITALIA MERIDIONALE	**35**	**0.2**	**1603**	**7.7**	**3566**	**17.2**	**4207**	**20.3**	**4449**	**21.5**	**4406**	**21.3**	**2245**	**10.8**	**214**	**1.0**	**21**	**0.1**	**20746**
Abruzzo	2	0.1	141	7.6	320	17.2	361	19.4	391	21.0	409	21.9	216	11.6	25	1.3	1	0.1	1866
Molise	0	0.0	25	7.0	61	17.1	64	18.0	71	19.9	79	22.2	43	12.1	13	3.7	0	0.0	356
Campania	12	0.1	645	7.8	1461	17.7	1743	21.1	1802	21.8	1676	20.3	865	10.5	71	0.9	9	0.1	8284
Puglia	18	0.2	605	8.0	1285	17.0	1496	19.8	1591	21.0	1667	22.0	826	10.9	75	1.0	11	0.1	7574
Basilicata	0	0.0	42	7.5	93	16.7	115	20.6	116	20.8	122	21.9	61	11.0	8	1.4	0	0.0	557
Calabria	3	0.1	145	6.9	346	16.4	428	20.3	478	22.7	453	21.5	234	11.1	22	1.0	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**24**	**0.3**	**705**	**8.5**	**1519**	**18.4**	**1733**	**21.0**	**1721**	**20.8**	**1621**	**19.6**	**835**	**10.1**	**97**	**1.2**	**140**	**1.7**	**8395**
Sicilia	18	0.3	571	9.0	1215	19.2	1366	21.5	1263	19.9	1221	19.3	617	9.7	70	1.1	116	1.8	6457
Sardegna	6	0.3	134	7.0	304	15.9	367	19.2	458	23.9	400	20.9	218	11.4	27	1.4	24	1.2	1938
ITALIA	**170**	**0.2**	**6524**	**7.5**	**15205**	**17.4**	**18045**	**20.6**	**18846**	**21.6**	**18291**	**20.9**	**9467**	**10.8**	**889**	**1.0**	**202**	**0.2**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime otto colonne

** calcolata sul totale

Tabella 7 - *Tassi di abortività per classi di età e per regione, 2015*

REGIONE	ETA' (ANNI)							TASSO
	<20	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	STANDARDIZZATO
ITALIA SETTENTRIONALE	**4.8**	**11.2**	**11.9**	**11.0**	**8.7**	**3.9**	**0.3**	**6.8**
Piemonte	5.6	12.9	13.1	12.6	9.7	4.3	0.3	7.7
Valle d'Aosta	6.5	9.2	13.6	11.2	8.0	3.7	0.9	7.0
Lombardia	4.8	11.1	11.8	10.6	8.5	3.8	0.3	6.7
Bolzano	2.0	6.7	6.9	8.5	5.4	2.9	0.2	4.4
Trento	4.1	9.7	11.5	10.6	7.6	3.3	0.5	6.2
Veneto	3.2	7.3	8.3	7.8	6.5	2.9	0.3	4.8
Friuli Venezia Giulia	5.2	9.8	9.6	10.1	8.3	3.4	0.3	6.1
Liguria	7.3	16.0	16.4	14.7	11.2	4.5	0.5	9.2
Emilia Romagna	5.3	14.0	15.1	13.5	10.5	5.0	0.5	8.4
ITALIA CENTRALE	**5.5**	**11.8**	**12.9**	**11.3**	**9.0**	**4.0**	**0.3**	**7.2**
Toscana	5.4	12.4	13.9	13.1	10.0	4.5	0.4	7.9
Umbria	5.4	11.9	13.7	10.4	9.0	4.1	0.3	7.2
Marche	3.7	7.8	9.2	7.9	6.8	3.0	0.2	5.1
Lazio	6.1	12.4	13.0	11.2	8.9	3.9	0.3	7.3
ITALIA MERIDIONALE	**4.3**	**8.6**	**9.8**	**10.0**	**8.9**	**4.2**	**0.4**	**6.2**
Abruzzo	4.8	9.6	9.8	9.8	9.0	4.2	0.5	6.4
Molise	3.5	7.4	7.2	7.6	7.8	3.8	1.0	5.2
Campania	3.9	7.9	9.4	9.5	8.1	3.8	0.3	5.7
Puglia	5.7	11.1	12.5	12.7	11.5	5.3	0.5	7.9
Basilicata	3.0	5.7	6.7	6.7	6.4	2.9	0.4	4.3
Calabria	2.9	5.9	6.7	7.5	6.7	3.2	0.3	4.5
ITALIA INSULARE	**4.3**	**8.0**	**8.7**	**8.4**	**7.1**	**3.3**	**0.4**	**5.3**
Sicilia	4.4	8.1	8.9	8.1	7.1	3.3	0.4	5.3
Sardegna	4.0	7.7	8.3	9.3	6.8	3.3	0.4	5.3
ITALIA	**4.7**	**10.2**	**11.1**	**10.5**	**8.6**	**3.9**	**0.4**	

Tabella 8 - *IVG e stato civile, 2015*

REGIONE	NUBILI		CONIUGATE		SEPARATE O DIVORZIATE		VEDOVE		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**21593**	**55.5**	**14647**	**37.6**	**2557**	**6.6**	**124**	**0.3**	**807**	**2.0**	**39728**
Piemonte	3862	56.6	2441	35.8	503	7.4	16	0.2	95	1.4	6917
Valle d'Aosta	112	61.2	53	29.0	17	9.3	1	0.5	1	0.5	184
Lombardia	7813	55.7	5266	37.5	904	6.4	48	0.3	273	1.9	14304
Bolzano	303	58.6	177	34.2	32	6.2	5	1.0	0	0.0	517
Trento	440	60.6	231	31.8	49	6.7	6	0.8	0	0.0	726
Veneto	2520	50.1	2201	43.7	293	5.8	17	0.3	13	0.3	5044
Friuli Venezia Giulia	787	52.9	604	40.6	95	6.4	2	0.1	0	0.0	1488
Liguria	1384	60.8	751	33.0	137	6.0	3	0.1	425	15.7	2700
Emilia Romagna	4372	55.7	2923	37.2	527	6.7	26	0.3	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**10866**	**58.4**	**6536**	**35.1**	**1138**	**6.1**	**60**	**0.3**	**170**	**0.9**	**18770**
Toscana	3437	57.6	2205	37.0	306	5.1	18	0.3	134	2.2	6100
Umbria	720	53.1	516	38.1	115	8.5	4	0.3	10	0.7	1365
Marche	826	49.7	712	42.8	119	7.2	6	0.4	25	1.5	1688
Lazio	5883	61.2	3103	32.3	598	6.2	32	0.3	1	0.0	9617
ITALIA MERIDIONALE	**9112**	**44.6**	**10035**	**49.1**	**1221**	**6.0**	**85**	**0.4**	**293**	**1.4**	**20746**
Abruzzo	970	52.3	735	39.7	144	7.8	4	0.2	13	0.7	1866
Molise	182	51.1	151	42.4	23	6.5	0	0.0	0	0.0	356
Campania	3224	39.9	4357	53.9	469	5.8	28	0.3	206	2.5	8284
Puglia	3574	47.6	3462	46.1	433	5.8	42	0.6	63	0.8	7574
Basilicata	222	40.7	285	52.2	37	6.8	2	0.4	11	2.0	557
Calabria	940	44.6	1045	49.5	115	5.5	9	0.4	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**4364**	**52.5**	**3425**	**41.2**	**507**	**6.1**	**15**	**0.2**	**84**	**1.0**	**8395**
Sicilia	3218	50.4	2773	43.4	380	6.0	12	0.2	74	1.1	6457
Sardegna	1146	59.4	652	33.8	127	6.6	3	0.2	10	0.5	1938
ITALIA	**45935**	**53.2**	**34643**	**40.1**	**5423**	**6.3**	**284**	**0.3**	**1354**	**1.5**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 9 - *IVG e titolo di studio, 2015*

REGIONE	NESSUNO O LIC. ELEMENTARE		LICENZA MEDIA INFERIORE		LICENZA MEDIA SUPERIORE		LAUREA O ALTRO		NON RILEV.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**1643**	**4.3**	**14608**	**38.1**	**17380**	**45.4**	**4660**	**12.2**	**1437**	**3.6**	**39728**
Piemonte	314	4.7	2740	40.7	2974	44.2	699	10.4	190	2.7	6917
Valle d'Aosta	2	1.1	77	42.3	81	44.5	22	12.1	2	1.1	184
Lombardia	543	4.0	5441	40.3	5820	43.1	1697	12.6	803	5.6	14304
Bolzano	14	2.7	169	32.7	280	54.2	54	10.4	0	0.0	517
Trento	9	1.2	171	23.6	464	63.9	82	11.3	0	0.0	726
Veneto	238	4.7	1803	35.8	2423	48.0	579	11.5	1	0.0	5044
Friuli Venezia Giulia	36	2.4	454	30.5	752	50.5	246	16.5	0	0.0	1488
Liguria	125	5.5	901	39.9	976	43.2	257	11.4	441	16.3	2700
Emilia Romagna	362	4.6	2852	36.3	3610	46.0	1024	13.0	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**1225**	**6.6**	**6739**	**36.2**	**8294**	**44.6**	**2359**	**12.7**	**153**	**0.8**	**18770**
Toscana	337	5.6	2449	40.6	2513	41.6	740	12.3	61	1.0	6100
Umbria	38	2.9	467	35.2	671	50.6	149	11.2	40	2.9	1365
Marche	57	3.5	599	36.5	771	47.0	213	13.0	48	2.8	1688
Lazio	793	8.2	3224	33.5	4339	45.1	1257	13.1	4	0.0	9617
ITALIA MERIDIONALE	**1001**	**4.9**	**9433**	**46.4**	**8089**	**39.8**	**1805**	**8.9**	**418**	**2.0**	**20746**
Abruzzo	71	3.8	571	30.9	976	52.8	230	12.4	18	1.0	1866
Molise	13	3.7	127	35.7	167	46.9	49	13.8	0	0.0	356
Campania	428	5.3	4154	51.5	2902	36.0	575	7.1	225	2.7	8284
Puglia	389	5.2	3521	47.4	2847	38.3	679	9.1	138	1.8	7574
Basilicata	15	2.9	233	44.7	232	44.5	41	7.9	36	6.5	557
Calabria	85	4.0	827	39.2	965	45.8	231	11.0	1	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**476**	**5.8**	**4039**	**49.0**	**3095**	**37.5**	**634**	**7.7**	**151**	**1.8**	**8395**
Sicilia	400	6.3	3209	50.3	2303	36.1	465	7.3	80	1.2	6457
Sardegna	76	4.1	830	44.5	792	42.4	169	9.1	71	3.7	1938
ITALIA	**4345**	**5.1**	**34819**	**40.7**	**36858**	**43.1**	**9458**	**11.1**	**2159**	**2.5**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 10 - *IVG e occupazione, 2015*

REGIONE	OCCUPATA		DISOCCUPATA		IN CERCA DI PRIMA OCCUP.		CASALINGA		STUDENTESSA		ALTRA CONDIZIONE		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**19987**	**51.4**	**8517**	**21.9**	**438**	**1.1**	**6163**	**15.8**	**3511**	**9.0**	**290**	**0.7**	**822**	**2.1**	**39728**
Piemonte	3358	49.5	1821	26.8	69	1.0	938	13.8	592	8.7	7	0.1	132	1.9	6917
Valle d'Aosta	114	62.0	24	13.0	1	0.5	28	15.2	17	9.2	0	0.0	0	0.0	184
Lombardia	7365	53.8	2733	20.0	125	0.9	2216	16.2	1232	9.0	27	0.2	606	4.2	14304
Bolzano	313	60.5	63	12.2	4	0.8	97	18.8	36	7.0	4	0.8	0	0.0	517
Trento	405	55.8	93	12.8	6	0.8	132	18.2	86	11.8	4	0.6	0	0.0	726
Veneto	2573	51.0	1124	22.3	89	1.8	837	16.6	406	8.1	14	0.3	1	0.0	5044
Friuli Venezia Giulia	788	53.0	286	19.2	11	0.7	252	16.9	149	10.0	2	0.1	0	0.0	1488
Liguria	1223	46.3	780	29.5	45	1.7	368	13.9	216	8.2	10	0.4	58	2.1	2700
Emilia Romagna	3848	49.2	1593	20.4	88	1.1	1295	16.6	777	9.9	222	2.8	25	0.3	7848
ITALIA CENTRALE	**8201**	**45.2**	**3596**	**19.8**	**926**	**5.1**	**2560**	**14.1**	**2806**	**15.5**	**36**	**0.2**	**645**	**3.4**	**18770**
Toscana	2925	51.8	1082	19.1	61	1.1	941	16.7	630	11.1	12	0.2	449	7.4	6100
Umbria	583	43.4	269	20.0	34	2.5	304	22.7	152	11.3	0	0.0	23	1.7	1365
Marche	709	46.8	335	22.1	44	2.9	159	10.5	261	17.2	8	0.5	172	10.2	1688
Lazio	3984	41.4	1910	19.9	787	8.2	1156	12.0	1763	18.3	16	0.2	1	0.0	9617
ITALIA MERIDIONALE	**6079**	**30.2**	**3720**	**18.5**	**233**	**1.2**	**7971**	**39.6**	**2087**	**10.4**	**36**	**0.2**	**620**	**3.0**	**20746**
Abruzzo	688	37.7	350	19.2	13	0.7	501	27.5	272	14.9	0	0.0	42	2.3	1866
Molise	161	45.2	30	8.4	7	2.0	105	29.5	52	14.6	1	0.3	0	0.0	356
Campania	1915	23.8	1024	12.7	86	1.1	4290	53.2	728	9.0	18	0.2	223	2.7	8284
Puglia	2527	34.9	1337	18.4	33	0.5	2499	34.5	838	11.6	16	0.2	324	4.3	7574
Basilicata	197	37.5	123	23.4	5	1.0	148	28.1	53	10.1	0	0.0	31	5.6	557
Calabria	591	28.0	856	40.6	89	4.2	428	20.3	144	6.8	1	0.0	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**2393**	**28.9**	**2155**	**26.0**	**122**	**1.5**	**2745**	**33.2**	**841**	**10.2**	**20**	**0.2**	**119**	**1.4**	**8395**
Sicilia	1569	24.7	1689	26.6	113	1.8	2327	36.7	628	9.9	19	0.3	112	1.7	6457
Sardegna	824	42.7	466	24.1	9	0.5	418	21.6	213	11.0	1	0.1	7	0.4	1938
ITALIA	**36660**	**42.9**	**17988**	**21.1**	**1719**	**2.0**	**19439**	**22.8**	**9245**	**10.8**	**382**	**0.4**	**2206**	**2.5**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime sei colonne

** calcolata sul totale

Tabella 11 - *IVG e luogo di residenza, 2015*

REGIONE	IVG EFFETTUATA DA RESIDENTI NELLA REGIONE						IVG EFF. DA RES. FUORI REGIONE		IVG EFF. DA RES. ALL'ESTERO		NON RILEVATO		TOTALE
	NELLA PROVINCIA DI INTERVENTO		FUORI PROVINCIA DI INTERVENTO		TOTALE								
	N	%*	N	%*	N	%**	N	%**	N	%**	N	%***	
ITALIA SETTENTRIONALE	**33789**	**92.9**	**2596**	**7.1**	**36385**	**91.7**	**2191**	**5.5**	**1097**	**2.8**	**55**	**0.1**	**39728**
Piemonte	5828	91.6	537	8.4	6365	92.0	263	3.8	289	4.2	0	0.0	6917
Valle d'Aosta	165	100.0	0	0.0	165	89.7	15	8.2	4	2.2	0	0.0	184
Lombardia	12406	93.7	837	6.3	13243	92.9	652	4.6	356	2.5	53	0.4	14304
Bolzano	464	100.0	0	0.0	464	89.7	46	8.9	7	1.4	0	0.0	517
Trento	604	100.0	0	0.0	604	83.2	105	14.5	17	2.3	0	0.0	726
Veneto	4230	88.6	543	11.4	4773	94.7	143	2.8	126	2.5	2	0.0	5044
Friuli Venezia Giulia	1197	89.9	134	10.1	1331	89.4	121	8.1	36	2.4	0	0.0	1488
Liguria	2430	97.4	66	2.6	2496	92.4	145	5.4	59	2.2	0	0.0	2700
Emilia Romagna	6465	93.1	479	6.9	6944	88.5	701	8.9	203	2.6	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**14897**	**88.3**	**1977**	**11.7**	**16874**	**90.2**	**1162**	**6.2**	**662**	**3.5**	**72**	**0.4**	**18770**
Toscana	4630	86.4	729	13.6	5359	88.6	391	6.5	301	5.0	49	0.8	6100
Umbria	1098	93.8	72	6.2	1170	85.9	172	12.6	20	1.5	3	0.2	1365
Marche	1121	76.2	350	23.8	1471	88.1	147	8.8	51	3.1	19	1.1	1688
Lazio	8048	90.7	826	9.3	8874	92.3	452	4.7	290	3.0	1	0.0	9617
ITALIA MERIDIONALE	**15570**	**80.5**	**3771**	**19.5**	**19341**	**93.4**	**941**	**4.5**	**419**	**2.0**	**45**	**0.2**	**20746**
Abruzzo	1326	80.1	330	19.9	1656	89.3	186	10.0	13	0.7	11	0.6	1866
Molise	288	100.0	0	0.0	288	80.9	62	17.4	6	1.7	0	0.0	356
Campania	5919	75.5	1920	24.5	7839	94.7	313	3.8	129	1.6	3	0.0	8284
Puglia	6173	86.8	935	13.2	7108	94.2	240	3.2	195	2.6	31	0.4	7574
Basilicata	405	87.5	58	12.5	463	83.1	89	16.0	5	0.9	0	0.0	557
Calabria	1459	73.4	528	26.6	1987	94.2	51	2.4	71	3.4	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**6534**	**82.4**	**1400**	**17.6**	**7934**	**95.8**	**165**	**2.0**	**180**	**2.2**	**116**	**1.4**	**8395**
Sicilia	4974	82.0	1091	18.0	6065	95.6	123	1.9	153	2.4	116	1.8	6457
Sardegna	1560	83.5	309	16.5	1869	96.4	42	2.2	27	1.4	0	0.0	1938
ITALIA	**70790**	**87.9**	**9744**	**12.1**	**80534**	**92.2**	**4459**	**5.1**	**2358**	**2.7**	**288**	**0.3**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime due colonne ** calcolata sulla somma delle colonne tre, quattro e cinque *** calcolata sul totale

Tabella 12 - *IVG e cittadinanza, 2015*

REGIONE	CITTADINANZA ITALIANA	CITTADINANZA STRANIERA									NON RILEVATO	TOTALE
		Europa dell'Est	Altri Paesi dell'Europa	Africa	America del Nord	America del Centro Sud	Asia	Oceania	TOTALE IVG N	TOTALE IVG %*		
ITALIA SETTENTRIONALE	**23703**	**6178**	**783**	**3532**	**27**	**2407**	**2994**	**5**	**15926**	**40.2**	**99**	**39728**
Piemonte	4325	1314	33	656	4	358	221	1	2587	37.4	5	6917
Valle d'Aosta	134	20	1	11	1	10	7	0	50	27.2	0	184
Lombardia	8533	1505	445	1154	7	1204	1390	0	5705	40.1	66	14304
Bolzano	291	117	11	36	0	29	32	1	226	43.7	0	517
Trento	470	136	7	40	1	32	40	0	256	35.3	0	726
Veneto	2888	1044	16	473	7	109	478	1	2128	42.4	28	5044
Friuli Venezia Giulia	1011	279	4	87	2	33	72	0	477	32.1	0	1488
Liguria	1607	215	217	173	2	393	92	1	1093	40.5	0	2700
Emilia Romagna	4444	1548	49	902	3	239	662	1	3404	43.4	0	7848
ITALIA CENTRALE	**11987**	**3278**	**255**	**847**	**18**	**821**	**1514**	**5**	**6738**	**36.0**	**45**	**18770**
Toscana	3612	1059	31	281	9	292	791	4	2467	40.6	21	6100
Umbria	795	329	6	107	2	66	54	0	564	41.5	6	1365
Marche	1093	138	168	95	1	56	120	0	578	34.6	17	1688
Lazio	6487	1752	50	364	6	407	549	1	3129	32.5	1	9617
ITALIA MERIDIONALE	**17501**	**2309**	**48**	**386**	**6**	**150**	**309**	**0**	**3208**	**15.5**	**37**	**20746**
Abruzzo	1397	323	7	53	0	25	45	0	453	24.5	16	1866
Molise	315	29	3	4	0	1	0	0	37	10.5	4	356
Campania	7084	790	24	148	4	73	153	0	1192	14.4	8	8284
Puglia	6625	728	11	95	2	35	69	0	940	12.4	9	7574
Basilicata	459	73	1	15	0	2	7	0	98	17.6	0	557
Calabria	1621	366	2	71	0	14	35	0	488	23.1	0	2109
ITALIA INSULARE	**6937**	**760**	**22**	**281**	**2**	**45**	**186**	**0**	**1296**	**15.7**	**162**	**8395**
Sicilia	5322	623	22	230	2	33	152	0	1062	16.6	73	6457
Sardegna	1615	137	0	51	0	12	34	0	234	12.7	89	1938
ITALIA	**60128**	**12525**	**1108**	**5046**	**53**	**3423**	**5003**	**10**	**27168**	**31.1**	**343**	**87639**

* Calcolata sul totale dei rilevati

Tabella 13 - *IVG e nati vivi, 2015*

REGIONE	0		1		2		3		>= 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**16063**	**40.5**	**9740**	**24.5**	**10012**	**25.2**	**2929**	**7.4**	**964**	**2.4**	**20**	**0.1**	**39728**
Piemonte	2952	42.7	1689	24.4	1702	24.6	449	6.5	125	1.8	0	0.0	6917
Valle d'Aosta	81	44.0	48	26.1	45	24.5	8	4.3	2	1.1	0	0.0	184
Lombardia	5680	39.8	3517	24.6	3577	25.0	1120	7.8	391	2.7	19	0.1	14304
Bolzano	212	41.0	86	16.6	147	28.4	50	9.7	22	4.3	0	0.0	517
Trento	303	41.7	178	24.5	171	23.6	55	7.6	19	2.6	0	0.0	726
Veneto	2007	39.8	1201	23.8	1328	26.3	378	7.5	129	2.6	1	0.0	5044
Friuli Venezia Giulia	627	42.1	353	23.7	374	25.1	110	7.4	24	1.6	0	0.0	1488
Liguria	1191	44.1	685	25.4	603	22.3	161	6.0	60	2.2	0	0.0	2700
Emilia Romagna	3010	38.4	1983	25.3	2065	26.3	598	7.6	192	2.4	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**8204**	**44.9**	**4246**	**23.2**	**4366**	**23.9**	**1148**	**6.3**	**323**	**1.8**	**483**	**2.6**	**18770**
Toscana	2378	40.1	1511	25.5	1569	26.4	389	6.6	89	1.5	164	2.7	6100
Umbria	443	34.3	349	27.0	359	27.8	111	8.6	31	2.4	72	5.3	1365
Marche	635	38.0	410	24.5	463	27.7	129	7.7	36	2.2	15	0.9	1688
Lazio	4748	50.6	1976	21.1	1975	21.0	519	5.5	167	1.8	232	2.4	9617
ITALIA MERIDIONALE	**7062**	**34.7**	**4385**	**21.5**	**6257**	**30.7**	**2101**	**10.3**	**561**	**2.8**	**380**	**1.8**	**20746**
Abruzzo	695	38.1	439	24.1	496	27.2	147	8.1	47	2.6	42	2.3	1866
Molise	246	69.1	33	9.3	51	14.3	23	6.5	3	0.8	0	0.0	356
Campania	2870	34.6	1756	21.2	2540	30.7	876	10.6	242	2.9	0	0.0	8284
Puglia	2347	32.4	1611	22.3	2380	32.9	728	10.1	170	2.3	338	4.5	7574
Basilicata	211	37.9	84	15.1	184	33.0	65	11.7	13	2.3	0	0.0	557
Calabria	693	32.9	462	21.9	606	28.7	262	12.4	86	4.1	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**2813**	**34.2**	**1932**	**23.5**	**2259**	**27.5**	**924**	**11.2**	**300**	**3.6**	**167**	**2.0**	**8395**
Sicilia	2111	33.1	1441	22.6	1806	28.3	775	12.1	254	4.0	70	1.1	6457
Sardegna	702	38.1	491	26.7	453	24.6	149	8.1	46	2.5	97	5.0	1938
ITALIA	**34142**	**39.4**	**20303**	**23.4**	**22894**	**26.4**	**7102**	**8.2**	**2148**	**2.5**	**1050**	**1.2**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne ** calcolata sul totale

Tabella 14 - *IVG e aborti spontanei precedenti, 2015*

REGIONE	0		1		2		3		>= 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**34027**	**85.7**	**4503**	**11.3**	**875**	**2.2**	**200**	**0.5**	**91**	**0.2**	**32**	**0.1**	**39728**
Piemonte	5972	86.3	730	10.6	160	2.3	32	0.5	23	0.3	0	0.0	6917
Valle d'Aosta	169	91.8	14	7.6	1	0.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	184
Lombardia	12279	86.0	1615	11.3	289	2.0	69	0.5	26	0.2	26	0.2	14304
Bolzano	430	83.2	68	13.2	13	2.5	4	0.8	2	0.4	0	0.0	517
Trento	622	85.7	79	10.9	17	2.3	5	0.7	3	0.4	0	0.0	726
Veneto	4290	85.1	581	11.5	134	2.7	29	0.6	9	0.2	1	0.0	5044
Friuli Venezia Giulia	1249	83.9	199	13.4	28	1.9	10	0.7	2	0.1	0	0.0	1488
Liguria	2325	86.1	293	10.9	63	2.3	13	0.5	6	0.2	0	0.0	2700
Emilia Romagna	6691	85.3	924	11.8	170	2.2	38	0.5	20	0.3	5	0.1	7848
ITALIA CENTRALE	**15911**	**87.0**	**1834**	**10.0**	**409**	**2.2**	**99**	**0.5**	**34**	**0.2**	**483**	**2.6**	**18770**
Toscana	5064	85.3	677	11.4	141	2.4	43	0.7	11	0.2	164	2.7	6100
Umbria	1136	87.9	133	10.3	19	1.5	3	0.2	2	0.2	72	5.3	1365
Marche	1459	87.2	173	10.3	35	2.1	4	0.2	2	0.1	15	0.9	1688
Lazio	8252	87.9	851	9.1	214	2.3	49	0.5	19	0.2	232	2.4	9617
ITALIA MERIDIONALE	**17849**	**87.6**	**1904**	**9.3**	**431**	**2.1**	**108**	**0.5**	**73**	**0.4**	**381**	**1.8**	**20746**
Abruzzo	1582	87.1	180	9.9	40	2.2	9	0.5	6	0.3	49	2.6	1866
Molise	308	86.5	10	2.8	10	2.8	11	3.1	17	4.8	0	0.0	356
Campania	7253	87.6	798	9.6	169	2.0	36	0.4	27	0.3	1	0.0	8284
Puglia	6411	88.5	640	8.8	143	2.0	29	0.4	20	0.3	331	4.4	7574
Basilicata	496	89.0	47	8.4	7	1.3	5	0.9	2	0.4	0	0.0	557
Calabria	1799	85.3	229	10.9	62	2.9	18	0.9	1	0.0	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**6999**	**86.1**	**853**	**10.5**	**205**	**2.5**	**43**	**0.5**	**25**	**0.3**	**270**	**3.2**	**8395**
Sicilia	5538	86.7	640	10.0	156	2.4	34	0.5	18	0.3	71	1.1	6457
Sardegna	1461	84.0	213	12.2	49	2.8	9	0.5	7	0.4	199	10.3	1938
ITALIA	**74786**	**86.5**	**9094**	**10.5**	**1920**	**2.2**	**450**	**0.5**	**223**	**0.3**	**1166**	**1.3**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne ** calcolata sul totale

Tabella 15 - *IVG e aborti volontari precedenti, 2015*

REGIONE	0		1		2		3		>= 4		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**28687**	**72.2**	**7989**	**20.1**	**2096**	**5.3**	**563**	**1.4**	**371**	**0.9**	**22**	**0.1**	**39728**
Piemonte	4852	70.1	1425	20.6	446	6.4	112	1.6	82	1.2	0	0.0	6917
Valle d'Aosta	142	77.2	27	14.7	11	6.0	3	1.6	1	0.5	0	0.0	184
Lombardia	10543	73.8	2847	19.9	639	4.5	149	1.0	105	0.7	21	0.1	14304
Bolzano	375	72.5	93	18.0	28	5.4	14	2.7	7	1.4	0	0.0	517
Trento	545	75.1	141	19.4	29	4.0	4	0.6	7	1.0	0	0.0	726
Veneto	3908	77.5	826	16.4	217	4.3	53	1.1	39	0.8	1	0.0	5044
Friuli Venezia Giulia	1095	73.6	283	19.0	79	5.3	20	1.3	11	0.7	0	0.0	1488
Liguria	1917	71.0	574	21.3	136	5.0	44	1.6	29	1.1	0	0.0	2700
Emilia Romagna	5310	67.7	1773	22.6	511	6.5	164	2.1	90	1.1	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**13437**	**73.5**	**3413**	**18.7**	**977**	**5.3**	**299**	**1.6**	**161**	**0.9**	**483**	**2.6**	**18770**
Toscana	4124	69.5	1233	20.8	391	6.6	119	2.0	69	1.2	164	2.7	6100
Umbria	956	73.9	242	18.7	72	5.6	13	1.0	10	0.8	72	5.3	1365
Marche	1277	76.3	286	17.1	73	4.4	27	1.6	10	0.6	15	0.9	1688
Lazio	7080	75.4	1652	17.6	441	4.7	140	1.5	72	0.8	232	2.4	9617
ITALIA MERIDIONALE	**14640**	**71.9**	**3842**	**18.9**	**1215**	**6.0**	**384**	**1.9**	**283**	**1.4**	**383**	**1.8**	**20746**
Abruzzo	1420	78.1	277	15.2	77	4.2	28	1.5	16	0.9	48	2.6	1866
Molise	243	68.3	43	12.1	21	5.9	25	7.0	24	6.7	0	0.0	356
Campania	6203	74.9	1484	17.9	413	5.0	105	1.3	78	0.9	1	0.0	8284
Puglia	4633	64.0	1656	22.9	603	8.3	196	2.7	153	2.1	334	4.4	7574
Basilicata	461	82.8	71	12.7	15	2.7	8	1.4	2	0.4	0	0.0	557
Calabria	1680	79.7	311	14.7	86	4.1	22	1.0	10	0.5	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**6440**	**79.3**	**1223**	**15.1**	**302**	**3.7**	**104**	**1.3**	**56**	**0.7**	**270**	**3.2**	**8395**
Sicilia	5046	79.0	961	15.0	247	3.9	87	1.4	45	0.7	71	1.1	6457
Sardegna	1394	80.2	262	15.1	55	3.2	17	1.0	11	0.6	199	10.3	1938
ITALIA	**63204**	**73.1**	**16467**	**19.0**	**4590**	**5.3**	**1350**	**1.6**	**871**	**1.0**	**1158**	**1.3**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne ** calcolata sul totale

Tabella 16 - *IVG e luogo di rilascio documento o certificazione, 2015*

REGIONE	CONSULTORIO		MEDICO DI FIDUCIA		SERV. OSTETRICO GINECOLOGICO		ALTRA STRUTT. SANITARIA		MANCANTE PER PERIC. VITA DONNA		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**20980**	**53.0**	**8398**	**21.2**	**9527**	**24.1**	**660**	**1.7**	**5**	**0.0**	**158**	**0.4**	**39728**
Piemonte	4316	62.7	1015	14.8	1462	21.3	86	1.3	0	0.0	38	0.5	6917
Valle d'Aosta	7	3.8	49	26.8	127	69.4	0	0.0	0	0.0	1	0.5	184
Lombardia	6650	46.9	3463	24.4	3752	26.4	319	2.2	2	0.0	118	0.8	14304
Bolzano	11	2.1	21	4.1	483	93.4	2	0.4	0	0.0	0	0.0	517
Trento	428	59.0	206	28.4	89	12.3	3	0.4	0	0.0	0	0.0	726
Veneto	2186	43.3	1479	29.3	1282	25.4	94	1.9	2	0.0	1	0.0	5044
Friuli Venezia Giulia	546	36.7	128	8.6	765	51.4	49	3.3	0	0.0	0	0.0	1488
Liguria	1438	53.3	728	27.0	460	17.0	74	2.7	0	0.0	0	0.0	2700
Emilia Romagna	5398	68.8	1309	16.7	1107	14.1	33	0.4	1	0.0	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**8361**	**47.4**	**3150**	**17.8**	**4509**	**25.5**	**1627**	**9.2**	**2**	**0.0**	**1121**	**6.0**	**18770**
Toscana	2889	50.5	1810	31.6	916	16.0	111	1.9	0	0.0	374	6.1	6100
Umbria	790	58.9	299	22.3	238	17.7	13	1.0	2	0.1	23	1.7	1365
Marche	822	49.2	384	23.0	262	15.7	204	12.2	0	0.0	16	0.9	1688
Lazio	3860	43.3	657	7.4	3093	34.7	1299	14.6	0	0.0	708	7.4	9617
ITALIA MERIDIONALE	**5250**	**25.4**	**5219**	**25.3**	**9739**	**47.2**	**432**	**2.1**	**0**	**0.0**	**106**	**0.5**	**20746**
Abruzzo	164	9.0	200	11.0	1269	69.8	185	10.2	0	0.0	48	2.6	1866
Molise	20	5.6	6	1.7	328	92.1	2	0.6	0	0.0	0	0.0	356
Campania	2336	28.2	1674	20.2	4208	50.8	60	0.7	0	0.0	6	0.1	8284
Puglia	1728	23.0	2643	35.1	3007	40.0	148	2.0	0	0.0	48	0.6	7574
Basilicata	270	48.8	89	16.1	191	34.5	3	0.5	0	0.0	4	0.7	557
Calabria	732	34.7	607	28.8	736	34.9	34	1.6	0	0.0	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**1860**	**22.5**	**1670**	**20.2**	**4609**	**55.7**	**128**	**1.5**	**2**	**0.0**	**126**	**1.5**	**8395**
Sicilia	1522	23.9	1063	16.7	3743	58.7	46	0.7	1	0.0	82	1.3	6457
Sardegna	338	17.8	607	32.0	866	45.7	82	4.3	1	0.1	44	2.3	1938
ITALIA	**36451**	**42.3**	**18437**	**21.4**	**28384**	**33.0**	**2847**	**3.3**	**9**	**0.0**	**1511**	**1.7**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime cinque colonne ** calcolata sul totale

Tabella 17 - *N. Consultori Familiari funzionanti, 2015*

REGIONE	CONSULTORI PUBBLICI	N. CONSULTORI PUBBLICI		CONSULTORI PRIVATI
		x 10000 DONNE IN ETÀ 15-49 ANNI	x 20000 ABITANTI	
ITALIA SETTENTRIONALE	**809**	**1.4**	**0.6**	**118**
Piemonte	202	2.2	0.9	0
Valle d'Aosta	15	5.5	2.3	0
Lombardia	163	0.8	0.3	81
Bolzano	0	0.0	0.0	14
Trento	11	0.9	0.4	1
Veneto	99	0.9	0.4	20
Friuli Venezia Giulia	24	1.0	0.4	2
Liguria	58	1.9	0.7	0
Emilia Romagna	237	2.5	1.1	nr
ITALIA CENTRALE	**437**	**1.7**	**0.7**	**21**
Toscana	211	2.7	1.1	17
Umbria	31	1.6	0.7	2
Marche	46	1.4	0.6	2
Lazio	149	1.1	0.5	nr
ITALIA MERIDIONALE	**463**	**1.4**	**0.7**	**3**
Abruzzo	57	2.0	0.9	0
Molise	6	0.9	0.4	0
Campania	155	1.1	0.5	nr
Puglia	147	1.6	0.7	n.r.
Basilicata	31	2.4	1.1	3
Calabria	67	1.5	0.7	0
ITALIA INSULARE	**261**	**1.7**	**0.8**	**8**
Sicilia	187	1.6	0.7	8
Sardegna	74	2.0	0.9	0
ITALIA	**1970**	**1.5**	**0.6**	**150**

n.r. = non riferiti

Tabella 18 - *IVG ed urgenza, 2015*

REGIONE	URGENTI		NON URGENTI		DATO NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**6130**	**15.8**	**32728**	**84.2**	**870**	**2.2**	**39728**
Piemonte	2050	30.0	4777	70.0	90	1.3	6917
Valle d'Aosta	10	5.5	173	94.5	1	0.5	184
Lombardia	1195	8.8	12335	91.2	774	5.4	14304
Bolzano	64	12.4	453	87.6	0	0.0	517
Trento	65	9.0	661	91.0	0	0.0	726
Veneto	538	10.7	4501	89.3	5	0.1	5044
Friuli Venezia Giulia	137	9.2	1351	90.8	0	0.0	1488
Liguria	304	11.3	2396	88.7	0	0.0	2700
Emilia Romagna	1767	22.5	6081	77.5	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**3970**	**21.8**	**14281**	**78.2**	**519**	**2.8**	**18770**
Toscana	1361	23.1	4519	76.9	220	3.6	6100
Umbria	59	4.4	1293	95.6	13	1.0	1365
Marche	291	17.4	1382	82.6	15	0.9	1688
Lazio	2259	24.2	7087	75.8	271	2.8	9617
ITALIA MERIDIONALE	**3233**	**17.3**	**15498**	**82.7**	**2015**	**9.7**	**20746**
Abruzzo	296	16.6	1491	83.4	79	4.2	1866
Molise	14	3.9	342	96.1	0	0.0	356
Campania	899	10.9	7383	89.1	2	0.0	8284
Puglia	1813	32.1	3840	67.9	1921	25.4	7574
Basilicata	35	6.4	509	93.6	13	2.3	557
Calabria	176	8.3	1933	91.7	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**676**	**8.2**	**7523**	**91.8**	**196**	**2.3**	**8395**
Sicilia	387	6.1	5993	93.9	77	1.2	6457
Sardegna	289	15.9	1530	84.1	119	6.1	1938
ITALIA	**14009**	**16.7**	**70030**	**83.3**	**3600**	**4.1**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime due colonne ** calcolata sul totale

Tabella 19 - *IVG e settimana di gestazione, 2015*

REGIONE	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**18011**	**45.4**	**13887**	**35.0**	**5595**	**14.1**	**818**	**2.1**	**873**	**2.2**	**500**	**1.3**	**44**	**0.1**	**39728**
Piemonte	3456	50.0	2314	33.5	784	11.3	103	1.5	192	2.8	68	1.0	0	0.0	6917
Valle d'Aosta	55	29.9	88	47.8	36	19.6	3	1.6	1	0.5	1	0.5	0	0.0	184
Lombardia	5833	40.9	5273	36.9	2377	16.6	336	2.4	282	2.0	178	1.2	25	0.2	14304
Bolzano	125	24.2	266	51.5	83	16.1	13	2.5	17	3.3	13	2.5	0	0.0	517
Trento	310	42.7	280	38.6	90	12.4	12	1.7	18	2.5	16	2.2	0	0.0	726
Veneto	1733	34.4	2125	42.2	834	16.6	129	2.6	128	2.5	89	1.8	6	0.1	5044
Friuli Venezia Giulia	659	44.3	548	36.8	185	12.4	33	2.2	33	2.2	30	2.0	0	0.0	1488
Liguria	1559	58.0	708	26.3	290	10.8	53	2.0	50	1.9	27	1.0	13	0.5	2700
Emilia Romagna	4281	54.5	2285	29.1	916	11.7	136	1.7	152	1.9	78	1.0	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**7883**	**43.5**	**6765**	**37.3**	**2666**	**14.7**	**268**	**1.5**	**348**	**1.9**	**196**	**1.1**	**644**	**3.4**	**18770**
Toscana	2954	52.3	1650	29.2	807	14.3	111	2.0	81	1.4	48	0.8	449	7.4	6100
Umbria	515	43.4	463	39.0	172	14.5	10	0.8	16	1.3	11	0.9	178	13.0	1365
Marche	737	44.1	627	37.5	223	13.3	27	1.6	37	2.2	20	1.2	17	1.0	1688
Lazio	3677	38.2	4025	41.9	1464	15.2	120	1.2	214	2.2	117	1.2	0	0.0	9617
ITALIA MERIDIONALE	**10693**	**53.8**	**6627**	**33.4**	**1684**	**8.5**	**224**	**1.1**	**395**	**2.0**	**248**	**1.2**	**875**	**4.2**	**20746**
Abruzzo	625	33.5	875	46.9	292	15.6	19	1.0	36	1.9	19	1.0	0	0.0	1866
Molise	266	74.7	70	19.7	19	5.3	1	0.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	356
Campania	4601	56.2	2763	33.8	501	6.1	54	0.7	160	2.0	102	1.2	103	1.2	8284
Puglia	3881	55.9	2114	30.4	615	8.9	117	1.7	135	1.9	84	1.2	628	8.3	7574
Basilicata	256	62.0	110	26.6	24	5.8	10	2.4	5	1.2	8	1.9	144	25.9	557
Calabria	1064	50.5	695	33.0	233	11.0	23	1.1	59	2.8	35	1.7	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**3423**	**43.4**	**2947**	**37.4**	**1078**	**13.7**	**142**	**1.8**	**200**	**2.5**	**100**	**1.3**	**505**	**6.0**	**8395**
Sicilia	2582	40.5	2571	40.4	894	14.0	92	1.4	143	2.2	86	1.4	89	1.4	6457
Sardegna	841	55.3	376	24.7	184	12.1	50	3.3	57	3.7	14	0.9	416	21.5	1938
ITALIA	**40010**	**46.8**	**30226**	**35.3**	**11023**	**12.9**	**1452**	**1.7**	**1816**	**2.1**	**1044**	**1.2**	**2068**	**2.4**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime sei colonne

** calcolata sul totale

Tabella 20 - *IVG per periodo di gestazione e per età della donna, 2015*

	SETTIMANA GESTAZIONALE												
	≤ 8		9-10		11-12		13-15		16-20		≥ 21		TOTALE
(ANNI)	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	
< 15	68	41.0	56	33.7	40	24.1	1	0.6	1	0.6	0	0.0	166
15-19	2799	44.0	2436	38.3	1020	16.0	51	0.8	42	0.7	16	0.3	6364
20-24	6671	44.9	5756	38.7	2121	14.3	119	0.8	109	0.7	83	0.6	14859
25-29	8211	46.5	6451	36.6	2325	13.2	181	1.0	269	1.5	204	1.2	17641
30-34	8612	46.8	6449	35.0	2321	12.6	302	1.6	403	2.2	330	1.8	18417
35-39	8608	48.2	5920	33.1	2007	11.2	477	2.7	580	3.2	278	1.6	17870
≥ 40	4996	49.3	3119	30.8	1164	11.5	317	3.1	410	4.0	133	1.3	10139
TOTALE	39965	46.8	30187	35.3	10998	12.9	1448	1.7	1814	2.1	1044	1.2	85456

Tabella 21 - *Tempi di attesa tra certificazione ed intervento, 2015*

REGIONE	GIORNI ≤ 14		15-21		22-28		> 28		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**25752**	**65.0**	**8617**	**21.7**	**3304**	**8.3**	**1968**	**5.0**	**87**	**0.2**	**39728**
Piemonte	5225	75.5	1030	14.9	448	6.5	214	3.1	0	0.0	6917
Valle d'Aosta	70	38.3	70	38.3	31	16.9	12	6.6	1	0.5	184
Lombardia	8223	57.8	3686	25.9	1277	9.0	1050	7.4	68	0.5	14304
Bolzano	362	72.5	108	21.6	27	5.4	2	0.4	18	3.5	517
Trento	372	51.2	225	31.0	104	14.3	25	3.4	0	0.0	726
Veneto	2519	49.9	1325	26.3	767	15.2	433	8.6	0	0.0	5044
Friuli Venezia Giulia	1009	67.8	314	21.1	131	8.8	34	2.3	0	0.0	1488
Liguria	2009	74.4	468	17.3	153	5.7	70	2.6	0	0.0	2700
Emilia Romagna	5963	76.0	1391	17.7	366	4.7	128	1.6	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**11582**	**62.4**	**4558**	**24.5**	**1768**	**9.5**	**666**	**3.6**	**196**	**1.0**	**18770**
Toscana	4000	66.1	1262	20.8	517	8.5	276	4.6	45	0.7	6100
Umbria	616	46.2	393	29.5	225	16.9	99	7.4	32	2.3	1365
Marche	1251	74.9	321	19.2	80	4.8	19	1.1	17	1.0	1688
Lazio	5715	60.1	2582	27.1	946	9.9	272	2.9	102	1.1	9617
ITALIA MERIDIONALE	**14072**	**68.8**	**3813**	**18.6**	**1833**	**9.0**	**738**	**3.6**	**290**	**1.4**	**20746**
Abruzzo	1228	66.6	344	18.7	165	8.9	107	5.8	22	1.2	1866
Molise	313	87.9	36	10.1	3	0.8	4	1.1	0	0.0	356
Campania	5230	64.6	1928	23.8	677	8.4	256	3.2	193	2.3	8284
Puglia	5757	76.6	942	12.5	656	8.7	161	2.1	58	0.8	7574
Basilicata	447	81.6	79	14.4	17	3.1	5	0.9	9	1.6	557
Calabria	1097	52.2	484	23.0	315	15.0	205	9.8	8	0.4	2109
ITALIA INSULARE	**5290**	**64.5**	**1712**	**20.9**	**804**	**9.8**	**394**	**4.8**	**195**	**2.3**	**8395**
Sicilia	3851	61.5	1338	21.4	724	11.6	349	5.6	195	3.0	6457
Sardegna	1439	74.3	374	19.3	80	4.1	45	2.3	0	0.0	1938
ITALIA	**56696**	**65.3**	**18700**	**21.5**	**7709**	**8.9**	**3766**	**4.3**	**768**	**0.9**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 22 - *IVG ed assenso per le minorenni, 2015*

REGIONE	DATO DAI GENITORI		DATO DAL GIUDICE		MANCANTE PER URGENZA		MANC. PER INT. OLTRE 90 GG		NON RILEVATO		TOTALE (1)
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**797**	**75.5**	**250**	**23.7**	**7**	**0.7**	**2**	**0.2**	**0**	**0.0**	**1056**
Piemonte	156	77.2	44	21.8	2	1.0	0	0.0	0	0.0	202
Valle d'Aosta	4	80.0	1	20.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5
Lombardia	266	69.8	113	29.7	2	0.5	0	0.0	0	0.0	381
Bolzano	11	91.7	1	8.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	12
Trento	15	88.2	2	11.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	17
Veneto	100	79.4	25	19.8	1	0.8	0	0.0	0	0.0	126
Friuli Venezia Giulia	31	86.1	5	13.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	36
Liguria	57	66.3	28	32.6	0	0.0	1	1.2	0	0.0	86
Emilia Romagna	157	82.2	31	16.2	2	1.0	1	0.5	0	0.0	191
ITALIA CENTRALE	**294**	**67.6**	**116**	**26.7**	**25**	**5.7**	**0**	**0.0**	**116**	**21.1**	**551**
Toscana	93	81.6	20	17.5	1	0.9	0	0.0	65	36.3	179
Umbria	17	73.9	6	26.1	0	0.0	0	0.0	4	14.8	27
Marche	44	84.6	7	13.5	1	1.9	0	0.0	1	1.9	53
Lazio	140	56.9	83	33.7	23	9.3	0	0.0	46	15.8	292
ITALIA MERIDIONALE	**494**	**79.0**	**127**	**20.3**	**4**	**0.6**	**0**	**0.0**	**6**	**1.0**	**631**
Abruzzo	33	80.5	8	19.5	0	0.0	0	0.0	1	2.4	42
Molise	2	40.0	2	40.0	1	20.0	0	0.0	0	0.0	5
Campania	177	74.4	58	24.4	3	1.3	0	0.0	1	0.4	239
Puglia	232	83.2	47	16.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	279
Basilicata	8	80.0	2	20.0	0	0.0	0	0.0	3	23.1	13
Calabria	42	80.8	10	19.2	0	0.0	0	0.0	1	1.9	53
ITALIA INSULARE	**238**	**81.2**	**53**	**18.1**	**1**	**0.3**	**1**	**0.3**	**8**	**2.7**	**301**
Sicilia	194	81.9	42	17.7	1	0.4	0	0.0	8	3.3	245
Sardegna	44	78.6	11	19.6	0	0.0	1	1.8	0	0.0	56
ITALIA	**1823**	**75.7**	**546**	**22.7**	**37**	**1.5**	**3**	**0.1**	**130**	**5.1**	**2539**

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne ** calcolata sul totale

(1) il totale degli assensi per alcune regioni non corrisponde al numero di minorenni in quanto alcune non avevano necessità perché coniugate o perché mancanti di informazioni sull'età, stato civile e assenso

Tabella 23 - *Luogo dove è stata effettuata l'IVG, 2015*

REGIONE	IST. CURA PUBBLICO		CLINICA CONV. AUTORIZZATA		AMBULATORIO PUBBLICO		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**38931**	**98.0**	**797**	**2.0**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**39728**
Piemonte	6917	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6917
Valle d'Aosta	184	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	184
Lombardia	14292	99.9	12	0.1	0	0.0	0	0.0	0	0.0	14304
Bolzano	517	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	517
Trento	519	71.5	207	28.5	0	0.0	0	0.0	0	0.0	726
Veneto	5044	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5044
Friuli Venezia Giulia	1488	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1488
Liguria	2700	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2700
Emilia Romagna	7270	92.6	578	7.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**18403**	**98.0**	**367**	**2.0**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**18770**
Toscana	6100	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6100
Umbria	1365	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1365
Marche	1508	89.3	180	10.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1688
Lazio	9430	98.1	187	1.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	9617
ITALIA MERIDIONALE	**17477**	**84.2**	**3269**	**15.8**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**20746**
Abruzzo	1866	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1866
Molise	356	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	356
Campania	7130	86.1	1154	13.9	0	0.0	0	0.0	0	0.0	8284
Puglia	5510	72.7	2064	27.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	7574
Basilicata	557	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	557
Calabria	2058	97.6	51	2.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**7806**	**93.0**	**589**	**7.0**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**8395**
Sicilia	6392	99.0	65	1.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	6457
Sardegna	1414	73.0	524	27.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1938
ITALIA	**82617**	**94.3**	**5022**	**5.7**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime quattro colonne

** calcolata sul totale

Tabella 23bis - *Strutture / stabilimenti con reparto di ostetricia e ginecologia che effettuano IVG, 2015*

REGIONE	TOTALE STRUTTURE N	TOTALE STABILIMENTI N	STABILIMENTI CHE EFFETTUANO IVG N	%
ITALIA SETTENTRIONALE	**238**	**288**	**199**	**69.1**
Piemonte	33	46	35	76.1
Valle d'Aosta	1	1	1	100.0
Lombardia	93	97	63	64.9
Bolzano	9	9	2	22.2
Trento	8	8	5	62.5
Veneto	31	44	34	77.3
Friuli Venezia Giulia	14	14	9	64.3
Liguria	11	15	13	86.7
Emilia Romagna	38	54	37	68.5
ITALIA CENTRALE	**111**	**114**	**72**	**63.2**
Toscana	32	32	28	87.5
Umbria	11	13	12	92.3
Marche	15	16	13	81.3
Lazio	53	53	19	35.8
ITALIA MERIDIONALE	**153**	**166**	**69**	**41.6**
Abruzzo	13	16	9	56.3
Molise	3	4	1	25.0
Campania	78	85	23	27.1
Puglia	39	41	23	56.1
Basilicata	5	5	3	60.0
Calabria	15	15	10	66.7
ITALIA INSULARE	**78**	**80**	**45**	**56.3**
Sicilia	58	60	29	48.3
Sardegna	20	20	16	80.0
ITALIA	**580**	**648**	**385**	**59.4**

Tabella 24 - *IVG e tipo di anestesia, 2015*

REGIONE	GENERALE		LOCALE		ANALGESIA		SEDAZIONE PROF.		ALTRO		NESSUNA		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**25831**	**65.3**	**1189**	**3.0**	**1401**	**3.5**	**4573**	**11.6**	**1191**	**3.0**	**5398**	**13.6**	**145**	**0.4**	**39728**
Piemonte	3966	57.7	29	0.4	164	2.4	461	6.7	87	1.3	2165	31.5	45	0.7	6917
Valle d'Aosta	162	89.0	0	0.0	0	0.0	3	1.6	0	0.0	17	9.3	2	1.1	184
Lombardia	11988	84.4	499	3.5	509	3.6	608	4.3	603	4.2	1	0.0	96	0.7	14304
Bolzano	505	97.7	3	0.6	3	0.6	0	0.0	1	0.2	5	1.0	0	0.0	517
Trento	552	76.0	0	0.0	9	1.2	106	14.6	4	0.6	55	7.6	0	0.0	726
Veneto	1915	38.0	152	3.0	194	3.8	1997	39.6	279	5.5	505	10.0	2	0.0	5044
Friuli Venezia Giulia	1234	82.9	9	0.6	27	1.8	86	5.8	9	0.6	123	8.3	0	0.0	1488
Liguria	1281	47.4	8	0.3	45	1.7	227	8.4	75	2.8	1064	39.4	0	0.0	2700
Emilia Romagna	4228	53.9	489	6.2	450	5.7	1085	13.8	133	1.7	1463	18.6	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**10272**	**57.7**	**1904**	**10.7**	**89**	**0.5**	**2819**	**15.8**	**97**	**0.5**	**2625**	**14.7**	**964**	**5.1**	**18770**
Toscana	2906	52.4	382	6.9	65	1.2	848	15.3	46	0.8	1300	23.4	553	9.1	6100
Umbria	1205	90.0	5	0.4	8	0.6	66	4.9	9	0.7	46	3.4	26	1.9	1365
Marche	578	34.5	637	38.1	16	1.0	405	24.2	5	0.3	32	1.9	15	0.9	1688
Lazio	5583	60.4	880	9.5	0	0.0	1500	16.2	37	0.4	1247	13.5	370	3.8	9617
ITALIA MERIDIONALE	**16415**	**79.7**	**750**	**3.6**	**133**	**0.6**	**1206**	**5.9**	**135**	**0.7**	**1951**	**9.5**	**156**	**0.8**	**20746**
Abruzzo	1357	74.5	235	12.9	38	2.1	39	2.1	6	0.3	146	8.0	45	2.4	1866
Molise	348	99.7	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1	0.3	0	0.0	7	2.0	356
Campania	6923	83.6	361	4.4	45	0.5	775	9.4	4	0.0	175	2.1	1	0.0	8284
Puglia	5700	76.2	133	1.8	23	0.3	53	0.7	115	1.5	1457	19.5	93	1.2	7574
Basilicata	413	75.5	4	0.7	25	4.6	69	12.6	0	0.0	36	6.6	10	1.8	557
Calabria	1674	79.4	17	0.8	2	0.1	270	12.8	9	0.4	137	6.5	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**6990**	**84.9**	**39**	**0.5**	**146**	**1.8**	**149**	**1.8**	**42**	**0.5**	**869**	**10.6**	**160**	**1.9**	**8395**
Sicilia	5489	86.0	36	0.6	30	0.5	53	0.8	31	0.5	747	11.7	71	1.1	6457
Sardegna	1501	81.2	3	0.2	116	6.3	96	5.2	11	0.6	122	6.6	89	4.6	1938
ITALIA	**59508**	**69.0**	**3882**	**4.5**	**1769**	**2.1**	**8747**	**10.1**	**1465**	**1.7**	**10843**	**12.6**	**1425**	**1.6**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime sei colonne ** calcolata sul totale

Tabella 25 - *IVG e tipo di intervento, 2015*

REGIONE	RASCHIAMENTO		ISTEROSUZIONE		KARMAN		MIFEPRISTONE		MIFEPRISTONE + PROSTAGLANDINE		PROSTAGLANDINE		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE (1)	**2197**	**8.7**	**5804**	**22.9**	**10531**	**41.5**	**360**	**1.4**	**5929**	**23.4**	**300**	**1.2**	**270**	**1.1**	**33**	**0.1**	**25424**
Piemonte	277	4.0	2137	31.0	2003	29.1	144	2.1	2240	32.5	49	0.7	34	0.5	33	0.5	6917
Valle d'Aosta	20	10.9	125	67.9	20	10.9	0	0.0	19	10.3	0	0.0	0	0.0	0	0.0	184
Lombardia	2008	14.1	3875	27.2	7642	53.6	←		732	5.1	→				43	0.3	14304
Bolzano	40	7.7	463	89.6	3	0.6	0	0.0	4	0.8	7	1.4	0	0.0	0	0.0	517
Trento	45	6.2	81	11.2	516	71.1	3	0.4	30	4.1	15	2.1	36	5.0	0	0.0	726
Veneto	719	14.3	1607	31.9	2030	40.2	118	2.3	404	8.0	53	1.1	113	2.2	0	0.0	5044
Friuli Venezia Giulia	335	22.5	179	12.0	742	49.9	20	1.3	118	7.9	40	2.7	54	3.6	0	0.0	1488
Liguria	219	8.1	270	10.0	995	36.9	26	1.0	1089	40.3	91	3.4	10	0.4	0	0.0	2700
Emilia Romagna	542	6.9	942	12.0	4222	53.8	49	0.6	2025	25.8	45	0.6	23	0.3	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**1258**	**6.7**	**3825**	**20.4**	**10557**	**56.4**	**162**	**0.9**	**2701**	**14.4**	**75**	**0.4**	**143**	**0.8**	**49**	**0.3**	**18770**
Toscana	336	5.5	1240	20.3	3057	50.2	108	1.8	1227	20.1	0	0.0	127	2.1	5	0.1	6100
Umbria	23	1.7	714	52.9	525	38.9	13	1.0	41	3.0	33	2.4	1	0.1	15	1.1	1365
Marche	40	2.4	142	8.5	1432	85.6	10	0.6	7	0.4	31	1.9	11	0.7	15	0.9	1688
Lazio	859	8.9	1729	18.0	5543	57.7	31	0.3	1426	14.8	11	0.1	4	0.0	14	0.1	9617
ITALIA MERIDIONALE	**1665**	**8.0**	**1858**	**9.0**	**14921**	**72.1**	**193**	**0.9**	**1797**	**8.7**	**232**	**1.1**	**20**	**0.1**	**60**	**0.3**	**20746**
Abruzzo	688	37.3	23	1.2	978	53.0	16	0.9	108	5.9	28	1.5	4	0.2	21	1.1	1866
Molise	0	0.0	348	97.8	0	0.0	1	0.3	4	1.1	3	0.8	0	0.0	0	0.0	356
Campania	370	4.5	117	1.4	7518	90.8	8	0.1	240	2.9	20	0.2	9	0.1	2	0.0	8284
Puglia	120	1.6	951	12.6	4886	64.8	137	1.8	1343	17.8	98	1.3	5	0.1	34	0.4	7574
Basilicata	5	0.9	12	2.2	484	87.4	5	0.9	30	5.4	17	3.1	1	0.2	3	0.5	557
Calabria	482	22.9	407	19.3	1055	50.0	26	1.2	72	3.4	66	3.1	1	0.0	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**1669**	**20.1**	**914**	**11.0**	**4615**	**55.6**	**167**	**2.0**	**707**	**8.5**	**162**	**2.0**	**63**	**0.8**	**98**	**1.2**	**8395**
Sicilia	789	12.4	872	13.7	3843	60.2	141	2.2	578	9.1	129	2.0	34	0.5	71	1.1	6457
Sardegna	880	46.0	42	2.2	772	40.4	26	1.4	129	6.8	33	1.7	29	1.5	27	1.4	1938
ITALIA (1)	**6789**	**9.3**	**12401**	**17.0**	**40624**	**55.6**	**882**	**1.2**	**11134**	**15.2**	**769**	**1.1**	**496**	**0.7**	**240**	**0.3**	**73335**

* calcolata sulla somma delle prime sette colonne ** calcolata sul totale

(1) Esclusi i dati della Lombardia in quanto diversamente aggregati

Tabella 26 - *IVG e durata della degenza, 2015*

REGIONE	<1		1		2		3		4		5		≥6		NON RIL.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**35153**	**88.8**	**1853**	**4.7**	**1645**	**4.2**	**537**	**1.4**	**221**	**0.6**	**69**	**0.2**	**130**	**0.3**	**120**	**0.3**	**39728**
Piemonte	5582	81.2	355	5.2	711	10.3	113	1.6	90	1.3	8	0.1	19	0.3	39	0.6	6917
Valle d'Aosta	156	84.8	5	2.7	7	3.8	14	7.6	0	0.0	0	0.0	2	1.1	0	0.0	184
Lombardia	13026	91.6	705	5.0	258	1.8	140	1.0	43	0.3	14	0.1	39	0.3	79	0.6	14304
Bolzano	465	89.9	1	0.2	34	6.6	14	2.7	2	0.4	1	0.2	0	0.0	0	0.0	517
Trento	629	86.6	50	6.9	32	4.4	8	1.1	3	0.4	0	0.0	4	0.6	0	0.0	726
Veneto	4215	83.6	366	7.3	301	6.0	96	1.9	26	0.5	14	0.3	24	0.5	2	0.0	5044
Friuli Venezia Giulia	1231	82.7	167	11.2	54	3.6	19	1.3	6	0.4	6	0.4	5	0.3	0	0.0	1488
Liguria	2432	90.1	75	2.8	127	4.7	42	1.6	7	0.3	5	0.2	12	0.4	0	0.0	2700
Emilia Romagna	7417	94.5	129	1.6	121	1.5	91	1.2	44	0.6	21	0.3	25	0.3	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**17967**	**96.0**	**276**	**1.5**	**191**	**1.0**	**163**	**0.9**	**52**	**0.3**	**31**	**0.2**	**39**	**0.2**	**51**	**0.3**	**18770**
Toscana	5866	96.7	53	0.9	55	0.9	47	0.8	19	0.3	8	0.1	16	0.3	36	0.6	6100
Umbria	1338	98.0	4	0.3	15	1.1	6	0.4	0	0.0	1	0.1	1	0.1	0	0.0	1365
Marche	1538	91.9	60	3.6	40	2.4	15	0.9	10	0.6	5	0.3	5	0.3	15	0.9	1688
Lazio	9225	95.9	159	1.7	81	0.8	95	1.0	23	0.2	17	0.2	17	0.2	0	0.0	9617
ITALIA MERIDIONALE	**17551**	**87.5**	**1272**	**6.3**	**407**	**2.0**	**640**	**3.2**	**97**	**0.5**	**35**	**0.2**	**58**	**0.3**	**686**	**3.3**	**20746**
Abruzzo	1656	89.1	28	1.5	92	5.0	62	3.3	12	0.7	4	0.2	4	0.2	8	0.4	1866
Molise	353	99.2	3	0.8	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	356
Campania	7771	95.3	179	2.2	65	0.8	100	1.2	20	0.2	8	0.1	13	0.2	128	1.5	8284
Puglia	5347	76.1	1007	14.3	160	2.3	415	5.9	42	0.6	18	0.3	35	0.5	550	7.3	7574
Basilicata	501	89.9	39	7.0	13	2.3	2	0.4	0	0.0	1	0.2	1	0.2	0	0.0	557
Calabria	1923	91.2	16	0.8	77	3.7	61	2.9	23	1.1	4	0.2	5	0.2	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**7134**	**86.3**	**616**	**7.4**	**183**	**2.2**	**206**	**2.5**	**68**	**0.8**	**22**	**0.3**	**41**	**0.5**	**125**	**1.5**	**8395**
Sicilia	5363	84.0	598	9.4	139	2.2	166	2.6	59	0.9	22	0.3	36	0.6	74	1.1	6457
Sardegna	1771	93.9	18	1.0	44	2.3	40	2.1	9	0.5	0	0.0	5	0.3	51	2.6	1938
ITALIA	**77805**	**89.8**	**4017**	**4.6**	**2426**	**2.8**	**1546**	**1.8**	**438**	**0.5**	**157**	**0.2**	**268**	**0.3**	**982**	**1.1**	**87639**

* calcolata sulla somma delle prime sette colonne

** calcolata sul totale

Tabella 27 - *IVG e complicanze, 2015*

REGIONE	EMORRAGIA		INFEZIONE		ALTRO		NON RILEVATO		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	**168**	**4.2**	**19**	**0.5**	**282**	**7.1**	**145**	**0.4**	**39728**
Piemonte	16	2.3	0	0.0	18	2.6	46	0.7	6917
Valle d'Aosta	1	5.4	0	0.0	0	0.0	0	0.0	184
Lombardia	46	3.2	4	0.3	0	0.0	96	0.7	14304
Bolzano	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	517
Trento	8	11.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	726
Veneto	12	2.4	8	1.6	164	32.5	3	0.1	5044
Friuli Venezia Giulia	4	2.7	0	0.0	3	2.0	0	0.0	1488
Liguria	21	7.8	4	1.5	19	7.0	0	0.0	2700
Emilia Romagna	60	7.6	3	0.4	78	9.9	0	0.0	7848
ITALIA CENTRALE	**27**	**1.5**	**6**	**0.3**	**45**	**2.6**	**1245**	**6.6**	**18770**
Toscana	14	2.3	0	0.0	31	5.1	0	0.0	6100
Umbria	1	0.8	0	0.0	3	2.4	93	6.8	1365
Marche	1	0.6	1	0.6	5	3.0	15	0.9	1688
Lazio	11	1.3	5	0.6	6	0.7	1137	11.8	9617
ITALIA MERIDIONALE	**22**	**1.1**	**0**	**0.0**	**11**	**0.5**	**177**	**0.9**	**20746**
Abruzzo	7	3.9	0	0.0	0	0.0	55	2.9	1866
Molise	0	0.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	356
Campania	1	0.1	0	0.0	2	0.2	67	0.8	8284
Puglia	11	1.5	0	0.0	6	0.8	54	0.7	7574
Basilicata	3	5.4	0	0.0	1	1.8	1	0.2	557
Calabria	0	0.0	0	0.0	2	0.9	0	0.0	2109
ITALIA INSULARE	**17**	**2.1**	**0**	**0.0**	**32**	**4.0**	**483**	**5.8**	**8395**
Sicilia	15	2.4	0	0.0	31	4.9	102	1.6	6457
Sardegna	2	1.3	0	0.0	1	0.6	381	19.7	1938
ITALIA	**234**	**2.7**	**25**	**0.3**	**370**	**4.3**	**2050**	**2.3**	**87639**

* per 1000 calcolata sul totale meno i non rilevati

** percentuale calcolata sul totale

Tabella 29 - *IVG, 2015 - Valori assoluti, tassi e rapporti di abortività per regione di intervento e per regione di residenza (Fonte ISTAT)*
L'analisi è condotta su dati provvisori ISTAT relativi alle sole donne residenti in Italia di cui sia stata rilevata la residenza.

REGIONE	valori assoluti				tassi abortività		rapporti abortività	
	INT	RES	RES-INT	%*	INT	RES	INT	RES
ITALIA SETTENTRIONALE	**39677**	**38045**	**-1632**	**-4.11**	**6.69**	**6.42**	**182.42**	**174.92**
Piemonte	6887	6654	-233	-3.38	7.49	7.24	215.28	208.00
Valle d'Aosta	184	186	2	1.09	6.76	6.83	199.78	201.95
Lombardia	14298	13694	-604	-4.22	6.58	6.30	174.17	166.81
Bolzano	517	483	-34	-6.58	4.40	4.11	100.74	94.12
Trento	726	663	-63	-8.68	6.21	5.67	151.95	138.76
Veneto	5035	5206	171	3.40	4.72	4.88	129.81	134.22
Friuli Venezia Giulia	1488	1378	-110	-7.39	5.95	5.51	176.58	163.52
Liguria	2697	2622	-75	-2.78	8.71	8.46	267.59	260.14
Emilia Romagna	7845	7159	-686	-8.74	8.28	7.56	222.28	202.84
ITALIA CENTRALE	**18759**	**17806**	**-953**	**-5.08**	**7.10**	**6.74**	**211.27**	**200.53**
Toscana	6093	5554	-539	-8.85	7.73	7.05	234.10	213.39
Umbria	1365	1281	-84	-6.15	7.19	6.75	252.82	237.27
Marche	1684	1636	-48	-2.85	5.11	4.97	148.32	144.09
Lazio	9617	9335	-282	-2.93	7.21	7.00	209.01	202.88
ITALIA MERIDIONALE	**20545**	**20525**	**-20**	**-0.10**	**6.29**	**6.28**	**181.09**	**180.91**
Abruzzo	1863	1829	-34	-1.83	6.41	6.29	186.19	182.79
Molise	356	398	42	11.80	5.28	5.90	180.99	202.34
Campania	8095	7921	-174	-2.15	5.80	5.68	158.99	155.58
Puglia	7567	7426	-141	-1.86	8.12	7.97	251.02	246.34
Basilicata	556	718	162	29.14	4.36	5.63	139.07	179.59
Calabria	2108	2233	125	5.93	4.65	4.93	128.36	135.98
ITALIA INSULARE	**8182**	**8133**	**-49**	**-0.60**	**5.34**	**5.31**	**152.32**	**151.41**
Sicilia	6390	6335	-55	-0.86	5.47	5.43	149.53	148.24
Sardegna	1792	1798	6	0.33	4.92	4.94	163.21	163.75
ITALIA	**87163**	**84509**						

* La percentuale indica di quanto si deve ridurre (o aumentare) il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di intervento al fine di ottenere il numero assoluto, il tasso di abortività e il rapporto di abortività per regione di residenza

Tabella 30 - *Valori assoluti*

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2001	2003	2005	2007	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ITALIA SETTENTRIONALE	**110450**	**105430**	**92577**	**81136**	**71652**	**67619**	**62108**	**56186**	**57672**	**58606**	**58311**	**60217**	**60280**	**58320**	**53958**	**43641**	**51093**	**48468**	**46814**	**43916**	**39728**
Piemonte	22586	21077	18642	15957	14203	13629	12010	10964	11236	11161	11014	10921	11174	10444	9485	9670	9267	8848	8452	7856	6917
Valle d'Aosta	540	517	490	429	409	332	336	255	272	306	279	294	242	306	217	242	261	246	252	208	184
Lombardia	37493	36279	32802	29256	26278	24560	23142	20895	21282	21978	21889	23072	22468	21715	19646	18959	18264	17133	16778	15991	14304
Bolzano	824	760	684	604	522	515	479	417	526	497	448	525	588	582	571	606	586	523	608	526	517
Trento	1295	1329	1310	1266	1166	1162	1084	1092	1103	1104	1181	1229	1243	1284	1078	909	916	874	801	758	726
Veneto	11033	10316	8952	7729	6906	6455	6180	5847	6061	6387	6573	6773	7151	7009	6840	6728	6394	6127	5909	5472	5044
Friuli Venezia Giulia	5131	5183	4416	3837	3422	3142	2702	2275	2280	2317	2154	2232	2309	2180	2075	1970	1854	1828	1744	1609	1488
Liguria	8219	7790	6733	5939	5033	4694	4175	3843	3978	3860	3793	3893	3726	3526	3219	3455	3337	3184	3109	3023	2700
Emilia Romagna	23329	22179	18548	16119	13713	13130	12000	10598	10934	10996	10980	11278	11379	11274	10827	10772	10214	9705	9161	8473	7848
ITALIA CENTRALE	**52961**	**52423**	**47008**	**41417**	**37428**	**34178**	**33126**	**29182**	**29934**	**29796**	**28370**	**28406**	**29500**	**27905**	**25487**	**24828**	**23674**	**22912**	**21739**	**20259**	**18770**
Toscana	17602	17182	14800	13323	11820	10769	10235	9161	9137	8854	8186	8106	8758	8508	7819	7665	7479	7121	6722	6526	6100
Umbria	4042	3925	3930	3272	2981	2910	2705	2572	2547	2353	2407	2293	2279	2119	1920	1884	1803	1747	1666	1479	1365
Marche	5187	5169	4710	3783	3156	2872	2823	2499	2661	2655	2604	2672	2589	2562	2458	2409	2313	2189	2050	1839	1688
Lazio	26130	26147	23568	21039	19471	17627	17363	14950	15589	15934	15173	15335	15874	14716	13290	12870	12079	11855	11301	10415	9617
ITALIA MERIDIONALE	**52583**	**57441**	**51439**	**51722**	**47062**	**44353**	**42061**	**41466**	**39475**	**37571**	**34056**	**31918**	**31143**	**29046**	**28839**	**27732**	**26446**	**25749**	**24437**	**23564**	**20746**
Abruzzo	4900	4615	4630	4254	3677	3318	2994	2878	2983	2857	2634	2902	2760	2513	2518	2462	2481	2399	2314	2209	1866
Molise	1196	1259	1153	1230	1195	1249	1228	1144	1100	920	775	525	616	674	666	575	457	461	415	413	356
Campania	15317	15441	13688	16524	14602	13521	13128	13962	13709	13860	12563	12232	11967	11539	12183	11181	10592	10441	9974	9369	8284
Puglia	24847	29250	26902	23808	22632	20464	19304	18207	16392	15014	14067	12519	11953	10453	9682	9711	9409	9010	8443	8514	7574
Basilicata	1497	1648	1613	1296	1026	970	886	853	844	861	645	615	591	696	700	688	581	610	620	631	557
Calabria	4826	5228	3453	4610	3930	4831	4521	4422	4447	4059	3372	3125	3256	3171	3090	3115	2926	2828	2671	2428	2109
ITALIA INSULARE	**18807**	**18682**	**19573**	**17194**	**15542**	**14344**	**13568**	**12715**	**13444**	**13240**	**11497**	**11637**	**11867**	**11291**	**10295**	**10110**	**10202**	**10063**	**9770**	**8839**	**8395**
Sicilia	14003	14181	14728	13378	11736	10640	9982	9745	10544	10513	9035	9203	9497	9044	7979	7795	7912	7832	7691	6916	6457
Sardegna	4804	4501	4845	3816	3806	3704	3586	2970	2900	2727	2462	2434	2370	2247	2316	2315	2290	2231	2079	1923	1938
ITALIA	**234801**	**233976**	**210597**	**191469**	**171684**	**160494**	**150863**	**139549**	**140525**	**139213**	**132234**	**132178**	**132790**	**126562**	**118579**	**115981**	**111415**	**107192**	**102760**	**96578**	**87639**

Tabella 31 - *Tassi di abortività*

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2001	2003	2005	2007	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ITALIA SETTENTRIONALE	**17.7**	**16.8**	**14.6**	**12.7**	**11.2**	**10.6**	**9.8**	**9.0**	**9.3**	**9.6**	**9.6**	**9.6**	**9.9**	**9.6**	**8.7**	**8.6**	**8.2**	**8.1**	**7.8**	**7.3**	**6.7**
Piemonte	21.1	19.7	17.4	14.9	13.4	12.9	11.5	10.6	10.9	11.1	11.2	11.4	11.5	10.8	9.7	9.9	9.5	9.4	9.1	8.4	7.5
Valle d'Aosta	19.7	19.1	11.2	15.2	14.3	11.6	11.7	8.8	9.4	10.6	9.8	10.4	8.6	10.7	7.6	8.4	9.2	8.8	9.0	7.5	6.8
Lombardia	16.8	16.1	10.3	12.8	11.5	10.8	10.2	9.2	9.5	9.9	10.0	10.7	10.2	9.8	8.8	8.5	8.1	7.9	7.7	7.3	6.6
Bolzano	7.7	7.1	9.5	5.4	4.6	4.5	4.2	3.7	4.6	4.4	3.9	4.6	5.1	5.0	4.8	5.1	4.9	4.4	5.1	4.4	4.4
Trento	12.1	12.4	4.9	11.3	10.3	10.1	9.6	9.6	9.7	9.7	10.4	10.8	10.7	11.0	9.0	7.6	7.6	7.4	6.8	6.4	6.2
Veneto	10.4	9.6	9.5	6.9	6.1	5.7	5.5	5.2	5.4	5.8	6.0	6.2	6.5	6.3	6.0	6.0	5.7	5.6	5.4	5.0	4.7
Friuli Venezia Giulia	17.4	18.6	5.3	12.9	11.5	10.6	9.4	8.0	8.1	8.5	8.0	8.4	8.7	8.2	7.8	7.4	7.0	7.1	6.8	6.3	5.9
Liguria	19.9	19.0	8.3	14.5	12.5	11.8	10.9	10.2	10.8	10.9	10.9	11.8	11.2	10.5	9.6	10.3	10.0	10.0	9.9	9.5	8.7
Emilia Romagna	24.9	23.6	11.0	16.9	14.4	13.8	12.8	11.4	11.8	12.0	12.0	12.4	12.2	11.9	11.1	11.0	10.4	10.2	9.6	8.8	8.3
ITALIA CENTRALE	**20.3**	**19.8**	**17.4**	**15.2**	**13.6**	**12.4**	**12.2**	**10.7**	**11.1**	**11.2**	**10.7**	**10.7**	**11.2**	**10.4**	**9.4**	**9.1**	**8.7**	**8.8**	**8.3**	**7.6**	**7.1**
Toscana	21.1	20.5	11.8	15.5	13.7	12.5	12.1	10.9	11.0	10.9	10.1	10.3	10.9	10.5	9.5	9.3	9.1	8.9	8.5	8.2	7.7
Umbria	21.5	20.8	20.5	16.9	15.3	14.8	14.2	13.3	13.1	12.3	12.6	12.3	11.8	10.8	9.5	9.3	8.9	9.0	8.6	7.6	7.2
Marche	15.5	15.4	13.8	11.0	9.2	8.3	8.3	7.3	7.8	7.8	7.7	7.9	7.5	7.4	6.9	6.9	6.6	6.4	6.1	5.5	5.1
Lazio	21.0	20.4	18.0	15.8	14.4	13.0	12.9	11.1	11.6	12.1	11.5	12.1	12.3	11.1	9.9	9.5	9.0	9.2	8.8	7.7	7.2
ITALIA MERIDIONALE	**16.1**	**17.3**	**14.9**	**14.6**	**13.0**	**12.1**	**11.6**	**11.4**	**10.8**	**10.4**	**9.6**	**9.6**	**8.8**	**8.3**	**8.3**	**8.0**	**7.7**	**7.7**	**7.4**	**7.1**	**6.4**
Abruzzo	17.5	16.1	15.5	14.0	11.9	10.6	9.8	9.3	9.6	9.3	8.6	9.6	9.0	8.2	8.1	7.9	8.1	8.1	7.9	7.5	6.4
Molise	16.1	16.7	14.9	15.7	15.0	15.6	15.7	14.4	13.8	11.8	10.0	7.0	8.2	9.1	9.0	7.9	6.3	6.6	6.0	6.0	5.3
Campania	11.5	11.4	9.8	11.5	9.8	9.0	8.8	9.2	9.0	9.3	8.5	8.3	8.1	7.8	8.3	7.7	7.3	7.4	7.1	6.6	5.9
Puglia	26.4	30.2	26.6	22.9	21.4	19.1	18.2	17.0	15.3	14.3	13.5	12.4	11.8	10.4	9.7	9.8	9.6	9.4	8.9	9.0	8.1
Basilicata	10.3	11.3	10.9	8.7	6.8	6.4	5.9	5.6	5.6	5.7	4.3	4.2	4.1	4.9	5.0	4.9	4.2	4.6	4.7	4.9	4.4
Calabria	9.9	10.4	6.7	8.8	7.3	9.0	8.7	8.5	8.5	7.8	6.6	6.2	6.5	6.4	6.3	6.4	6.0	6.1	5.8	5.3	4.7
ITALIA INSULARE	**12.1**	**11.7**	**11.8**	**10.0**	**8.9**	**8.1**	**8.0**	**7.3**	**7.7**	**7.8**	**6.8**	**6.8**	**7.2**	**6.9**	**6.3**	**6.2**	**6.4**	**6.4**	**6.3**	**5.7**	**5.5**
Sicilia	12.0	11.9	11.8	10.4	9.0	8.1	7.9	7.5	8.1	8.3	7.2	7.5	7.7	7.4	6.5	6.4	6.5	6.6	6.6	5.9	5.5
Sardegna	12.2	11.3	11.6	8.9	8.6	8.3	8.2	6.7	6.6	6.3	5.8	5.8	5.7	5.5	5.7	5.8	5.8	5.9	5.6	5.2	5.3
ITALIA	**17.2**	**16.9**	**14.9**	**13.3**	**11.8**	**11.0**	**10.5**	**9.7**	**9.8**	**9.9**	**9.5**	**9.6**	**9.6**	**9.1**	**8.5**	**8.3**	**8.0**	**7.9**	**7.6**	**7.1**	**6.6**

Tabella 32 - *Rapporti di abortività*

REGIONE	1982	1983	1985	1987	1989	1991	1993	1995	1997	1999	2001	2003	2005	2007	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ITALIA SETTENTRIONALE	**493.1**	**484.2**	**448.1**	**418.0**	**357.2**	**327.1**	**302.8**	**277.9**	**267.3**	**269.1**	**260.1**	**257.8**	**248.5**	**229.1**	**207.5**	**209.1**	**206.4**	**200.0**	**202.3**	**194.6**	**182.7**
Piemonte	602.9	582.4	553.5	505.4	443.8	411.5	363.8	344.9	337.8	324.0	311.2	296.8	298.9	270.7	246.5	258.1	249.5	240.2	241.4	232.9	216.2
Valle d'Aosta	609.5	537.4	593.2	510.1	478.9	344.8	368.0	257.6	285.1	306.9	281.5	268.5	223.9	259.1	176.6	209.2	225.6	223.4	254.0	204.5	199.8
Lombardia	449.0	443.8	429.7	405.1	351.8	325.1	303.4	278.7	261.2	281.1	272.9	274.4	254.9	226.3	199.7	197.2	196.0	189.4	193.8	189.1	174.2
Bolzano	152.1	146.8	139.0	126.4	103.9	100.0	92.2	81.1	97.0	90.8	87.0	103.4	114.0	115.9	117.8	123.1	119.3	103.6	123.9	99.8	100.7
Trento	306.7	303.6	319.4	305.0	278.9	270.5	242.4	241.0	237.6	222.6	234.6	243.8	241.5	247.7	204.8	169.5	175.9	172.3	158.9	157.1	151.9
Veneto	265.9	254.8	229.4	217.2	188.7	168.8	161.4	157.9	150.8	152.2	155.3	151.3	155.4	149.3	142.9	143.0	140.6	138.8	141.7	135.2	130.0
Friuli Venezia Giulia	524.7	577.0	485.6	455.6	376.4	344.8	324.5	263.3	243.5	263.6	239.2	240.5	246.5	229.3	215.3	208.0	203.4	202.9	201.9	182.1	176.6
Liguria	689.9	672.5	595.5	543.5	451.1	409.0	376.9	357.9	361.2	357.4	328.3	332.3	310.6	290.7	265.7	294.3	292.5	277.1	286.4	285.6	267.9
Emilia Romagna	795.6	784.7	687.7	629.1	507.7	456.0	435.3	373.6	364.0	342.1	318.1	315.8	297.1	281.5	256.3	258.8	255.5	247.6	243.2	233.2	222.4
ITALIA CENTRALE	**510.0**	**515.2**	**479.6**	**442.7**	**398.0**	**356.1**	**353.0**	**322.2**	**329.0**	**318.1**	**293.9**	**286.1**	**281.4**	**251.3**	**235.4**	**230.4**	**225.1**	**223.6**	**223.2**	**214.0**	**211.4**
Toscana	626.5	619.6	545.8	524.1	464.6	412.4	396.5	361.7	341.0	333.9	286.6	274.9	285.4	266.9	245.7	241.1	244.3	234.3	239.7	235.8	234.4
Umbria	522.5	516.7	545.2	495.6	434.9	438.4	425.4	393.8	384.1	368.9	353.0	310.9	285.2	281.2	253.7	252.1	269.7	271.3	262.9	245.6	252.8
Marche	533.5	392.7	371.9	321.3	265.4	234.1	240.7	213.2	222.4	221.7	214.0	206.7	194.7	184.9	171.6	175.6	170.7	170.8	167.6	155.2	148.7
Lazio	477.9	490.9	461.8	422.9	390.6	346.0	347.7	318.1	327.8	326.5	309.7	309.9	300.2	254.7	243.6	234.9	222.3	224.5	222.4	212.0	209.0
ITALIA MERIDIONALE	**264.7**	**283.8**	**278.7**	**286.3**	**264.4**	**253.0**	**242.7**	**265.2**	**259.1**	**259.8**	**235.6**	**226.0**	**226.7**	**214.1**	**215.9**	**210.3**	**207.0**	**207.2**	**205.1**	**202.6**	**182.9**
Abruzzo	360.5	334.0	362.0	360.1	303.0	274.4	245.2	267.1	283.4	296.2	255.7	285.2	252.2	225.9	221.8	214.4	221.0	215.9	218.2	214.5	186.5
Molise	326.0	330.4	328.9	354.3	357.8	387.8	380.3	394.2	384.3	348.0	309.3	207.9	248.9	275.2	286.6	231.5	194.6	204.0	190.4	194.2	181.0
Campania	177.1	174.7	168.2	204.2	181.5	167.3	169.5	194.2	191.4	208.7	188.5	187.8	189.4	184.5	200.6	189.1	185.4	188.9	188.4	181.8	162.7
Puglia	436.7	514.0	512.6	460.5	454.0	414.0	399.7	409.9	378.1	362.7	344.4	317.3	318.0	285.8	267.9	270.2	268.5	264.9	258.1	268.1	251.3
Basilicata	194.6	199.1	233.3	189.4	156.9	156.6	131.6	158.3	159.2	156.2	119.7	117.8	121.4	143.5	150.6	151.3	130.6	138.4	152.7	154.8	139.3
Calabria	160.7	167.6	125.6	178.1	153.1	205.2	178.2	210.6	228.5	213.8	178.8	167.2	178.0	174.8	168.2	170.2	166.5	164.5	160.4	147.2	128.4
ITALIA INSULARE	**206.7**	**205.3**	**226.9**	**204.6**	**187.1**	**176.1**	**168.8**	**176.1**	**192.6**	**196.4**	**172.5**	**177.9**	**184.6**	**179.0**	**164.3**	**162.5**	**169.0**	**171.5**	**174.9**	**159.3**	**156.3**
Sicilia	200.2	199.0	218.7	202.3	178.8	165.3	153.9	168.7	188.4	199.0	172.0	178.1	186.9	183.2	162.8	160.4	167.2	169.1	174.5	156.7	151.1
Sardegna	224.9	227.6	255.8	213.0	218.6	217.0	231.6	205.7	209.5	186.7	174.4	177.0	175.9	163.6	169.8	169.9	175.6	180.7	176.5	169.4	176.5
ITALIA	**380.2**	**381.7**	**365.9**	**346.7**	**309.0**	**286.9**	**273.0**	**267.7**	**265.7**	**265.9**	**248.6**	**245.0**	**241.8**	**224.3**	**210.0**	**208.3**	**206.0**	**203.1**	**204.0**	**196.2**	**185.1**

1703700172 40